



Udine
L'autunno
porta bollette
da incubo
dalle famiglie

A pagina IV

La mostra
La rivoluzione
di Munch,
anche senza
“L'Urlo”

Bonzio a pagina 17



Calcio
Juve, tris all'Udinese
il dono a Spalletti
E l'Inter affonda
la Fiorentina

Alle pagine 20 e 21



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola il 2° vol. a € 8,80*
con IL GAZZETTINO

Senza patente, 85enne contro il bus: strage sfiorata

►Oderzo, muore l'anziano
feriti 15 ragazzi e l'autista
del pullman di linea

Luca Vecellio

Sbanda per un male e finisce contro un autobus di linea con cinquanta studenti a bordo: morto sul colpo, causa 15 feriti. Ieri mattina, verso le 7.30, Germano De Luca, 85 anni, stava viaggiando con la sua Hyundai Tucson lungo via Maggiore a Piavon di Oderzo per andare a trovare un'amica.

Non avrebbe potuto, perché una commissione d'esame a settembre gli aveva negato il rinnovo della patente a causa di problemi di salute. E infatti il pensionato, su un tratto rettilineo circondato dalla campagna opitergina, ha cominciato a sbandare in mezzo alla carreggiata, presumibilmente per un male. Nella direzione opposta, l'autista di un bus dell'Atvo con cinquanta ragazzi delle scuole superiori a bordo lo ha notato e ha iniziato a frenare, cercando di evitarlo fino a spostarsi oltre il margine destro, sull'orlo di un fosso.

Continua a pagina 11



INCIDENTE Il pullman di linea finito fuori strada

Verona

Jessica, coltellate al volto
«Lui voleva cancellarla»

Angela Pederiva

Sarà l'autopsia a dire quante sono state le coltellate: l'incarico per quantificare il numero «smisurato», oltre che stabilire l'orario della morte, è stato conferito ieri dalla Procura di Verona. Ma

trapela già che i fendenti sferzati da Douglas Reis Pedrosa hanno colpito Jessica Stappazzolo Custodio de Lima al torace, al collo e, soprattutto, al volto. «Come se avesse voluto cancellarla», fanno capire gli investigatori (...)

Continua a pagina 13

Il libro di Vespa

Zaia: «La “mia”
Lega come
la Cdu-Csu
in Germania»



PROTAGONISTA Luca Zaia
insieme a Bruno Vespa

Esce oggi, giovedì 30 ottobre, il nuovo libro di Bruno Vespa. “Finimondo. Come Hitler e Mussolini cambiarono la storia. E come Trump la sta riscrivendo” (Rai Libri Mondadori, 426 pagine, 22 euro).
Ne pubblichiamo un brano.

Bruno Vespa

AFdI non sarebbe convenuto intestarsi il Veneto, in cui tutti avrebbero comunque rimpianto Zaia, ma lo squilibrio era talmente forte che soltanto dopo la vittoria nelle Marche con Francesco Acquaroli la Meloni ha consentito alla Lega di candidare Alberto Stefani, deputato emergente di 33 anni, esigendo però una cospicua rappresentanza in giunta e ricevendo da Salvini (pure tra forti mal di pancia interni) l'assicurazione di avere la Lombardia nel 2028. Zaia ha, perciò, deciso di candidarsi come capolista in tutti i collegi, sostenendo che il campo di battaglia impervio è il suo terreno preferito (anche all'interno del centrodestra). Il suo futuro è pieno di opportunità. La più vicina potrebbe essere, naturalmente, la presidenza del Consiglio regionale del Veneto. Se così non fosse (...)

Continua a pagina 5

Stipendi, segnali di (lenta) ripresa

►L'Istat certifica: salari reali calati del 9% rispetto al 2021, ma da gennaio su del 2,6%. Pesa l'inflazione

Le idee

Le riserve
auree
e il deposito
in patria

Romano Prodi

Circa quarant'anni fa, nel corso di una conferenza internazionale sull'oro, mi permisi di esprimere alcune riserve sull'eccessivo ruolo del metallo giallo nell'economia mondiale, soprattutto dopo che Nixon aveva soppresso la garanzia della sua convertibilità ufficiale fino ad allora fissata a 35\$ l'oncia. Con eccessivo buon senso e con altrettanta ingenuità, ricordavo allora che il suo ruolo era forzatamente (...)

Continua a pagina 23

Qualche segnale di lenta ripresa negli stipendi: aumentano a livello generale del 2,6% rispetto a settembre 2024, certifica l'Istat. La retribuzione oraria media nel periodo gennaio-settembre 2025 è cresciuta del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2024. Segnali di ripresa. L'incremento tendenziale più marcato (+3,3% su settembre 2024) si registra però nella Pubblica amministrazione, mentre nel confronto annuale risulta più contenuto per i dipendenti dell'industria (2,3%) e dei servizi privati (2,4%). Ma l'Istituto di statistica sottolinea che il potere d'acquisto dei lavoratori non è ancora tornato ai livelli precedenti alla crisi pandemica. «Le retribuzioni contrattuali in termini reali a settembre 2025 restano al di sotto dell'8,8% rispetto ai livelli di gennaio 2021», spiega l'Istat.

Bisozzi a pagina 2

La denuncia Panatta: «Sui social notizie e foto false mie e di mia moglie»



«Un “finto me” creato con l'IA»

MANIPOLAZIONE Adriano Panatta e la moglie Anna Bonamigo.

Pederiva a pagina 12

Il caso

La Corte dei Conti
blocca il Ponte. Meloni:
«Invasione dei giudici»

La Corte dei Conti blocca la delibera da 13,5 miliardi di euro per il Ponte sullo Stretto, negando il visto di legittimità al progetto approvato dal Cippes ad agosto. Le motivazioni arriveranno entro 30 giorni. Meloni parla di «intollerabile invadenza» e rilancia le riforme di giustizia e Corte dei Conti. Salvini: «Andiamo avanti, non mi fermerò».

Pigliautile a pagina 3

Tutte le forme
del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Milano-Cortina

Olimpiadi, la sfida
italiana: «Vogliamo
almeno 19 medaglie»

Alda Vanzan

C'è lo slogan: “It's Ita”. Ed è un'Italia che a cento giorni dai Giochi olimpici (e oggi siamo già a -99) vuole stupire, affascinare, soprattutto coinvolgere. Lo farà nelle tre sedi di “Casa Italia” - a Milano, a Cortina d'Ampezzo, a Livigno - per la prima volta aperte al pubblico. E lo farà, almeno così promette, nei campi di gara con i propri 200 atleti - un record - e l'obiettivo dichiarato di ottenere tante (...)

Continua a pagina 10



Il Rapporto dell'Istat

IL DOCUMENTO

ROMA Non è più solo una questione di posto fisso. Sulla spinta dei rinnovi dei contratti collettivi di lavoro e degli aumenti in busta paga che questi hanno comportato, il pubblico impiego adesso risulta di nuovo competitivo rispetto al privato anche da un punto di vista retributivo. A certificarlo è l'Istat nel suo ultimo bollettino sulle retribuzioni contrattuali, aggiornato alla fine di settembre. Gli stipendi aumentano a livello generale del 2,6% rispetto a settembre 2024, segnala l'Istat. La retribuzione oraria media nel periodo gennaio-settembre 2025 è cresciuta del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2024. Segnali di ripresa. L'incremento tendenziale più marcato (+3,3% su settembre 2024) si registra però nella Pubblica amministrazione, mentre nel confronto annuale risulta più contenuto per i dipendenti dell'industria (2,3%) e dei servizi privati (2,4%). Le buste paga dei ministeriali – quello delle Funzioni centrali è stato il primo Ccnl pubblico relativo al 2022-2024 a essere stato sottoscritto quest'anno – hanno fatto uno scatto in avanti addirittura del 7,2% tra settembre 2024 e settembre 2025.

IL POTERE D'ACQUISTO

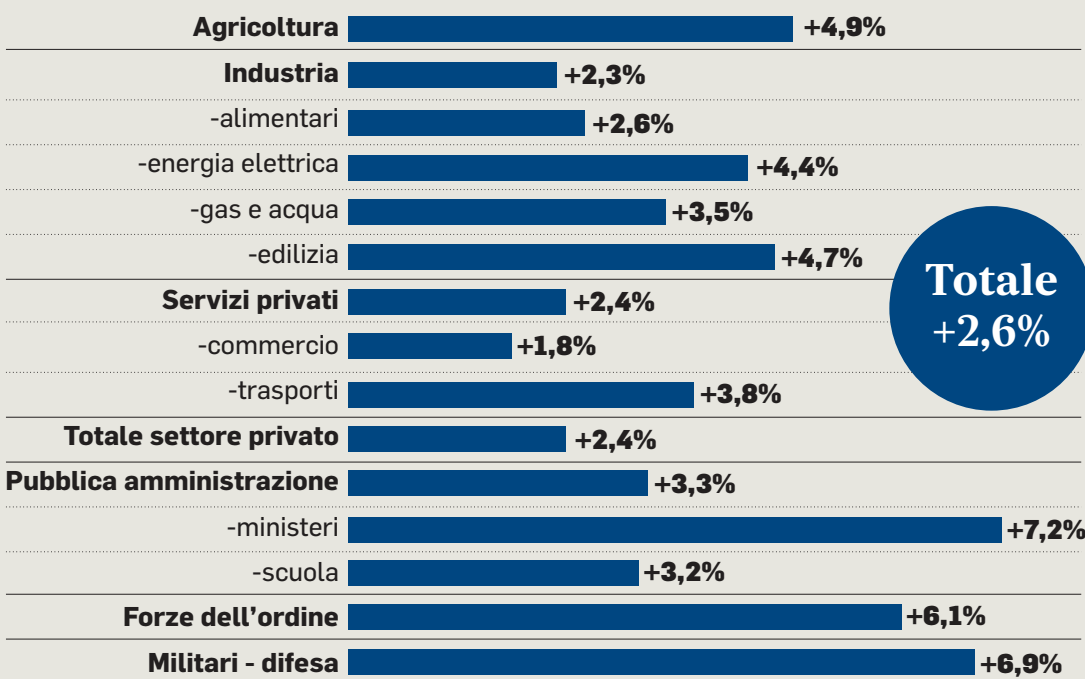
Ma l'Istituto di statistica sottolinea che il potere d'acquisto dei lavoratori non è ancora tornato ai livelli precedenti alla crisi pandemica. «Le retribuzioni contrattuali in termini reali a settembre 2025 restano al di sotto dell'8,8% rispetto ai livelli di gennaio 2021», spiega l'Istat. Insomma, gli aumenti contrattuali fin qui non sono stati sufficienti a recuperare la crescita dei prezzi generata dalla fiammata dell'inflazione del 2021-2023. Tornando alla Pubblica amministrazione, hanno beneficiato del balzo delle retribuzioni anche militari e personale della difesa (+6,9% su settembre 2024). Gli stipendi dei vigili del fuoco hanno fatto un salto del 6,8 per cento. I rinnovi dei Ccnl scaduti hanno pesato, ma anche l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale, avvenuta in estate, ha contribuito a portare più in alto gli stipendi dei lavoratori pubblici. A ogni modo questo è un

Stipendi in lenta ripresa ma pesa l'inflazione Statali meglio dei privati

► Nei nove mesi i salari reali salgono del 2,6% ma restano a -9% sul 2021
Nuovo contratto per colf e badanti: aumenti medi da 100 euro al mese

Le retribuzioni per settore

Variazione % annuale a settembre 2025



Fonte: Istat

Totale
+2,6%

trend che appare destinato a consolidarsi. L'ultima rilevazione dell'Istat non tiene conto infatti del Ccnl della Sanità che è stato sottoscritto in via definitiva proprio lunedì e che a novembre garantirà a circa 600 mila lavoratori del comparto un aumento medio lordo mensile di 172 euro. Ci sono poi altri due con-

tratti pubblici per il 2022-2024 tutt'ora in fase di contrattazione, quello delle Funzioni locali e quello del comparto Istruzione e Ricerca, che una volta sottoscritti faranno pendere ancora di più l'ago degli aumenti contrattuali dalla parte della Pubblica amministrazione. Per i dipendenti di Comuni e Regio-

ni il rinnovo del contratto vale in media circa 141 euro di aumento. Per docenti, personale educativo e personale ATA, il nuovo Ccnl prevede un aumento medio mensile pari a 136,85 euro. Senza dimenticare il fatto che l'Aran, l'agenzia dello Stato che tratta i rinnovi dei contratti del pubblico impiego con i sinda-

Carta dedicata a te

Arriva il bonus da 500 euro per le famiglie in difficoltà

Arriva la Carta dedicata a te, la prepagata per le famiglie in situazione di difficoltà che non hanno componenti del nucleo con l'assegno di inclusione o la Naspi. Da oggi saranno messe a disposizione dei Comuni nell'apposito applicativo web le liste definitive dei beneficiari del sostegno. L'importo una tantum di 500 euro può essere usato solo per acquisti alimentari di prima necessità. Le carte, assegnabili sono 1.157.179 e sono destinabili a famiglie con un Isee non superiore a 15 mila euro.

I nuovi beneficiari potranno ritirare la carta prepagata presso qualsiasi ufficio postale, solo dopo aver ricevuto comunicazione (via e-mail o sms) dal proprio Comune di residenza. Chi possiede già la card in questi giorni sta già ricevendo la ricarica automatica, senza necessità di recarsi alle Poste. Le somme accreditate dovranno essere utilizzate entro il 28 febbraio 2026, con il primo acquisto (almeno 1 euro) da effettuare entro il 16 dicembre 2025, pena la decadenza dal beneficio. Il contributo può essere utilizzato presso tutti gli esercizi commerciali che vendono generi alimentari. Sono esclusi gli alcolici.

«Per il terzo anno consecutivo prende il via la carta Dedicata a te, un impegno concreto del Governo per essere al fianco delle famiglie italiane che affrontano un periodo di difficoltà. Oltre un milione di beneficiari potrà da oggi utilizzare la carta e usufruire della scontistica aggiuntiva prevista negli esercizi commerciali convenzionati, ottenendo così un ulteriore risparmio», ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cati, ora che è stato firmato l'Accordo quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione 2025-2027, è pronta a far partire la contrattazione relativa alla nuova tornata contrattuale. Per la prima volta nella Pa ci sono le risorse per garantire continuità nei contratti e rinnovi al passo.

IDATI

La crescita delle buste paga dei dipendenti pubblici non dovrebbe perciò decelerare nei prossimi mesi. A settembre, segnala l'Istat, l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è rimasto invariato rispetto al mese precedente. «Nel terzo trimestre - questo il commento dell'Istituto - la crescita tendenziale delle retribuzioni contrattuali ha rallentato rispetto al trimestre precedente, pur mantenendosi al di sopra dell'inflazione». 146 contratti collettivi nazionali in vigore alla fine del mese scorso per la parte economica riguardavano più della metà dei dipendenti, il 56,9 per cento, ovvero 7,5 milioni di lavoratori circa, e corrispondevano al 54,6 per cento del monte retributivo complessivo. Nel corso del terzo trimestre di quest'anno sono stati recepiti cinque contratti, di cui due nel settore industriale, uno nei servizi privati e due nella Pubblica amministrazione. I contratti in attesa di rinnovo a fine settembre erano ventinove e coinvolgevano circa 5,6 milioni di dipendenti, il 43,1% del totale. Uno di questi, quello per oltre 800 mila lavoratori domestici, è stato firmato proprio questa settimana. La firma dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro domestico apre a un incremento dei minimi salariali pari a 100 euro lordi al mese. Gli aumenti scatteranno dal prossimo 1° gennaio: la prima rata sarà di 40 euro al mese per il livello «BS». Il secondo di 30 euro al mese è previsto per il 1° gennaio 2027. Sono poi previsti altri due aumenti da 15 euro ciascuno il 1° gennaio 2028 e il 15 settembre 2028. Il nuovo contratto entrerà in vigore a partire dal 1° novembre, dopodomani. Il tempo medio di attesa di rinnovo per i lavoratori con un contratto scaduto, denuncia l'Istat, è passato da 18,3 a 27,9 mesi. Per il totale dei dipendenti l'attesa è cresciuta in misura minore, passando da 9,6 mesi a un anno.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le retribuzioni “di fatto” sono più alte la Bce promuove l'Italia sugli aiuti ai salari

L'ANALISI

ROMA I numeri dell'Istat sulle retribuzioni contrattuali sono importanti. Non c'è dubbio. Ma raccontano solo il parte ciò che in Italia sta accadendo sui salari. Da tempo, sottotraccia, c'è un dibattito acceso tra economisti e centri studi attorno ai record di occupazione del Paese, al tipo di lavoro che si sta creando e al livello reale delle retribuzioni dei dipendenti. L'Osservatorio sui Conti pubblici della Cattolica di Milano, per esempio, ha di recente fatto osservare come molte analisi sull'andamento delle retribuzioni in confronto all'inflazione, prendano in considerazione, come fa l'Istat, le retribuzioni contrattuali. Queste ultime, come ha sottolineato l'Osservatorio, si adeguano più lentamente all'inflazione. Sarebbe in-

SECONDO UN'ANALISI
DI FRANCOFORTE
TRA TAGLI IRPEF
E DECONTRIBUZIONI
RECUPERATO TUTTO
IL DRENAGGIO FISCALE



Lavoratori alla catena di montaggio di una fabbrica di veicoli commerciali

somma più corretto esaminare le «retribuzioni di fatto», quelle che tengono conto anche dei contratti di prossimità (aziendali e territoriali), nonché di altre voci della retribuzione, come straordinari, indennità, compensi accessori o occasionali. Le retribuzioni di fatto, pur essendo ancora al di sotto del livello pre-Covid, sono ormai abbastanza vicine a recuperare tutto il terreno perduto. Va detto che lo shock inflazionistico del 2022 è stato profondo, e recuperare inte-

ramente la svalutazione che le retribuzioni reali hanno subito, necessita di alcuni anni di aumenti superiori al caro prezzi. Ma va detto che la stessa Istat riconosce che anche nei primi mesi di quest'anno il trend è esattamente questo. Con una sorpresa. Le retribuzioni degli statali, dei ministeriali in particolare, stanno recuperando più velocemente di quelle dell'industria grazie all'accelerazione sui rinnovi contrattuali impressa dal ministro per la Pubblica am-

ministrazione Paolo Zangrillo. Ma c'è un altro aspetto interessante del dibattito che riguarda i salari e l'inflazione: la questione del Fiscal drag. Di che si tratta? Quando c'è inflazione, gli aumenti retributivi fanno cambiare scaglione ai dipendenti. Chi magari era tassato con la seconda aliquota, appena portata al 33%, magari si trova a scavalcare in quella successiva, il 43%. In questo modo l'aumento della tassazione si “mangia” l'aumento della retribuzione. A bene-

ficiarne, insomma, non è il lavoratore ma lo Stato. In Italia è accaduto? Secondo diversi economisti sì. La prova sarebbe nell'aumento del gettito Irpef. Ma, qualche giorno fa è stato pubblicato uno studio della Banca centrale europea firmato da ben 30 economisti di Francoforte. Si può sostenere, senza possibilità di smentita, che si tratta dell'analisi più completa sul

tema. La Bce ha messo sotto la lente il Fiscal drag in 21 Paesi europei. Italia compresa. Il lavoro non si limita a verificare se e quanto gli scaglioni dell'imposta personale siano indicizzati all'inflazione: valuta anche le riforme adottate nei vari Paesi per attenuare il Fiscal drag. Bene, cosa ha detto la Banca Centrale?

LE QUANTIFICAZIONI

In Italia il “drenaggio” fiscale è stato quantificato in una ventina di miliardi di euro. Se però, si tiene conto delle riforme dell'Irpef, vale a dire della riduzione del prelievo sul secondo scaglione (quello sul terzo scaglione entrerà in vigore solo dal prossimo primo gennaio), lo Stato ha di fatto restituito il 40 per cento del Fiscal Drag. Se però, si prende anche in considerazione la decontribuzione introdotta dal governo Draghi e rafforzata dal governo Meloni (poi trasformata in una deduzione sul lavoro dipendente), emerge come l'Italia abbia di fatto restituito ai lavoratori l'intero drenaggio fiscale. Lo Stato insomma, non ha approfittato dell'aumento dell'inflazione per gonfiare i conti pubblici. Anzi. La strategia del governo sembra proprio essere quella di “restituire” quanto più possibile ai redditi da lavoro dipendente, prendendo i soldi là dove ci sono, come nell'ultima riga dei bilanci bancari.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse del governo sui conti



Piano casa, risorse già nel 2026 nessun taglio sulle metropolitane

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Due ore di confronto per delineare la strategia sulla legge di Bilancio. Palcoscenico il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. È al palazzone di Porta Pia che il padrone di casa e leader leghista Matteo Salvini ha convocato lo stato maggiore economico del Carroccio per discutere di come ritoccare la Manovra. Dato l'ospite il tema principale sono state le assicurazioni sui fondi per opere infrastrutturali, tra cui le metropolitane di Roma, Milano e Napoli. I defianziamenti nelle tabelle che accompagnano il disegno di legge di Bilancio non sono tagli, ma soltanto rimodulazioni, spiega la Lega. Si sbloccano risorse finanziarie per gli anni in cui non servono e si spostano su altri anni. Il meccanismo, sottolinea il Carroccio, «attua un'operazione salva conti che collega le dispo-

STANZIAMENTI PER NUOVI ALLOGGI DAL FONDO SOCIALE PER IL CLIMA. LA LEGA: ESTENDERE LA PLATEA DELLA PACE FISCALE

nibilità finanziarie all'effettiva maturità dell'opera».

Anche il Piano Casa sul quale lavora il ministero delle Infrastrutture potrà contare su soldi già nel 2026, come chiesto dallo stesso Salvini. I bacini dai quali attingere potranno essere il Fondo sociale per il clima e i fondi di coesione. A spiegarlo è stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, parlando sui gradini davanti al ministero, vicino a uno dei Leoni in bronzo dello scultore Davide Rivalta. Il titolare del Mef ha scelto di avvicinarsi alla scultura per annunciare mano libera al Parlamento per eventuali modifiche al contributo da 4,4 miliardi chiesto alle banche.

LE RICHIESTE

Non è un mistero che il Carroccio punti ad alzare la richiesta per gli istituti. «Voi pensate che il ministro dell'Economia decida tutto? Non sono né il Papa, né Trump. È il Parlamento che decide queste cose», ha commentato il ministro rispondendo ai gior-

►Giorgetti incontra i leghisti: «Non sono il Papa». Sulle infrastrutture solo una rimodulazione degli investimenti. La linea Meloni: sulle banche non si cambia, asse con il ministro



Il ministro Giancarlo Giorgetti e la premier Giorgia Meloni in Parlamento

nalisti che chiedevano dell'eventuale richiesta di un contributo extra. Se poi la proposta del Carroccio troverà il sostegno degli alleati lo si vedrà nelle prossime settimane. La sessione di Bilancio è appena all'inizio, ufficialmente si apre oggi con le comunicazioni in Senato dove il disegno di legge sarà discussa in prima lettura. Nei corridoi del Parlamento c'è però scetticismo -per usare un eufemismo- sulla possibilità di chiedere altro alle banche. Palla alle Camere anche

su eventuali modifiche alla aumento della tassazione sugli affitti brevi, che esclude soltanto chi trova inquilini senza ricorrere alle piattaforme, ossia appena il 10% dei proprietari. Più facile trovare le risorse per finanziare già nel 2026 il Piano Casa con l'intento di dare abitazioni a prezzi accessibili ai giovani e ai lavoratori costretti a spostarsi da una regione all'altra d'Italia. Al momento ci sono 600 milioni, disponibili però soltanto dal 2027. Per accelerare

Salvini vorrebbe partire con almeno 20 progetti pilota già dal prossimo anno. Servono tuttavia i primi fondi per la fase di progettazione.

Per Giorgetti: «Ci sono risorse sia su Fondo sociale per clima sia sul fondo si Sviluppo e Coesione che possono essere utilizzate». Il primo è di fatto costituito da risorse dell'Unione europea e prevede per l'Italia circa 7 miliardi di euro, di cui 3 miliardi potrebbero essere potenzialmente destinati agli interventi

contro il disagio abitativo. Ultima priorità per la Lega è l'ampliamento della platea della nuova rottamazione delle cartelle esattoriali. Come costruita, la pace fiscale in manovra riguarderà soltanto il 3% dei debiti con la Riscossione, portando in cassa 9 miliardi in nove anni, ma togliendo all'Erario quasi 800 milioni in più rispetto all'incasso. E in qualche modo il Carroccio conta di far rientrare, se non in questa manovra, almeno come impegno per il futuro, l'estensio-

ne della flat tax, oggi riservata agli autonomi che guadagnano fino a 85mila euro: obiettivo portare il tetto a 100mila.

IL MUST DEI CONTI IN ORDINE

Ma la coperta è corta e a Palazzo Chigi quel che vale sopra ogni altra cosa è la tenuta dei conti pubblici. In questo l'asse Meloni-Giorgetti è di ferro e regge su una regola aurea: il 3% non si tocca, vale l'uscita anticipata dalla procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo forse già nel 2025, un risultato su cui non fanno mistero di puntare sia il Mef che Palazzo Chigi. La palla passa al Parlamento, ma a condizione inderogabile che i conti tornino. Qualcuno, in commissione Bilancio, ipotizza che alla fine saranno le banche a mettere qualcosa in più sul piatto («di altre strade non ce n'è...») ma non è questo il sentiment che si respira a Palazzo Chigi, tutt'altro. «Non saranno le banche a pagare un altro dazio», è l'indicazione netta che filtra. Vale a dire: 4,4 miliardi e sto. Se da un lato la Lega fa la voce grossa e esige ancor più soldi dalle banche, gli uomini più vicini a Meloni assicurano che la partita con gli istituti di credito si chiude qui. Niente ritocchi al rialzo rispetto all'accordo chiuso con l'Abi, per giunta sudando sette camice, con la premier che alza la cornetta per convincere la controparte. Ha chiesto un contributo, lo ha ottenuto, e ora non intende tornare sui suoi passi per batter nuovamente cassa: «Per lei è anche una questione di credibilità». E allora chi pagherà il conto? «La via maestra è uscire dalla procedura di infrazione, questa manovra lo consente. Usciamo dal pantano dei conti in rosso e poi si pensa a tutto il resto». Come a dire che la legge di bilancio è destinata a restare una fotocopia più o meno fedele all'originale: in Parlamento «cambierà poco o nulla, in pratica ci limiteremo a vederla passare», già masticano amaro a Palazzo Madama.

Andrea Pira
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte dei Conti, stop al Ponte di Messina Meloni: ennesima invasione dei giudici

IL CASO

ROMA Uno stop temuto e alla fine arrivato. Al termine di una lunga riunione in Camera di Consiglio, la Corte dei Conti ha deciso di non concedere il visto di legittimità e la registrazione della delibera Cipess che dà il via libera al progetto definitivo - da 13,5 miliardi di euro - per la costruzione del Ponte sullo Stretto. Una nuova frenata che arriva dopo le osservazioni avanzate dall'ufficio di controllo della Corte, che aveva chiesto di deferire la delibera in sede collegiale, «non superati i dubbi di legittimità emersi». Se per le motivazioni a caldo bisognerà attendere trenta giorni, la decisione dei giudici contabili torna, inevitabilmente, a scuotere e dividere la politica.

LE REAZIONI

Le reazioni più dure arrivano da Palazzo Chigi: «L'ennesimo atto di invasione della giurisdizione sulle scelte del Governo e del Parlamento», tuona Giorgia Meloni da Palazzo Chigi, riaprendo il ter-

reno di scontro con le toghe alla vigilia del via libera definitivo alla separazione delle carriere. «Sul piano tecnico, i ministeri interessati e la presidenza del Consiglio hanno fornito puntuale risposta a tutti i rilievi formulati», prosegue la premier che, per dare «un'idea della capziosità», sottolinea come una delle censure ha riguardato «l'avvenuta trasmissione di atti voluminosi con link, come se i giudici contabili ignorassero l'esistenza dei computer». Le da man forte Matteo Salvini che, del Ponte, ha fatto ormai la sua nuova battaglia politica dopo l'autonomia, bollando il verdetto come una «scelta politica e un grave danno per il paese». Oltre alla richiesta di un vertice politico sul tema con gli

**LA NOTA DELLA PREMIER:
RILIEVI CAPZIOSI, AVANTI
CON GLI INTERVENTI SU PM
E MAGISTRATI CONTABILI
LA REPLICA DI SCHLEIN:
VUOLE MANI LIBERE**

alleati - che si potrebbe già svolgere il giornata - il leader della Lega promette che non si fermerà: «In attesa delle motivazioni, chiarisco subito che non mi sono fermato quando dovevo difendere i confini e non mi fermerò ora, visto che parliamo di un progetto auspicato perfino dall'Europa che regalerà sviluppo e migliaia di posti di lavoro da sud a nord». Si dice, invece, «esterrefatto» Antonio Tajani, per il quale «non è ammissibile che in un Paese democratico la magistratura contabile decida quali siano le opere strategiche da realizzare». Ma a dirsi sorpreso è soprattutto l'amministratore delegato dello Stretto di Messina, Pietro Ciucci: «Tutto l'iter seguito è stato sempre svolto nel pieno rispetto delle norme generali e speciali italiane ed europee relative alla realizzazione del ponte». Le reazioni dal fronte delle opposizioni servono, invece, a prendere le difese dei giudici «nel mirino» della maggioranza. «Meloni con le sue gravi affermazioni contro la Corte dei Conti chiarisce il vero obiettivo della riforma costituzio-

nale», dice la leader del Pd Elly Schlein: «Non è una riforma che serve a migliorare la giustizia, né serve agli italiani. Serve a questo governo per avere le mani libere e mettersi al di sopra delle leggi e della Costituzione». Sulla stessa linea anche il leader di Più Europa, Riccardo Magi, dell'idea che la premier dimostri «sempre di più di essere allergica alle procedure, allo stato di diritto e alla separazione dei poteri». Va all'affondo il leader dei Verdi, Angelo Bonelli, che si spinge a definire il caso come la «vittoria dello stato di diritto»: «Un progetto vecchio di 26 anni, che viola le direttive europee su ambiente e concorrenza». Mentre la senatrice M5S, Barbara Floridia, arriva a chiedere anche le dimissioni del ministro delle infrastrutture: «È tempo che chi ha supportato questa assurdità paghi, e soprattutto vengano restituiti tutti i soldi tolti a siciliani e calabresi. E Salvini, che da anni prende in giro tutti riempiendo di fumo negli occhi chiunque, si dimetta». Nel calderone delle reazioni anche quelle dei



VICEMPREMIER Matteo Salvini con il rendering del Ponte sullo Stretto

**SALVINI: INACCETTABILE
E TAJANI: DECISIONE
CHE LASCIA ESTERREFATTI
VERTICE DI GOVERNO
PER COINVOLGERE
MINISTRI E PARLAMENTO**

presidenti delle due regioni interessate, Sicilia e Calabria. Per il governatore della prima, Roberto Schifani, «la decisione dei giudici sa di ingerenza», mentre Roberto Occhiuto, si dice certo «che il governo andrà avanti in un processo ormai non più reversibile».

Val.Pigl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Duca di S. Giusto
C A S H M E R E

Abano Terme | Fontaniva - sede storica | Cortina

Esce oggi il nuovo libro di Bruno Vespa. 'Finimondo. Come Hitler e Mussolini cambiarono la storia. E come Trump la sta riscrivendo' (Rai Libri Mondadori, 426 pagine, 22 euro). Ne pubblichiamo un brano.

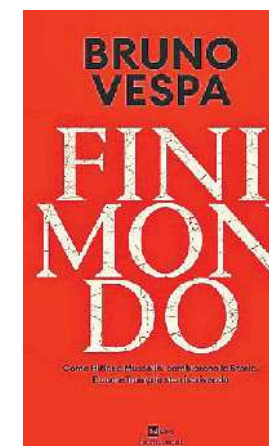
Bruno Vespa

A FdI non sarebbe convenuto intestarsi il Veneto, in cui tutti avrebbero comunque rimpianto Zaia, ma lo squilibrio era talmente forte che soltanto dopo la vittoria nelle Marche con Francesco Acquaroli la Meloni ha consentito alla Lega di candidare Alberto Stefani, deputato emergente di 33 anni, esigendo però una cospicua rappresentanza in giunta e ricevendo da Salvini (pure tra forti mal di pancia interni) l'assicurazione di avere la Lombardia nel 2028. Zaia ha, perciò, deciso di candidarsi come capolista in tutti i collegi, sostenendo che il campo di battaglia impervio è il suo terreno preferito (anche all'interno del centrodestra). Il suo futuro è pieno di opportunità. La più vicina potrebbe essere, naturalmente, la presidenza del Consiglio regionale del Veneto. Se così non fosse, nel febbraio 2026 potrebbe sostituire Alberto Stefani nel seggio alla Camera rimasto libero dopo la sua eventuale elezione alla presidenza del Veneto. Oppure ottenere la presidenza dell'Eni, in attesa di diventare ministro nel 2027 qualora la Meloni dovesse vincere di nuovo le elezioni, o anche prima se si liberasse un incarico di governo. O, ancora, diventare sindaco di Venezia, incarico che gli sarebbe quanto mai gradito perché pienamente operativo, garantendo al centrodestra la vittoria in una città simbolo.

Ma, nel nostro colloquio, il tema centrale è se la Lega abbia cambiato natura con l'arrivo,



Zaia: «La “mia Lega? Come in Baviera dove c'è la Cdu-Csu»



► Il Governatore veneto nel nuovo libro di Vespa: «Per i partiti è sempre più difficile far sintesi tra le diverse spinte territoriali. Potremmo fare anche noi come in Germania»

come vicesegretario del partito, di Roberto Vannacci. In passato c'erano stati altri ingressi di persone con un percorso politico diverso da quello del partito fondato da Umberto Bossi, come Armando Siri, Claudio Borghi, Alberto Bagnai, ma quello di Vannacci è stato molto più dirompente, e questo ha portato Zaia a suggerire una nuova arti-

colazione territoriale della Lega, sull'esempio di quanto è avvenuto in Germania con i partiti di formazione cattolica, fortemente federati, come la Cdu e la Csu. «Nella Lega, ma anche negli altri partiti,» mi spiega il governatore del Veneto «è difficile fare sintesi tra le diverse legittime spinte territoriali. Quando, negli anni Settanta Ottanta, Um-

berto Bossi iniziò le sue battaglie, il Sud cominciava, nell'immaginario, sotto il Po. Oggi comincia a Napoli. Il federalismo non deve interessare solo l'istituzione paese ma anche i partiti, il mio come gli altri. In Germania, nazione federalista, esiste un partito nazionale che si chiama Cdu e che non si presenta in Baviera, poiché ha la sua

forza corrispondente nella Csu. Potremmo fare la stessa cosa da noi. Avvicinando i partiti al territorio e alla gente. Facendo ritrovare ai ragazzi la passione per la politica, per un impegno comune a migliorare le cose.» Sta immaginando una grande Lega del Nord sul modello della Cdu bavarese, lasciando il Centro-Sud ai nuovi arrivati come

Vannacci?, gli chiedo. «Ci sono territori come il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia che sono stati sempre l'area di riferimento della Lega» mi risponde. «Ma, al di là dei personalismi, ho posto pubblicamente, quest'anno a Pontida, tale riflessione, che vale per la Lega ma anche per gli altri partiti del panorama italiano.» «Roma città-Stato? Voglio che lo sia anche Venezia»

Zaia allarga il discorso al tradizionale dualismo Nord/Sud. «Abbiamo un paese a due velocità. Trovo immorale che ci siano cittadini costretti a fare le valigie per curarsi e bambini che hanno un futuro predeterminato a seconda di dove nascono. È inutile nasconderci che chi nasce a Treviso ha opportunità diverse da chi nasce a Reggio Calabria. Io non sono mai stato tra quelli che pensano al Sud come a una partita persa. Penso che il Sud sia una grande opportunità per questo paese, e quindi risolvere la questione meridionale è strategico, ma è altrettanto innegabile che esista una questione settentrionale. Il nostro azionariato di riferimento, i cittadini, le imprese e il tessuto economico di quelle regioni che pagano le tasse per garantire i servizi anche al resto d'Italia hanno bisogno di risposte su istanze che sono in alcuni casi diametralmente opposte a quelle di altre parti d'Italia. Questa risposta sta nell'autonomia differenziata.» Zaia parla del Nord come di «una locomotiva che non si può fermare. Se sono aperti ospedali in giro per l'Italia, è anche grazie alle nostre tasse. L'80 per cento delle nostre imprese ha meno di 15 dipendenti. Non chiedono soldi, non vogliono finanziamenti, ma esigono che l'Ufficio complicazione affari semplici» sia smantellato e che la burocrazia sia finalmente adeguata alle esigenze di chi produce».

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LO SCENARIO

La strategia di Donald Trump nei confronti della Cina è ormai chiara. Dopo aver usato il primo mandato per distruggere le relazioni tra i due Paesi, ora, anche se con grande fatica, sta cercando di ricostruire un rapporto con Pechino. E lo sta facendo seguendo le sue regole, che mettono al primo posto le relazioni commerciali e gli interessi degli Stati Uniti. Per questo l'incontro con Xi Jinping in Corea del Sud avvenuto stanotte rappresenta il punto di partenza, dopo quasi un anno di minacce, dazi di oltre il 100% sui prodotti cinesi, attacchi su obiettivi reciproci come la soia prodotta negli Stati Uniti o le terre rare controllate da Pechino. Ma con cosa si è presentato Trump? Di sicuro con la merce ricercata dalla Cina, definita dagli analisti il vero punto di svolta nelle relazioni: i microchip di Nvidia e in particolare il modello Blackwell, il processore per l'intelligenza artificiale più avanzato prodotto dal gruppo.

CONDIZIONI

Pechino da tempo considera inaccettabili le restrizioni imposte da Washington sull'export tecnologico, che vietano a Nvidia di vendere in Cina i suoi chip più avanzati. Gli Stati Uniti giustificano il divieto sostenendo che quei componenti potrebbero essere usati dall'esercito cinese per potenziare le proprie capacità militari. Ma Trump ha aperto una speranza: «Penso che potremmo parlarne con il presidente Xi», ha detto facendo riferimento ai processori di Nvidia, senza aggiungere altro, mentre discuteva a bordo dell'Air Force One con alcuni giornalisti. Poche ore prima Trump, sempre dalla Corea del

DONALD CERCA UNA TREGUA COMMERCIALE DANDO I MICROCHIP (ORA VIETATI NEL PAESE DEL DRAGONE) IN CAMBIO DI SOIA

Sud, ha incontrato il Ceo di Nvidia, Jensen Huang: il colosso californiano sta cercando di ottenere il via libera per esportare di più in Cina, dove aveva un mercato da 7 miliardi di dollari, in cambio di grandi investimenti diretti in patria. Ma allo stesso tempo Huang deve convincere la Cina, che di recente ha approvato contromisure per fermare del tutto la presenza del gruppo nel Paese. Il Ceo di Nvidia sta cercando di porsi a metà tra le due diplomazie, convincendo Trump che il futuro deve per forza passare da una collaborazione con Pechino. Proprio ieri la possibilità di una tregua sui chip ha fatto salire il valore delle azioni a Wall Street di oltre il 3%, rendendo Nvidia la prima azienda al mondo a raggiungere una capitalizzazione di mercato di 5.000 miliardi di dollari, un sesto del Pil degli Stati Uniti e poco meno di quello della Germania.

DISTENSIONE

Trump in realtà sta cercando di arrivare a una tregua commerciale, portando i microchip per ricevere in cambio l'acquisto di soia (la cui sospensione da parte cinese ha danneggiato fortemente gli agricoltori americani) e la vendita senza restrizioni di terre rare per i prossimi anni, con l'obiettivo, un giorno, di rendere Washington indipendente. Il presidente americano starebbe infatti preparando una nuova stagione di "engagement" con Pechino, simile a quella dei suoi predecessori, da Bill Clinton a Barack Obama,

Trump offre il superchip alla Cina E Nvidia è da record: vale 5 trilioni

► Trump nell'incontro con Xi apre alla possibilità di fornire a Pechino il processore Blackwell per l'IA
E quella di Jensen Huang diventa l'azienda con la maggiore quotazione al mondo: i titoli guadagnano più del 3%

ma interamente modellata, come dicevamo, sui suoi termini. Ma oltre alla tregua commerciale, l'obiettivo principale sarebbe creare una nuova struttura di dialogo politico di alto livello, con incontri regolari tra i due leader per almeno un anno. Trump prevede di andare a Pechino all'inizio del prossimo anno, con una visita di Xi a Washington nei mesi successivi. E proprio la visita a Pechino del 2026 potrebbe rendere gli accordi che seguiranno il vertice di Gyeongju un'anticipazione di un'intesa più ampia che sarà firmata più avanti, lasciando a Xi la possibilità di fare un grande annuncio in casa.

Il vertice prevede altri tre temi fondamentali: da una parte la guerra in Ucraina, nella quale

Xi potrebbe avere un'importante ascendente su Putin. Dall'altra la questione Taiwan, sulla quale la Cina vorrebbe convincere Trump a diminuire la protezione dell'isola, lasciando più spazio a Pechino nella regione. Una scelta molto difficile, soprattutto in questo momento, visto che Taiwan produce il 20% dei chip più avanzati e il 90% dei chip mondiali. C'è infine la questione fentanyl: Trump sarebbe pronto ad abbassare le tariffe in cambio di una guerra da parte delle autorità cinesi alla produzione delle molecole chimiche esportate in Messico illegalmente e usate per creare l'oppioide che ogni anno uccide quasi 200.000 americani.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Putin avverte:
«Arrendetevi»
Ma Kiev resiste:
«Russi terroristi»

L'ESCALATION

«Arrendetevi!». L'intimazione di Putin agli ucraini che sarebbero assediati a Prokrovsk chiude un'escalation di propaganda bellica sull'avanzata delle truppe russe nel Donbass. In contemporanea, il presidente russo esibisce le meraviglie distruttive del siluro nucleare Poseidon definito «invincibile» e «invisibile ai radar», e spiega che un'altra città strategica, Kupiansk, è di fatto caduta. Tutte favole, per Kiev, che denuncia la «guerra cognitiva». Lo Zar parla davanti a un gruppo di feriti in un ospedale militare di Mosca, dove magnanimamente offre al nemico «corridoi sicuri» proprio mentre gli ucraini gli imputano di non consentire neppure l'evacuazione dei civili. «Siamo pronti a negoziare un accordo per la capitolazione dei reparti circondati come all'Azovstal di Mariupol», aggiunge Putin. «I giornalisti potranno vedere coi propri occhi cosa accade sul terreno». Kiev smentisce. «Fantasie, non c'è alcun accerchiamento» per Viktor Trehubov, portavoce della task force ucraina congiunta. E il capitano Hryhorii Shapoval, del gruppo forze orientali, conferma che la situazione a Pokrovsk «resta dura ma sotto controllo».

LA DISINFORMAZIONE

Per l'Ucraina si tratta di un'operazione di disinformazione, volta a rafforzare la posizione negoziale di Putin in un momento di pressione crescente. La decisione di Trump di imporre nuove sanzioni contro le compagnie petrolifere russe inasprisce il clima, e Mosca tenta di convincere Washington che sostenere Kiev è inutile. In parallelo continua la guerra reale. A Kherson un ospedale pediatrico è stato colpito da un raid russo: 5 feriti, tra cui una bimba di 9 anni. «L'attacco è stato diretto contro i bambini e il personale medico, la Russia è la più grande organizzazione terroristica del mondo», attacca Zelensky.

Mar. Vent.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Da New York

Rio de Janeiro ha vissuto l'operazione di polizia più sanguinosa della sua storia recente contro il Comando Vermelho, una delle più antiche e potenti organizzazioni criminali del Brasile. Il bilancio ufficiale è salito a 138 morti, fra cui diversi agenti, e decine di arresti. La maggior parte dei corpi è stata recuperata nei boschi attorno a Penha e al Complexo do Alemão, due grandi agglomerati di favelas nella zona nord. In un primo momento le autorità avevano indicato 64 vittime, il numero è stato rivisto nelle ore successive man mano che arrivavano segnalazioni da obitori, ospedali e residenti. La discrepanza restituisce il caos di una giornata segnata da combattimenti a ondate, barricate improvvisate, imboscate e colpi d'arma da fuoco in mezzo alle case, con scuole chiuse, autobus deviati e una città ricaduta nel coprifuoco di fatto. Scene che molti hanno paragonato a una realtà irreale da videogame come «Call of Duty», con il suo teatro urbano iper-armato.

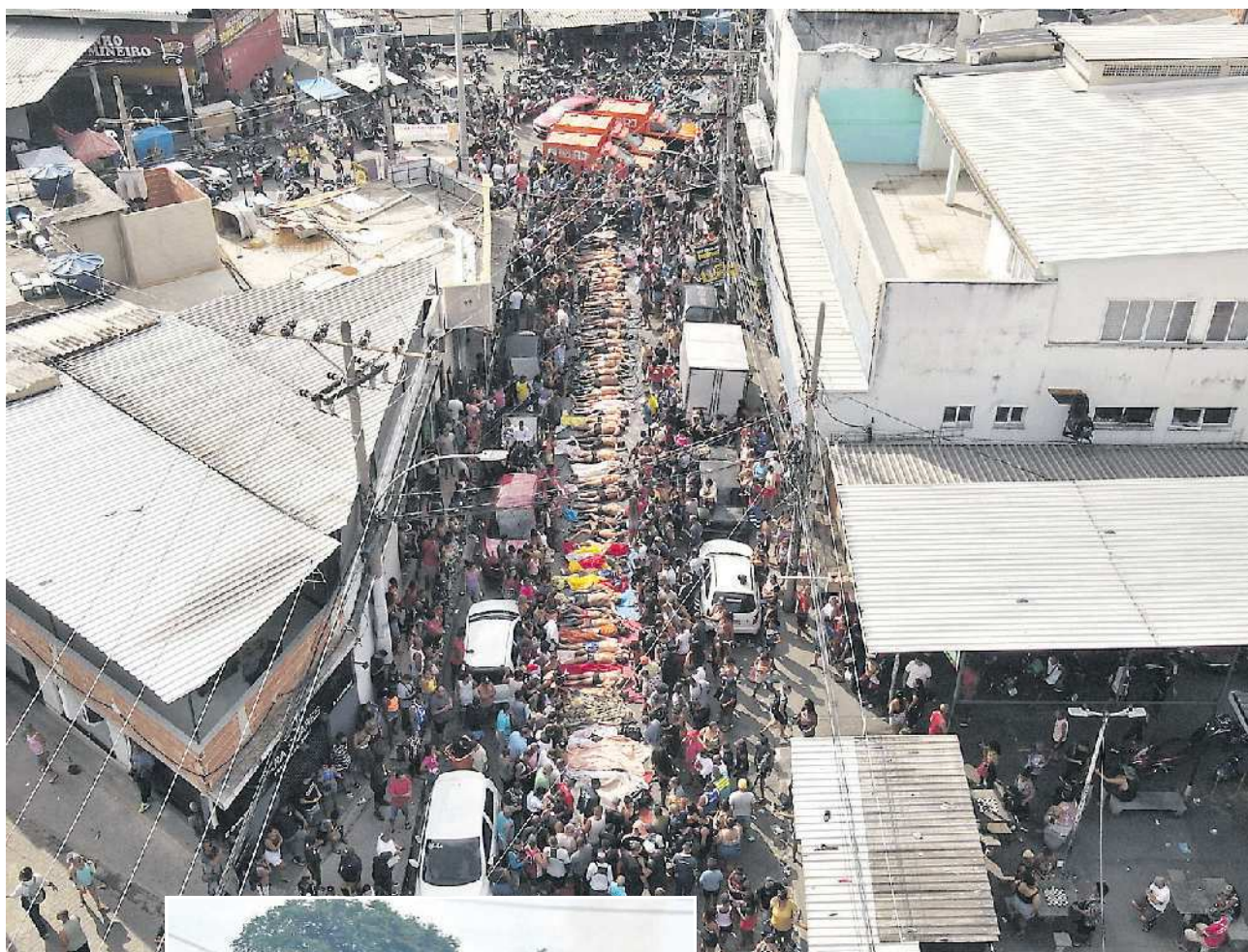
LE PERQUISIZIONI

L'operazione del 28 ottobre ha mobilitato 2.500 uomini di polizie militari e civili, affiancati da elicotteri e mezzi blindati. Le perquisizioni sono scattate in simultanea su più fronti delle colline per colpire depositi di armi e punti di spaccio. Secondo la polizia sono stati sequestrate decine di fucili, caricatori, giubbotti antiproiettile, radio criptate e stupefacenti. Dall'altra parte, i gruppi armati hanno risposto con fuoco a distanza e con droni commerciali modificati per ricognizione e per lo sgancio di ordigni artigia-

Brasile, il blitz anti-narcos si trasforma in una strage

Ira di Lula: «Io all'oscuro»

►Guerra nelle favelas di Rio: l'assalto di 2.500 agenti voluto dal governatore alleato di Bolsonaro. I trafficanti rispondono con droni bomba: 138 i morti



IL RAID Il fumo di solleva dalla favela di Penha dove sono entrate in azione le forze speciali contro il narcotraffico e, in alto, decine di corpi in mezzo alla strada: 138 le vittime accertate a Rio

nali, una novità tattica che aumenta il rischio per agenti e civili e costringe lo Stato a studiare contromisure, pur in un quadro di risorse limitate. Indagini interne ipotizzano il supporto di personale con addestramento militare nell'adattamento dei meccanismi di rilascio a distanza.

LE REAZIONI

Il governatore Claudio Castro ha parlato di «guerra» al narcoterrorismo. L'azione si inserisce nella strategia nazionale di militarizzazione della lotta al narcotraffico, avviata dal presidente Luiz Inácio Lula da Silva con il dispiegamento delle Forze armate in porti e aeroporti. Lo stesso Lula, però, si è detto «sconvolto» dal bilancio, secondo il ministro della Giustizia, e ha chiesto chiarimenti su regole d'ingaggio e proporzio-

ORE DI SCONTRI NEI COMPLESSI DI ALEMAO E PENHA, AUTOBUS BRUCIATI, DECINE I CORPI A TERRA. IL PRESIDENTE: «SONO INORRIDITO»

nalità. Gli esperti ricordano che i colpi più duri ricadono spesso sui livelli bassi delle organizzazioni, mentre le cupole si riorganizzano in fretta. Nelle ore successive, video di provenienza verificata a Penha hanno mostrato decine di cadaveri allineati nel piazzale di un mercato, mentre parenti e vicini cercavano i propri cari.

L'ORRORE

Le autorità hanno spiegato che il conteggio iniziale comprendeva solo i corpi identificati nell'obitorio pubblico, intanto squadre di familiari battevano i sentieri dei boschi vicini alla ricerca dei dispersi. Raul Santiago, attivista locale, che ha contribuito al recupero di 14 cadaveri, ha denunciato «esecuzioni» e segni di tortura, e ha chiesto una inchiesta indipendente e la custodia delle prove. Le principali organizzazioni per i diritti umani hanno sollecitato trasparenza sui protocolli operativi, accesso agli atti e distinzione netta tra combattenti e popolazione civile. Il quadro va letto anche oltre i confini del Brasile. Dall'inizio di settembre, gli Stati Uniti hanno intensificato gli attacchi contro imbarcazioni sospettate di traffico nel Mar dei Caraibi e nel Pacifico orientale. Il bilancio finora è di almeno 14 barche distrutte e 57 morti, secondo i resoconti ufficiali. Washington sostiene di aver colpito unità su rotte note e cariche di stupefacenti, ma critici e giuristi chiedono prove pubbliche e chiarimenti sulle regole d'ingaggio in acque internazionali. È lo stesso dilemma di Rio, spostato in mare aperto: la «guerra alla droga» è sempre più tecnologica, rapida e letale, ma resta da capire quanto incida davvero sulle filiere e chi paga il prezzo più alto.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da militanti a signori della droga il potere del Comando Vermelho

LO SCENARIO

da New York

La storia del Comando Vermelho comincia all'inizio degli anni Settanta, nel carcere di Ilha Grande, a Rio de Janeiro. Dentro quelle celle si consuma un'alleanza improbabile fra detenuti comuni e militanti della sinistra armata imprigionati dalla dittatura militare. I secondi portano con sé un bagaglio di disciplina, ideologia e strutture organizzative. I primi conoscono le strade, i codici della sopravvivenza, le gerarchie del crimine. Dall'alleanza nasce un'organizzazione che si basa su regole di mutuo soccorso, cassa comune, protezione reciproca. L'obiettivo è l'autodifesa, dentro e fuori dal penitenziario. Ma quando la stagione politica si chiude e il mercato della droga esplode, quella struttura solidale scivola verso un'altra identità. Il Comando Vermelho diventa un cartello che controlla punti di spaccio, vie di rifornimento, riscossioni nelle favelas. L'organizzazione mantiene una struttura fluida, con una

leadership incarcerata che coordina i capi di quartiere, una rete semi-franchising capace di replicarsi e adattarsi

GLI AFFILIATI

Oggi il Comando Vermelho è protagonista delle guerre per il controllo di Rio, in competizione con il Pcc, il Primeiro Comando da Capital, ormai il cartello più potente del Paese, il

IL GRUPPO NASCE IN CARCERE PER DIFENDERE I DETENUTI POI LA SVOLTA VIOLENTA E GLI SCONTRI CON GLI ALTRI CARTELLI

Tcp, Terceiro Comando Puro, e le milícias paramilitari. L'organizzazione conta migliaia di affiliati, con proiezioni oltre lo Stato di Rio e alleanze tattiche che garantiscono accesso ai traffici internazionali. Alle attività classiche si affianca la gestione del territorio. Il Cv domina a Penha e al Complexo do Alemão, una popolazione di cir-

ca 150 mila persone. Impone coprifuoco, amministra una giustizia rapida, agisce come un potere parallelo, riempiendo il vuoto lasciato dallo Stato. Talvolta fornisce persino piccoli servizi: una pompa dell'acqua riparata, una strada illuminata, protezione da altri gruppi.

LA POPOLAZIONE

Ne deriva un rapporto complesso con i residenti delle favelas. C'è paura per la violenza, rabbia per le estorsioni, rifiuto della logica criminale. Ma c'è anche, in alcuni casi, tolleranza quando l'alternativa è l'assenza totale di istituzioni.

L'innovazione tecnologica ha segnato per il cartello un salto di qualità, con droni commerciali modificati per ricognizione e sgancio di ordigni, radio criptate, logistica mobile che complica ogni intervento delle forze dell'ordine, e costringe la polizia a contromisure sempre più costose, alimentando una spirale che somiglia più a un conflitto militare che a un'operazione di sicurezza pubblica.

A. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

cina@barbieriantiquariato.it

Roberto 349 6722193

Tiziano 348 3582502

Giancarlo 348 3921005

VALUTAZIONI GRATUITE IN TUTTA ITALIA

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

www.barbieriantiquariato.it



Fine Art
Barbieri

DAL 30 OTTOBRE ALL'8 NOVEMBRE 2025

SOTTOCOSTO!

WE ARE
FAMILA!



SOTTOCOSTO

2,99

FINDUS
18 Bastoncini
con 100% filetti
di merluzzo
surgelato
g 450

al kg € 6,64



SOTTOCOSTO

0,69

LA MOLISANA
pasta di semola
g 500

al kg € 1,38



SOTTOCOSTO

2,69

GALBANI
Santa Lucia
Tris mozzarella
3 pz x g 125

al kg € 7,17



SCOPRI IL NOSTRO
VOLANTINO DIGITALE



SOTTOCOSTO

6,99

MAREBLU
tonno
all'olio di oliva
9 latt x g 60

al kg € 12,94



SOTTOCOSTO

5,99

LAVAZZA
caffè Crema e
Gusto classico
2 pz x g 250

al kg € 11,98



SOTTOCOSTO

1,99

COLUSSI
GranTurchese
g 800

al kg € 2,49

famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



facebook.com/familaunicomm

instagram.com/famila_nord_est

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Conselve (PD), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Imola (BO), Jesolo (VE), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Sottomarina di Chioggia (VE), Staranzano (GO), Taggi di Sotto (PD), Teolo (PD), Thiene (VI), Treviso (TV), Tricesimo (UD), Trichiana (BL), Trieste (TS), Udine (UD), Valdagno (VI), Veduggio (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV).



BERTOLLI
olio extra
vergine di oliva
originale
ml 750

SOTTOCOSTO

3,49

al litro € 4,65



MORETTI
birra Ricetta
Originale
cl 66

SOTTOCOSTO

0,89

al litro € 1,35



DIXAN
detersivo
lavatrice
liquido
3 flac x 19
lavaggi
litri 2,565

SOTTOCOSTO

7,99

TUTTI IN CAMPO
2025

GRANDE RACCOLTA

FILA

Riservata ai titolari di carta fedeltà
tuttincampo.it

ULTIMI GIORNI

famila
supermercati & superstore

LE ELEZIONI

BRUXELLES Tonfo dell'ultradestra, rimontano liberali e democristiani, deludono i rosso-verdi. Ad appena due anni dalle ultime elezioni, con l'affluenza che regge al 65%, il voto anticipato di ieri nei Paesi Bassi ridisegna gli equilibri politici nazionali. E, fotografando un elettorato spaccato in cinque grandi tronconi, apre le porte a un governo di coalizione a trazione centrista, dopo la parentesi dell'esecutivo di destra caduto a giugno. Gli exit poll di Ipsos-I&O diffusi dall'emittente tv Nos poco dopo le 21, alla chiusura delle urne allestite in scuole, musei e mulini, vedono a sorpresa i liberali europeisti di D66 del 38enne neo-leader Rob Jetten conquistare per la prima volta nella loro storia il maggior numero di voti. E nel quartier generale del partito si festeggia con lo "Yes, we can!" di obamiana memoria. Il D66 incassa 27 seggi (+18) sui 76 necessari per formare una maggioranza nella Tweede Kamer, la Camera dei rappresentanti che vota la fiducia al governo.

Con un margine di errore di tre seggi, è testa a testa con il Pvv, la formazione della destra radicale guidata da Geert Wilders, il polemist anti-migranti dall'iconica chioma biondastra (tanto da essere ribattezzato il Trump d'Olanda), che segue a ruota con 25 eletti. Nonostante il secondo posto, se confermato, per Wilders si tratta di un calo non da poco: vincitore indiscusso del voto del novembre 2023,

IL BALZO IN AVANTI DEL PARTITO "D66" CHE COME SLOGAN «VUOLE RIPORTARE AMSTERDAM NEL CUORE DELL'EUROPA»

Olanda, arretra l'ultradestra I centristi in testa a sorpresa

► Gli exit poll: i progressisti di Jetten davanti a Wilders che perde 12 seggi. Lui: speravo in un risultato diverso. Ora inevitabile un governo di coalizione: l'ipotesi di un esecutivo



A sinistra Rob Jetten, leader del partito Democratici 66, primo in Olanda. A destra il leader del Partito per la Libertà Geert Wilders

SOCIALISTI E VERDI

Fino alla fine accreditato nella parte alta della classifica, il fronte unitario di socialisti e verdi di GroenLinks-PvdA, capitanato dall'architetto del Green Deal Frans Timmermans, è solo quarto con 20 seggi. E l'ex vicepresidente Ue annuncia: «Lascio la guida del partito». A un soffio, con 19 seggi (in crescita di ben 14), si piazzano i redivivi democristiani della Cda di Henri Bontenbal, che in campagna elettorale aveva fatto appello alla moderazione anche a costo di una politica noiosa. Da queste parti si vota col proporzionale puro, e in Parlamento sembra che entreranno almeno 15 tra partiti e partitini. Insomma, non c'è alternativa che mettersi d'accordo mandando giù più di un rospo. Prima del voto Wilders aveva detto di voler governare da solo, a capo di un esecutivo di minoranza, ma l'esser arrivato secondo gli sbarrava la strada. Il piano A della politica olandese, stavolta, sarà bypassarne i toni incendiari e cercare una soluzione al centro. Mettendo al tavolo chi ci sta (e ha i numeri). Calcolatrice alla

mano, sempre se le proiezioni saranno confermate, Rob Jetten (che in questi mesi ha costruito un profilo da anti-Wilders e fatto appello a messaggi positivi) potrebbe aspirare al ruolo di premier cementando una maggioranza a quattro con liberal-conservatori, rosso-verdi e democristiani, per un totale di 89 seggi. Uno scenario alternativo passa per una coalizione più fragile spostata a destra, senza socialisti/verdi ma con dentro la nuova stella dell'ultradestra JA21.

Per formare un governo, però, potrebbero volerci mesi. I negoziati sono complessi: i deputati nominano un "informatore" che consulta i gruppi alla ricerca di una possibile quadra. Una volta definiti questi contorni, toccherà a un "formatore", che riceverà un mandato esplorativo da re Guglielmo Alessandro per redigere un accordo di coalizione. Rutte rimase in carica ad interim per otto mesi prima di passare la mano a Schoof. Che - appassionato runner - ha detto ieri di sperare in un successore entro agosto, così da poter volare a correre la maratona di Sydney.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TERZO POSTO CI SAREBBERO I LIBERALI DEL VVD CON 24 SEGGI CRISTIANO-DEMOCRATICI IN QUINTA POSIZIONE

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato

Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Richiedi in edicola il 1° Volume: "Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori"

MILANO CORTINA

-100

Olimpiadi, la sfida azzurra: «Vogliamo almeno 19 medaglie»

► Il presidente del Coni: «A Pechino furono 17. Faremo meglio»
L'allarme denatalità. A Cortina "casa olimpica" in galleria d'arte

I PREPARATIVI

dal nostro inviato

MILANO C'è lo slogan: "It's Ita". Ed è un'Italia che a cento giorni dai Giochi olimpici (e oggi siamo già a -99) vuole stupire, affascinare, soprattutto coinvolgere. Lo farà nelle tre sedi di "Casa Italia" - a Milano, a Cortina d'Ampezzo, a Livigno - per la prima volta aperte al pubblico. E lo farà, almeno così promette, nei campi di gara con i propri 200 atleti - un record - e l'obiettivo dichiarato di ottenere tante, tantissime medaglie. A Pechino 2022 furono 17, «adesso come minimo 19», dice il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. Anche se la sfida più grande per un Belpaese che sempre di più sta invecchiando, tant'è che in trent'anni abbiamo perso più di 4 milioni di potenziali atleti, sarà quella di invertire il trend della denatalità, unico modo per far crescere lo sport.

I NUMERI

È alla Triennale di Milano, il regno del design e dell'architettura italiana, che il Coni presenta "la squadra di casa", l'occasione per fare il punto dell'Italia Team esattamente a 100 giorni dalla cerimonia di apertura. Protagonisti, dunque, gli atleti, le discipline sportive, le gare. E, ovviamente, le medaglie. «Vogliamo passare a 19 medaglie, come minimo», dice Buonfiglio che ha preso il posto di Giovanni Malagò e ammette di vivere «un momento emozionante, ho l'onore di rappresentare lo sport italiano». Da Pechino, quattro anni fa, gli italiani portarono a casa 2 ori, 7 argenti, 8 bronzi e ancora ci si commuove a rivedere il sorriso di Federica Brignone o la coppia del curling, Stefania Costantini e Amos Mosaner mentre vengono premiati. Stavolta non mancheranno novità, a partire dall'introduzione dello sci alpinismo con tre nuovi eventi:



sprint uomini, sprint donne, staffetta mista. E poi le squadre miste nello skeleton, il doppio uomo e donne nello slittino. La squadra italiana al momento vede 209 atleti di cui 81 nel cluster di Milano (dove ci sarà tutto il "ghiaccio" tranne il curling), 57 tra Cortina e Anterselva, 45 in Valtellina, 26 in Val di Fiemme.

È il record assoluto di tutte le edizioni, mai l'Italia ha avuto ai Giochi così tanti atleti, saranno il 7,4% del totale dei partecipanti. Otto gli sport qualificati, con l'Italia presente in tutti gli sport del programma olimpico. Giusto per fare un confronto, a Pechino 2022 le maglie azzurre sono state 119, a Torino 2006 184.



CONTO ALLA ROVESCIA Il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio e, a lato, i partecipanti all'evento alla Triennale di Milano

**OLTRE 200 SPORTIVI:
È RECORD
DI PARTECIPANTI.
L'ORO VALE
180MILA EURO
(TASSE PERMETTENDO)**

I PREMI

E poi ci sono le medaglie. Per Milano Cortina 2026, il Coni ha deciso di confermare l'ammontare dei premi di Parigi 2024. Per la medaglia d'oro, quindi, la somma sarà di 180mila euro, per l'argento 90mila, per il bronzo 60mila. Cifre al momento lorde, anche se il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, ha già annunciato la detassazione. Sarebbe la prima volta, ma, fa sapere il Coni, «bisogna attendere alcuni passaggi burocratici».

LO STAFF

A Cortina, così come a Milano, Livigno, Tesero e Predazzo, non ci saranno solo gli atleti. Anche gli staff saranno diffusi. Nel cluster di Cortina-Anterselva, ad esempio, accanto ai 57 atleti di bob, skeleton, slittino, curling e sci alpino femminile, sono previsti 4 addetti alla preparazione olimpica, 4 medici dello sport, 3 esperti della scienza dello sport. Oltre alle casette del Villaggio olimpico a Fiemme, a Cortina sarà utilizzato l'hotel Franceschi. E poi ci sarà Casa Italia. Se a Milano il quartier generale sarà la Triennale (un hub dove lo sport dialogherà con la cultura, la creatività e il design), a Cortina il punto di riferimento per gli atleti sarà la Galleria Farsetti (l'unica dei tre centri che però avrà limitazioni nell'accesso del pubblico) con una estensione nel vicino spazio di Esselunga. Piazza Roma, come annunciato dal sindaco Gianluca Lorenzi, cambierà invece nome per diventare Piazza dei Giochi Olimpici 1956-2026, «unendo in un unico abbraccio le due grandi avventure olimpiche della città».

LA SFIDA

Ma la vera sfida, come sottolinea il segretario generale del Coni, Carlo Mornati, è invertire il trend della denatalità. Perché l'Italia sta sempre più invecchiando e i riflessi si vedono anche nello sport. I numeri sono impressionanti: dal 1996 la diminuzione della popolazione nella fascia di interesse per lo sport olimpico, e cioè tra i 20 e i 34 anni, è stata del 31%. Si sono persi 4,2 milioni di potenziali atleti. Certo, a confronto con i principali competitor europei, il medagliere italiano continua a eccellere: 312 medaglie contro le 250 di Francia, le 237 della Germania e le 231 della Gran Bretagna. Ma restiamo il Paese con il minor numero di giovani: oggi, tra i venti e i trentatré anni, ci sono poco più di 12 milioni di italiani, meno di Francia (15,2), Gran Bretagna (16,2), Germania (18,9). E, alla lunga, un Paese che invecchia, le Olimpiadi se le scorda.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pedana Ecco dove saranno premiati i vincitori delle gare dei Giochi 2026



Presentati i due podi Salvini: «Festa anche per chi non ci credeva»

MILANO «Grazie anche a quelli che non ci credevano perché festeggeranno e saranno tutti i padri e madri delle Olimpiadi. Che sia la festa di tutti». Così il ministro Matteo Salvini, in videocollaborazione con l'evento celebrativo dei 100 giorni alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 tenutosi a Milano. Qui sono stati svelati il podio olimpico (nella foto la mascotte Tina) e quello paralimpico. (al.va).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I giocatori del Venezia sul campo vietato ai bambini

L'INIZIATIVA

VENEZIA Lì dove solo un mese fa i ragazzini di Murano erano stati fermati e multati per aver giocato a pallone, ieri è scesa in campo la squadra di calcio. Alle Conterie dell'isola lagunare, anche se per pochi minuti, si è vista una "sgambata" del Venezia Fc, a poche ore dalla gara serale contro il Sudtirolo. Il mini allenamento è durato però pochissimi minuti, i professionisti non potevano certamente rischiare un infortunio, ma è stato sufficiente qualche secondo per tornare indietro nel tempo, a quando loro stessi giocavano con il sogno di solcare i rettangoli del grande calcio, e allo stesso tempo "ripagare" i ragazzi per quanto accaduto un mese e mezzo fa. E chissà

che non sia stata proprio una mossa del tecnico Giovanni Stroppa, a far fare un "bagno di umiltà" ai suoi, facendo loro ricordare cosa voleva dire divertirsi e giocare con lo scopo di arrivare alla rete per il puro motivo ludico.

Il Venezia aveva avuto l'autorizzazione per recarsi al campo del Murano, come accaduto anche in passato. Capitan Busio e compagni, però, assieme allo staff tecnico, si sono allenati in divisa, pienamente riconoscibili dai (pochi) passanti, senza alcuna remora. Quasi una sfida a chi aveva alzato il cartellino rosso ai bimbi dell'isola. E una presa di posizione dopo il polverone che si era sollevato.

SOCIAL

I pochi scatti sono rimbalzati



IN CAMPO I calciatori arancionoverdi a Murano

subito sui social, diventando virali e catturando l'attenzione di tantissimi appassionati, facendo però maturare anche qualche mal di pancia. Su Facebook qualcuno ha sottolineato come la sicurezza avesse chiesto di non immortalare i calciatori, ma qualcuno ha fatto comunque in tempo. Non è la prima volta che ciò accade. Lo scorso anno era girato sul web quanto postato da Nicolussi Caviglia, l'ex "quattordici" dei lagunari

**MINI ALLENAMENTO
DEI LAGUNARI
A MURANO PROPRIO
DOVE A SETTEMBRE
ERANO STATI MULTATI
I RAGAZZINI**

ora in forza alla Fiorentina, che anche nel suo addio al club ha voluto ringraziare i bambini di Venezia con cui più di qualche volta aveva scambiato due tiri in campo Sant'Agnese, poco distante da dove aveva scelto di vivere.

L'ANTEFATTO

E ora i calciatori sul luogo del (molto presunto) delitto. Il 12 settembre scorso, per una partita tra bambini, erano stati chiamati i vigili, che avevano elevato multe da 50 euro. Da lì era partita una gara di solidarietà per saldare il debito con il Comune al posto dei piccoli. Peccato che proprio durante la sgambata del Venezia non ci fosse alcun bambino a misurarsi con i grandi.

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza patente si schianta e muore Corriera nel fosso: feriti 15 studenti

L'INCIDENTE

ODERZO (TREVISO) Sbanda per un malore e finisce contro un autobus di linea con cinquanta studenti a bordo: morto sul colpo, causa 15 feriti. Ieri mattina, verso le 7.30, Germano De Luca, 85 anni, stava viaggiando con la sua Hyundai Tucson lungo via Maggiore a Piavon di Oderzo per andare a trovare un'amica. Non avrebbe potuto, perché una commissione d'esame a settembre gli aveva negato il rinnovo della patente a causa di problemi di salute. E infatti il pensionato, su un tratto rettilineo circondato dalla campagna opitergina, ha cominciato a sbandare in mezzo alla carreggiata, presumibilmente per un malore. Nella direzione opposta, l'autista di un bus dell'Atvo con cinquanta ragazzi delle scuole superiori a bordo lo ha notato e ha iniziato a frenare, cercando di evitarlo fino a spostarsi oltre il margine destro, sull'orlo di un fosso. Era troppo tardi: all'altezza del civico 131, l'auto si è schiantata frontalmente contro la corriera. Il suv è stato schiacciato dal peso dell'altro mezzo. Con De Luca al posto di guida. I resti della

►Oderzo, forse per un malore un 85enne di Fregona in Suv si è scontrato con il bus dell'Atvo partito da San Donà. A settembre gli era stato negato il rinnovo del documento per motivi di salute. Strage sfiorata: a bordo erano in 50

con sé gli zaini e le cartelline da disegno, ma c'è anche chi li ha dimenticati su via Maggiore. La loro corsa, partita come ogni giorno alle 6.30 da San Donà, passando per Torre di Mosto e San Stino di Livenza, avrebbe dovuto arrivare a Oderzo: lì i ragazzi si sarebbero smistati nei vari plessi cittadini, dal Sansovino al Cerletti.

I SOCCORSI

La macchina dei soccorsi si è mossa con urgenza, comprendendo l'entità dell'emergenza: ricevuta la telefonata di un automobilista e del conducente dell'Atvo, il Suem 118 ha attivato immediatamente sette mezzi di

soccorso dagli ospedali di Treviso, Oderzo e Conegliano. Si è portato immediatamente sul posto anche l'elisoccorso Leone 1, atterrato nelle vicinanze della strada: quando sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Motta di Livenza, supportati dall'autogrù e da una seconda squadra da Treviso, gli studenti erano già tutti fuori dal mezzo. Gli operatori hanno prima di tutto controllato che all'interno non vi fosse più nessuno. Il bilancio è di 15 ragazzi feriti, tutti studenti tra i 14 e i 19 anni. Cinque di loro sono stati portati in ospedale con lesioni più rilevanti, altri si sono recati al Pronto soccorso più tardi, anche per ra-

gioni legate allo shock del momento. La ditta di trasporti ha messo a disposizione un altro mezzo per portare tutti gli altri a destinazione: in alcuni casi, come al Sansovino, i ragazzi hanno poi preferito contattare i genitori per farsi venire a prendere. Nelle classi, comunque, dell'incidente si è saputo subito via chat. Alcuni dirigenti scolastici, professori e anche gli stessi alunni si sono precipitati in via Maggiore per accertarsi che non vi fossero altre vittime.

Contestualmente, i soccorritori hanno cercato di raggiungere Germano De Luca: il suo corpo era incastrato in una fitta rete di rottami. È stato evidente fin

da subito che per lui non c'era più nulla da fare: l'elicottero è rientrato vuoto. Utilizzando di varicatori e martinetti, i pompieri hanno liberato la salma per poi consegnarla alle autorità. Il riconoscimento è stato possibile a partire dalla targa dell'auto e dai documenti: l'uomo, pensionato, residente a Fregona, si era da poco sottoposto a una visita per ottenere il rinnovo della patente. Il 29 settembre il certificato necessario per guidare gli era stato negato e la decisione era stata comunicata al suo amministratore di sostegno, il sindaco Giacomo De Luca. Ma l'ottantacinquenne aveva continuato a guidare lo stes-

so, raggiungendo di frequente un'amica che diceva di avere in quelle zone. A verificare la dinamica dell'incidente sono in corso indagini da parte dei carabinieri del comando di Cessalto, con l'ausilio della polizia locale, che ha anche chiuso la strada per diverse ore. Il recupero della corriera è stata particolarmente impegnativo e sono stati necessari due mezzi speciali. Sia il bus sia i resti della Hyundai sono stati posti sotto sequestro e, sul corpo di Germano De Luca - lascia intendere la Procura - sarà necessario effettuare l'autopsia.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RESIDENTI HANNO SENTITO UN BOATO E POI IL SILENZIO. UN TESTIMONE: «TEMEVO FOSSERO DECEDUTI TUTTI»

Hyundai sono finiti dall'altra parte della strada. L'autobus, con tutti gli studenti all'interno, è collassato di lato. I finestrini sono scoppiati, così come il lunotto posteriore.

LE GRIDA

I residenti che abitano nelle vicinanze della strada hanno sentito un forte schianto metallico seguito da un lungo silenzio. «Pensavo fossero morti tutti», ha detto un viticoltore. Dopo poco sono iniziate le grida: alcuni dei ragazzi piangevano, altri erano troppo spaventati per parlare. Ma è stato proprio uno di loro a trovare per primo la via d'uscita, passando dal lunotto posteriore già infranto e risalendo il pendio per chiamare aiuto. Lo stesso ha fatto anche l'autista, un quarantenne di San Donà di Piave, che nell'impatto è rimasto ferito a una gamba: ha aperto una botola sul tetto, per poi cercare di radunare i ragazzi fino all'arrivo dei soccorsi. Molti avevano preso



I MEZZI DISTRUTTI FUORI STRADA

Il Suv guidato da Germano De Luca, 85 anni, deceduto nello schianto (qui a destra), e sullo sfondo dall'altra parte della carreggiata l'autobus Atvo finito nel fossato. Sotto, i soccorritori mentre cercano di riportare il pullman sulla strada



Angelo, l'autista eroe di San Donà «Così ho fatto uscire tutti i ragazzi»

LA TESTIMONIANZA

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA). «Per prima cosa ho pensato ai ragazzi». È ancora sotto choc l'autista Angelo Lupoli, 40 anni, originario di Frattamaggiore (Napoli). Vive a San Donà di Piave ormai da 18 anni, gran parte dei quali passati al volante di un bus di Atvo. Il suo primo pensiero va ai passeggeri: gli studenti che trasporta tutti i giorni da San Donà a Oderzo con la corsa delle 6.30, più due operai diretti alle aziende della zona.

Subito dopo l'incidente Lupoli era scosso, dolorante per le botte dovute alla collisione, ma ha mantenuto la calma. Ha aiutato tutti ad uscire, usando tutto il sangue freddo di cui dispone. Una reazione pronta e spontanea, ma insieme attenta e responsabile. «L'impatto - spiega l'autista - è stato devastante. Dopo che eravamo caduti nel fosso, la prima preoccupazione sono stati i passeggeri. Mi sono assicu-

rato più di una volta che soprattutto i ragazzi non avessero ferite importanti. Ho agito d'istinto, ho aperto una botola sopra il tetto del mezzo, perché si poteva uscire solo da quel punto. L'ho spalancata grazie all'intervento di due stranieri che passavano in via Maggiore. Sembravano trentenni, di origine bengalese o indiana, indossavano scarpe anti-infortunistiche e abiti da lavoro. Hanno visto l'incidente e si sono fiondati sopra il bus. Io spingevo dall'interno, loro dall'esterno. Due persone che meritano il ringraziamento di tutta la comunità per il loro intervento tempestivo».

CONCITAZIONE

Sono istanti terribili e concitati quelli che racconta l'autista. «All'inizio - continua - tanti studenti erano agitati. Qualcuno gridava, ma è normale. Qualche altro è riuscito a rimanere calmo. Abbiamo continuato a spingere insieme, finché siamo riusciti ad aprire la botola». Men-

tre i ragazzi uscivano, Lupoli ha continuato a rassicurarli: «Ho detto più volte: "Usciamo tutti, state tranquilli, prima voi. Io andrò fuori per ultimo". Ho agito in questo modo per istinto e secondo i miei principi. Mi sono

«ERANO SPAVENTATI C'ERA CHI GRIDAVA MA LI HO RASSICURATI E SONO RIMASTO FINO ALL'ULTIMO COME IL CAPITANO DI UNA NAVE»

assicurato che loro fossero in salvo per primi, perché in quel momento io ero il "capitano". C'erano anche due adulti lavoratori, uno di questi è straniero, di regola scende dopo Piavon. Anche lui è stato di grande aiuto nel rassicurare i ragazzi e di supporto nelle manovre per uscire dall'autobus. Ma anche i ragazzi sono stati molto bravi perché hanno capito la situa-

ne e hanno iniziato ad aiutarsi tra loro. E anche altre persone che passavano sono venute in nostro soccorso».

SOLIDARIETÀ

Prosegue il conducente: «La solidarietà in questi casi è automatica. Se posso aiutare il prossimo lo faccio sempre, poi viene tutto il resto. Sono autista da 18 anni, all'Atvo sono entrato quando avevo 22 anni, è stato il mio primo impiego. Ho una patente professionale e una preparazione conseguita con la scuola guida, conosco la "carta di mobilità" che insegna come comportarsi in caso di incidente. Tra la teoria e i fatti, però, ci si trova a dover fare i conti con la propria prontezza. E così si reagisce. Quello che accade dopo la collisione, a volte va oltre. Le dinamiche in strada non sono tutte uguali. Ho capito che l'unica via di uscita era la botola, per cui mi sono detto: "Via!"».

Una volta fuori Lupoli e undici studenti sono stati portati agli



ospedali di San Donà e Oderzo per gli accertamenti. «Mi hanno detto che i ragazzi sono illesi per fortuna - precisa l'autista - e mi dispiace per la persona che è morta. Sono stato portato in Pronto soccorso a Oderzo. La prognosi è di cinque giorni in questo momento. Ma ribadisco: l'importante è che i ragazzi siano salvi e stiano bene. Faccio spesso quella tratta. Si parte

dall'autostazione di San Donà di via Pralungo in cui salgono cinque o sei giovani. Poi le fermate sono all'altezza dell'ospedale, in via Calvecchia, a Ceggia, Torre di Mosto, la zona industriale di San Stino, dove sono scesi due adulti, il centro di San Stino dove sale la maggior parte degli studenti. Ci si vede e saluta tutti i giorni».

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

VENEZIA Jannik Sinner sostiene i compaesani di San Candido almeno un paio di volte alla settimana, fra cibo per le scuole elementari (non meno di «2 tonnellate» al colpo, chissà se sono tutti canederli) e cure per i bambini malati (ovviamente in segreto, «finché un'infermiera ha riconosciuto il suo nome su un documento ospedaliero», alla faccia della privacy sanitaria). Jasmine Paolini è specializzata in rinvenimenti e salvataggi di gemelli nei cassonetti della spazzatura, a volte due maschietti e a volte due femminucce, che puntualmente ritrova a distanza di 10 anni: «Un incontro emozionante, fatto di lacrime, abbracci e ricordi svelati». È il fenomeno delle fake news al tempo dell'Ia (o Ai). Per dirla senza anglicismi, bufale costruite su immagini totalmente finte o comunque manipolate, come dovrebbe essere evidente anche agli occhi meno attenti. Invece le pagine social che le generano e le diffondono totalizzano comunque migliaia di seguaci: 7.200 Tennis Daily, 7.700 Tennis Hoy, 10.900 Tennis Warrior, solo per citarne alcune, con relativo seguito virale di reazioni e condivisioni da parte di appassionati della racchetta, fra cui tanti volti noti del Veneto, come avvocati, professori, perfino candidati alle Regionali. Una macchina del falso che, pur divulgando contenuti apparentemente positivi, rischia di celare intenti illeciti. «Questi sono soggetti potenzialmente pericolosi, in quanto potrebbero chiedere a persone in buona fede soldi a nome nostro per ben altre finalità, perciò dieci giorni fa mia moglie ed io abbiamo presentato denuncia alla Polizia postale», rivela Adriano Panatta, il campione-commentatore che vive a Treviso con l'avvocata Anna «Boba» Bonamigo, da mesi illustri vittime a Nordest dell'intelligenza artificiale truffaldina.

AVVOCATI, PROFESSORI E PURE CANDIDATI ALLE REGIONALI FRA LE MIGLIAIA DI UTENTI CHE ANCHE A NORDEST RILANCIANO I POST

L'INDAGINE

VENEZIA Aveva costruito da solo, usando il computer di casa, una nuova intelligenza artificiale capace di generare immagini pedopornografiche. Foto false, ma talmente realistiche da sembrare vere. Aveva imparato a farle basandosi su immagini di bambini reali, scaricate illegalmente dal dark web. Per questo è stato individuato a Venezia un uomo di 52 anni, accusato di aver prodotto oltre 900 immagini di questo tipo, usando l'intelligenza artificiale. Inizialmente la Procura aveva chiesto gli arresti domiciliari ma il giudice, in sede di convalida, ha deciso per l'obbligo di firma. L'indagine è partita da una segnalazione lanciata da un'organizzazione internazionale che si occupa di proteggere i minori online. Gli associati avevano notato un traffico anomalo sul dark web, una forte attività di ricerca e di scaricamento di immagini illecite. Hanno così avvisato la polizia postale europea, che tramite la rete internet usata dall'utente è riuscita a risalire al suo indirizzo Ip. Da lì gli investigatori del Centro operativo per la sicurezza cibernetica (Cosc) di Venezia, su ordine della Procura, sono arrivati fino alla casa del sospettato, nel centro storico della città. Durante la perquisizione gli agenti hanno trovato un computer nel quale era stata installata una scheda madre di quelle solitamente usate dai «gamer» e un software di tipo avanzato, capace

I contenuti inventati



LE DONAZIONI PER L'ORFANOTROFIO
Adriano Panatta e Anna Bonamigo hanno fatto denuncia dopo il post sulle finte donazioni per un orfanotrofio



NEL MIRINO ANCHE SINNER E PAOLINI
Nel mirino ci sono anche campioni del tennis come Jannik Sinner (qui con Adriano Panatta) e Jasmine Paolini



LE LACRIME PER STIMOLARE L'EMPATIA
I volti dei coniugi Panatta-Bonamigo modificati per creare le lacrime: l'empatia stimola le condivisioni



ERRORI VISTOSI MA C'È CHI CI CASCA
Immagini e testi contengono spesso errori vistosi e contraddizioni evidenti, ma fra gli utenti c'è chi ci casca

Bufale dell'Ia sugli assi del tennis Panatta denuncia: «Non sono io»

►Treviso, il campione alla Polizia postale con la moglie Anna. Le loro foto manipolate per generare notizie false. «Gente pericolosa, potrebbe chiedere soldi a nome nostro»

LA NARRAZIONE

Come per Sinner e Paolini, ma pure Novak Djoković, anche per i coniugi Panatta-Bonamigo viene costruita una narrazione emotiva, basata su toni sensazionalistici ed empatia argomentativa. Ad esempio l'amore: «A 75 anni, Adriano Panatta si alza ancora alle 6 del mattino ogni giorno, non per allenarsi, ma per preparare il caffè alla moglie». Segue link a un presunto approfondimento, in realtà un concentrato di banalità infondate, ospitato su un sito zeppo di annunci pubblicitari. Oppure: «Adriano Panatta ha sorpreso il mondo intero noleggiando una mongolfiera con la scritta "Grazie per il mio amore, Anna Bonamigo" che volava sopra la storica città di Roma per celebrare il decimo anniversario del loro matrimonio». Fra gli utenti, l'amico Stefano, o presunto tale, ci è cascato: «Ti conosco da 30 anni e

solo tu potevi essere capace di fare una cosa del genere!». La trevigiana Bruna, invece, un mese fa si è insospettita: «Si sono sposati nel 2020! Il 10 ottobre saranno 5 anni. Anna è del '53 e lo so perché conosco da più di 30 anni il padre che non c'è più». Da gestore della piattaforma, Meta ogni tanto oscura qualche post, dando spazio al fact-checking e cioè alla verifica dei contenuti. Ma la maggior parte delle stupidaggini continua a campeggiare indisturbata. Quelle riguardanti la beneficenza vanno alla grande: «Dicisette anni fa, l'ex tennista italiano Adriano Panatta trovò un bambino abbandonato, infreddolito e affamato. Senza esitare, lo portò a casa con sé, accudendolo e crescendolo come un figlio. Oggi, dopo anni di amore e sacrifici, quel bambino è diventato un uomo di successo e pieno di forza. I suoi gesti profondi hanno com-



VERITÀ E FINZIONE Le nozze e il brindisi sono reali, la mongolfiera è finta

mosso Panatta fino alle lacrime».

I SITI AMERICANI

Invece il pur filantropo Adriano si è arrabbiato, al punto da rivolgersi alla Polizia postale insieme alla consorte Anna, in particolare dopo aver visto «per la quinta volta in pochi giorni» questa bufala: «Panatta e sua moglie spendono le loro pensioni per mantenere un orfanotrofio dove più di 50 bambini poveri vengono amati, istruiti e intrattenuti. Organizzano partite di tennis per raccogliere fondi». Spiega infatti lui: «Vorremmo evitare che la gente venga ingannata con richieste di soldi non certo destinate ai bimbi. Da quanto ci hanno detto i poliziotti, dietro sembrano esserci dei siti americani». Uno degli indirizzi indicati porta a un hotel dello Utah. Chissà se almeno questo potrà aprire gli occhi agli illustri veneti che rilanciano i post farlocchi, visto che finora non sembrano averlo fatto esclamazioni come «Sinner ha commosso il mondo!»...

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immagini pedoporno con il super pc Arrestato dagli agenti, il giudice lo libera

di supportare ogni potenzialità dell'intelligenza artificiale. L'uomo, grazie a questo dispositivo, era riuscito a creare un sistema capace di generare da solo immagini pedopornografiche, oltretutto automaticamente, senza la necessità cioè di fornirgli foto reali su cui basarsi. Per fare ciò aveva «allenato» lui stesso il programma, caricandovi un archivio di oltre 450 mila foto di adolescenti in

LA PROCURA AVEVA CHIESTO I DOMICILIARI MA IL REATO CONTESTATO PREVEDE PENE RIDOTTE QUINDI SE L'È CAVATA CON L'OBBLIGO DI FIRMA

pose provocanti, prese online, tra cui una quarantina di immagini strettamente pedopornografiche scaricate dal dark web. Grazie a questo enorme archivio, il sistema aveva imparato a produrre in autonomia nuove immagini virtuali, non riconducibili a nessun essere umano esistente, ma estremamente realistiche. In totale ne aveva generate più di 900.



L'INVESTIGATORE

«In questo caso è stato fatto un vero e proprio salto di qualità rispetto alla mera diffusione di materiale pedopornografico» ha spiegato il vicequestore aggiunto della polizia di Stato e responsabile dei Settori operativi del Cosc (Centro operativo sicurezza cibernetica) di Venezia Michele Fioretto. «L'indagato ha infatti creato un sistema di intelligenza artificiale per creare materiale pedoporno-

SICUREZZA CIBERNETICA Il vicequestore Michele Fioretto, responsabile dei servizi operativi del Cosc



grafico fittizio, talmente realistico da risultare quasi indistinguibile da un'immagine vera». L'uomo non è un informatico professionista, ma una persona comune: ha un lavoro, dei figli, un divorzio alle spalle, e una forte passione per la tecnologia. Secondo gli inquirenti non avrebbe condiviso le immagini con nessuno, ma le avrebbe prodotte unicamente per dare vita a questo nuovo «cervello artificiale» illecito.

«L'intelligenza artificiale di per sé è uno strumento neutro, e in quanto tale può creare effetti molto positivi ma anche estremamente nefasti, come in questo caso. Proprio per questo anche il nostro corpo di polizia sta cercando di cavalcare l'onda, sfruttando tutte le potenzialità con cui un simile sistema potrebbe rendere molto più efficiente e veloce il nostro operato. Non a caso il nostro centro operativo partecipa, da circa un anno e mezzo, al progetto internazionale Starlight, che mira a sviluppare un tool che aiuti le forze dell'ordine nel loro lavoro». Il vicequestore ha poi sottolineato quanto la normativa italiana sia severa in tema di pedopornografia virtuale: «La legislazione italiana, in merito, è molto rigorosa. Considera delle fattispecie che in altre comunità europee non compaiono, rendendola all'avanguardia da un lato, ma imponendo dall'altro anche a noi dei limiti. Basti pensare che anche alle forze di polizia è vietato cedere o detenere materiale pedopornografico anche per ragioni di ricerca scientifica». Le

indagini sono durate diversi mesi, anche per escludere che il 52enne fosse parte di una rete criminale. Alla fine si è scoperto che agiva da solo.

LA DIFESA

Il giudice poi in sede di convalida ha deciso per una misura più leggera: l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Questo perché il reato contestato è quello di pedopornografia virtuale, non di materiale reale, e prevede pene più ridotte. Il reato è stato introdotto nel Codice penale nel 2006 per punire la creazione di immagini pornografiche o pedopornografiche «realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali». Una norma pensata in un'epoca in cui l'intelligenza artificiale non esisteva ancora, ma che oggi viene applicata proprio a casi come questo. Assistito dall'avvocato Simone Zancani, l'uomo ha dichiarato di non aver mai diffuso quelle immagini, spiegando di averle generate solo per esperimento. Secondo la sua versione, il sistema produceva in autonomia grandi quantità di foto, che lui non cancellava ma nemmeno condivideva. Ora rischia una condanna da sei a dodici anni di carcere e una multa tra i 24 mila e i 240 mila euro.

Giorgia Zanierato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FEMMINICIDIO

VENEZIA Sarà l'autopsia a dire quante sono state le coltellate: l'incarico per quantificare il numero «smisurato», oltre che stabilire l'orario della morte, è stato conferito ieri dalla Procura di Verona. Ma trapela già che i fendenti sferrati da Douglas Reis Pedroso hanno colpito Jessica Stappazzollo Custodio de Lima al torace, al collo e, soprattutto, al volto. «Come se avesse voluto cancellarla», fanno capire gli investigatori, in attesa dell'udienza di convalida del fermo per l'accusa di omicidio volontario aggravato dal legame affettivo. «Il mio assistito, che difendo su nomina fiduciaria dopo averlo conosciuto per i procedimenti pregressi, è sotto choc», dice l'avvocato Adrian Hila, tratteggiando il profilo di «un uomo sconvolto» che non sembra assomigliare molto al ritratto restituito in queste ore dalla famiglia della giovane brasiliana, ammazzata nel fine settimana a Castelnuovo del Garda: «Lui è un mostro».

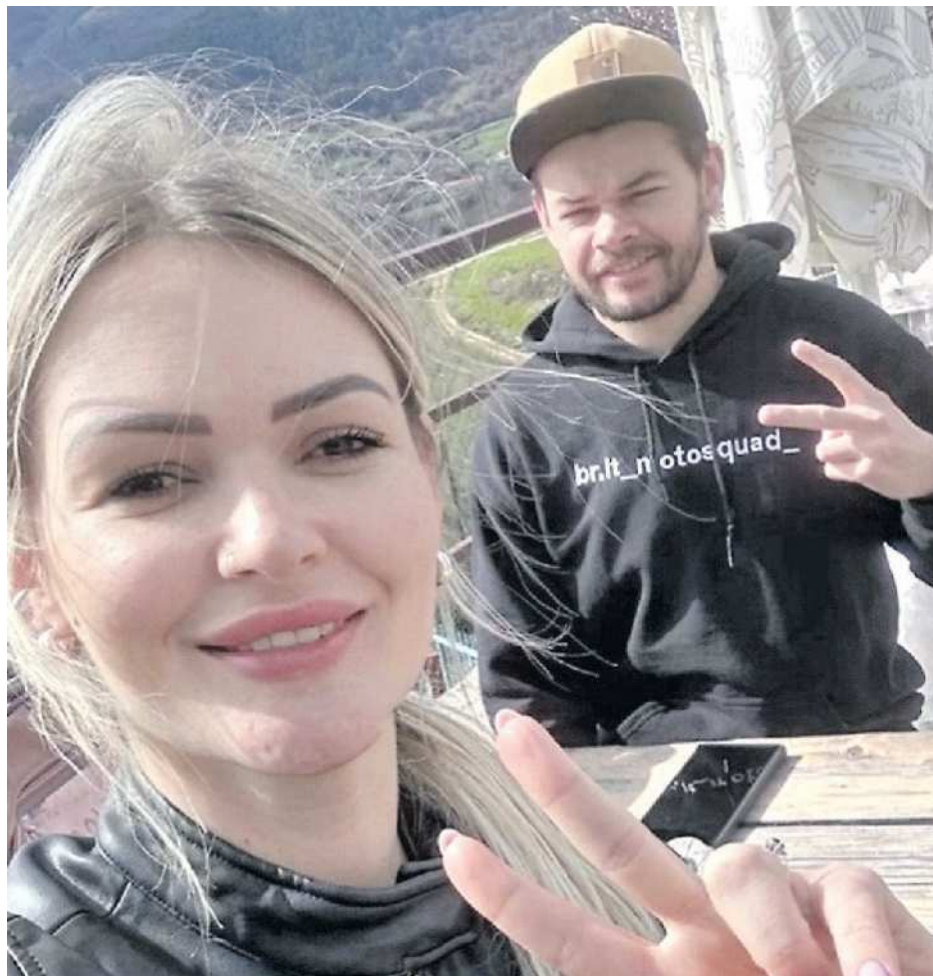
LE VIOLENZE

Laiza Stappazzollo, sorella di Jessica, è intervenuta pressoché in tutti i programmi televisivi del pomeriggio. Appena rientrata dalla Germania, dov'era stata avvisata della tragedia, la giovane ha descritto a "Dentro la notizia" su Canale 5 le violenze di cui è stata diretta testimone insieme al fidanzato Carlo. Come quella sera in casa, poco dopo lo scorso Natale: «Abbiamo bevuto, lui ha bevuto un po' troppo, si è drogato un po' troppo. L'ha messa dentro il bagno, ha iniziato a picchiarla e a sbatterle la testa contro il marmo. In ospedale lei non voleva parlarne, alla fine ne ha parlato con me. Ma non è servi-

Jessica, coltellate al volto «Lui voleva cancellarla» La famiglia: «Un mostro»

►Verona, disposta l'autopsia. Il legale di Pedroso: «È sotto choc, un uomo sconvolto»
La sorella della donna: «Le sbatteva la testa sul marmo, lei aveva paura a denunciarlo»

IL SORRISO
Un'immagine serena di Jessica Stappazzollo Custodio de Lima con il fratello Jardel. Sotto Douglas Reis Pedroso



to a tanto, perché alla fine non ha fatto denuncia nemmeno quel giorno, per paura di quello che poteva capitare dopo. Difficile dire queste cose dopo che se n'è andata, ma ho sempre ricordato mia sorella come un esempio da seguire. Una persona che lavorava tanto, che ha sempre dato tanto alle altre

LA 33ENNE GLI SCRISSE: «SONO TUTTA FERITA PER COLPA TUA, NON RIESCO A DEGLUTIRE»
IL 41ENNE: «GUARDA, NON È FACILE GESTIRTI»

persone. Non si è mai lamentata della sua vita, anche se aveva tantissimi casini. Anche l'ultima volta che abbiamo parlato, non si è mai lamentata di niente. Mia sorella è sempre stata una persona molto buona e gentile, mancherà tantissimo a tutti».

Ancora più esplicito il rac-

Palermo

Hostess morta Vienna riapre l'inchiesta: dubbi sul fidanzato

PALERMO La procura di Vienna riapre le indagini sulla morte di Aurora Maniscalco, l'hostess 24enne di Palermo che viveva nella capitale austriaca insieme al suo fidanzato, Elio Bargione. La giovane, nella notte tra il 21 e il 22 giugno scorsi, è morta dopo essere precipitata dal terzo piano di un appartamento lungo Universumstrasse. Le autorità austriache avevano archiviato il caso ritenendolo un suicidio ma, l'avvocato della famiglia, Alberto Raffadale, insieme al suo assistente del Foro di Vienna, Andrea Longo, è riuscito a fare riaprire l'inchiesta sostenendo l'esistenza di alcune incongruenze tra il racconto del fidanzato e quello di alcuni testimoni del posto. Sul caso, dunque indagano adesso sia la procura di



LA VITTIMA Aurora Maniscalco

Vienna che quella di Palermo, che aveva iscritto nel registro degli indagati Bargione per istigazione al suicidio. Il legale della famiglia ha presentato due esposti. «Al momento non sappiamo cosa stiano facendo le autorità austriache, sicuramente stanno sentendo i testimoni, forse Bargione - spiega l'avvocato Alberto Raffadale - La cosa importante è dimostrare la dinamica della caduta che ha provocato la morte della ragazza, soprattutto viste le differenze tra la versione fornita dal ragazzo e quelle di altri testimoni». Aurora è morta pochi giorni dopo la violenta caduta, in ospedale. Intanto sono ore di speranza per i familiari della vittima: «Si apre finalmente una luce - dice la zia di Aurora, Ninfa - da quattro mesi brancoliamo nel buio, adesso ci aspettiamo giustizia e che ci dicano cosa è davvero successo quella sera. Mio fratello e mia cognata da allora non vivono più. Vogliamo la verità, il non sapere ci logora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

conto durante "La vita in diretta" su Rai 1: «Lui l'ha manipolata. Le diceva che se non faceva delle cose, poteva picchiare noi, poteva uccidere la sua famiglia. Lei doveva fare quello che diceva lui, sennò c'erano delle conseguenze e queste conseguenze sarebbero state sempre più brutte. Il bracciale elettronico? È stato come mettere un collare al cane: non serve a niente. Lui voleva solo lei per sé: non voleva i suoi amici, non voleva la sua famiglia. L'ha isolata molto piano, non ce ne siamo nemmeno accorti, ma l'ha fatto. Tutto quello che lui era riuscito a prendere, l'ha preso. Lei era arrivata in un punto in cui davvero non aspettava altro che morire, perché non aveva più niente da perdere. Non aveva più i figli, non aveva più la famiglia, era da sola».

Quindi ad "Ore 14" su Rai 2 sono stati mostrati alcuni messaggi su WhatsApp tra la 33enne e il 41enne, salvato in rubrica come "amore della mia vita", illuminanti sulla tossicità della relazione. Scriveva ad esempio lei: «Sono tutta ferita per colpa tua, non riesco a deglutire la saliva, non voglio far fronte a questo, sono piena di ematomi». Al che lui rispondeva: «Guarda, non è facile gestirti». Ha specificato Laiza Stappazzollo: «Si è vantato un sacco di volte con me, dicendo "Lei non è come voglio io, non riesco a gestirla e allora io la picchio"».

LA RIFLESSIONE

Intanto l'amministrazione comunale di Castelnuovo del Garda ha confermato per stasera alle 19.30, davanti al municipio, un momento di riflessione in memoria di Jessica, «barbaramente uccisa dal compagno». Ha spiegato l'assessorato alle Pari opportunità: «L'iniziativa nasce dal desiderio di ricordare Jessica, vittima di un tragico atto di violenza che ha profondamente scosso la nostra comunità. Sarà un'occasione per esprimere vicinanza ai familiari e agli amici e per riaffermare con forza il valore del rispetto, della dignità e del diritto alla vita di ogni donna. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obbligavano le ragazzine a prostituirsi Verona, condannata una banda di amici

L'INDAGINE

VERONA Una delle ragazze è stata costretta ad abortire, perché doveva continuare a prostituirsi. Ma le minacce e le vessazioni non si contano anche per tutte le altre. È davvero desolante lo spaccato su cui hanno fatto luce i carabinieri e la Procura di Verona, individuando un gruppo di amici che obbligava giovani donne a vendere il loro corpo. Ogni giorno. Più volte al giorno. «Fruttavano dai mille ai 5 mila euro al giorno», specificano gli investigatori nelle carte dell'inchiesta. Cinque vittime certificate, la più giovane di 22 anni, le altre di 25, 26 e 33.

A distanza di un anno dall'inchiesta sul sesso a pagamento che ha interessato Verona, ma anche Padova, Treviso, Vicenza e Mantova, sono arrivate le condanne per gli aguzzini.

Nicola Valdo, veronese di 27

UNA GIOVANE È STATA
OBBLIGATA AD ABORTIRE
PER POTER CONTINUARE
A SFRUTTARE IL CORPO
L'INCHIESTA NATA DALLA
DENUNCIA DI UNA MAMMA

anni, è riconosciuto colpevole di violenze sessuali, sfruttamento della prostituzione e detenzione di armi, è stato condannato a 10 anni e 10 mesi di reclusione complessivi, oltre a 5 mila euro di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici; Donoval Marcato, veronese di 28 anni, condannato per analoghi reati, dovrà scontare 8 anni e 4 mesi di reclusione e subisce anch'egli l'interdizione perpetua; Luca Marchini,

28 anni, di Villafranca di Verona, 2 anni e 8 mesi di reclusione; Aamaduo Diallo (Negrar) e Domenico Frisenda (Verona), riconosciuti colpevoli di partecipazione all'associazione a delinquere e sfruttamento della prostituzione, sono stati condannati a 3 anni e 4 mesi e 4 mila euro di multa ciascuno; Davide Deliu, 25 anni di Saluzzo (Cuneo), difeso dall'avvocato veronese Marco Pezzotti, ha patteggiato una pena di 4 anni di

reclusione; Angelo Mauro (Scilla), ha ottenuto 2 anni e 6 mesi grazie al rito abbreviato e al riconoscimento delle attenuanti.

I RUOLI

Secondo quanto accertato dai carabinieri Valdo e Marcato reclutando le ragazze, prendendo le decisioni più importanti relative alla gestione (in particolare mediante l'individuazione dei ruoli, dei luoghi e delle modalità

L'Aquila

Palazzo da incubo: inquilini spiati dalle webcam

L'AQUILA Una palazzina alla prima periferia cittadina. Dodici appartamenti, tutti affittati. Famiglie, studenti e anche allievi della Scuola di ispettori e sovrintendenti della guardia di finanza. Ognuno di loro da pochi giorni catapultato nello stesso incubo: essere spiato nella propria privacy attraverso telecamere nascoste negli specchi dei bagni e nelle camere da letto. Dopo la prima scoperta, con tanto di denuncia, la polizia ha perquisito tutti gli altri appartamenti e in quasi tutti sarebbero spuntate fuori

le microcamere. Al momento risultano tre le denunce formalmente presentate alla squadra volante ma molto probabilmente sono destinate a crescere nelle prossime ore. Con la Procura de L'Aquila che per ha aperto un fascicolo per interferenze illecite nella vita privata, al momento contro ignoti nonostante gli alloggi siano riconducibili a un unico proprietario: un cinquantenne aquilano sposato con un'avvocata. A fare la prima scoperta una giovane donna che vive in uno degli

appartamenti. Era proprio di fronte allo specchio quando si è accorta di uno strano luccichio provenire da dietro una mensola. Si è insospettita e nel giro di pochissimo tempo è riuscita a trovare la microcamera senza fili. E così pochi minuti dopo si è recata negli uffici della squadra volante della questura per denunciare la scoperta di una piccola webcam di quelle da computer che normalmente servono a mandare in rete le immagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 29/10/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.243	+0,26%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.756	+0,61%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	47.630	-0,16%▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.314	-0,37%▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.201	-0,19%▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.955	+0,54%▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.124	-0,64%▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	51.308	+2,17%▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.346	-0,33%▼
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Giovedì 30 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 76			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,16 				1 m	1,866%	Oro	110,28 €	Sterlina		842	Petr. Brent		64,36 \$ 				
	 Sterlina 0,88 				3 m	1,973%	Argento	1,33 €	Marengo		668	Petr. WTI		60,54 \$ 				
	 Yen 177,39 				6 m	1,942%	Platino	44,26 €	Krugerrand		3.570	Energia (MW)		103,41 € 				
	 Franco Svizzero 0,93 				1 a	2,040%	Litio	9,58 €/Kg	America 20\$		3.450	Gas (MW)		31,76 € 				
	 Renminbi 8,24 				3 a	2,266%	Silicio	1.125 €/t	50Pesos Mex		4.320							
	 Euribor 2,1% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m					10 a	3,384%											

Fed taglia i tassi di 0,25 punti «L'incertezza resta elevata»

►La banca centrale degli Stati Uniti come previsto allenta ancora il costo del denaro, sceso al 3,75-4%
Il presidente Powell: una ulteriore riduzione a dicembre non è scontata, opinioni diverse nell'istituto

LA DECISIONE

NEW YORK Con dieci voti a favore e due contrari la Federal reserve ha ridotto per la seconda volta di fila i tassi di interesse, portandoli nell'intervallo compreso tra il 3,75% e il 4%. Tuttavia la Banca centrale americana ha cercato la via meno rischiosa, optando per una diminuzione di un quarto di punto. E il presidente della Fed, Jerome Powell, ha cercato di mantenere a bada l'entusiasmo degli investitori e della Casa Bianca: «Un nuovo taglio dei tassi a dicembre non è qualcosa di già stabilito», ha detto nella conferenza stampa che ha seguito la decisione, questo perché all'interno dell'istituto ci sono «opinioni molto diverse su come procedere». «L'incertezza sulle prospettive economiche resta elevata», ha aggiunto Powell.

«CRESCITA MODERATA
INFLAZIONE ANCORA
ALTA E NEGLI ULTIMI
MESI SALITI I RISCHI
PER IL MERCATO
DEL LAVORO»



Il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell

Le parole di Powell hanno fatto scendere di 150 punti il Dow Jones, visto che i mercati si aspettavano una nuova apertura verso un taglio entro la fine dell'anno. I tre indici principali hanno infatti invertito il segno, continuando la seduta in rosso di circa mezzo punto. La scelta del Federal Open Market

Committee (Fomc) arriva al buio, o meglio sulla fiducia che i dati macroeconomici stiano continuando ad andare nella direzione corretta. A causa dello shutdown, da alcune settimane le analisi sull'andamento dell'economia, dell'inflazione e dell'occupazione sono sospese, obbligando la Fed ad affidarsi a

calcoli empirici e interpretazioni di enti privati.

Si tratta del secondo taglio del 2025, dopo le forti pressioni di Donald Trump affinché il presidente della Fed iniziasse un piano di tagli. Tutto questo però arriva in un momento molto particolare: da una parte mancano i dati, dall'altra l'inflazione sta continuando a salire e in questo momento si trova al 3%, un punto percentuale in più del livello obiettivo del 2% stabilito dalla Banca centrale americana.

IL MERCATO

Ma i dubbi della Fed sono soprattutto legati al mercato del lavoro che, secondo quanto si legge nel comunicato stampa, è piatto visto che le assunzioni stanno calando. «Sebbene i dati ufficiali sull'occupazione per settembre siano in ritardo, le evidenze disponibili suggeriscono che sia i licenziamenti che le assunzioni restano bassi, e che sia la percezione delle famiglie sulla disponibilità di lavoro che quella delle imprese sulla difficoltà di assumere continuano a diminuire in un mercato del lavoro meno dinamico e leggermente più debole», ha detto Powell. «I rischi al ribasso

per l'occupazione sembrano essere aumentati negli ultimi mesi». C'è poi la questione della crescita economica: «I dati disponibili prima della chiusura mostrano che la crescita dell'attività economica potrebbe seguire un percorso leggermente più solido del previsto, riflettendo principalmente una spesa dei consumatori più forte», ha dichiarato il presidente della banca centrale. La Fed ha anche annunciato che dal primo di dicembre fermerà il programma di quantitative tightening, il piano di vendita di bond acquistati dalla banca centrale pensato per ridurre la quantità di liquidità: ha ridotto il valore degli asset in portafoglio di 2.300 miliardi di dollari, dal totale di 6.600 miliardi. Ancora una volta Stephen Miran, ex consigliere economico di Trump, ha votato per un taglio di mezzo punto percentuale, cercando di portare avanti le politiche aggressive volute dalla Casa Bianca. Il presidente della Fed di Kansas City, Jeffrey Schmid, ha votato contro il ribasso, chiedendo di mantenere i tassi fermi in attesa di nuovi sviluppi.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri, nuovo accordo sui droni

TECNOLOGIE

VENEZIA Fincantieri firma una nuova intesa per lo sviluppo di droni sottomarini e il suo Ad Pierroberto Folgiero torna a proporre un patto europeo per la difesa che passi da una forte collaborazione pubblico-privata.

Ieri l'ultimo tassello di questa strategia con il protocollo di intesa firmato tramite la controllata Ids con la Next Geosolutions Europe di Napoli, azienda di geoscienze marine e servizi di supporto alle costruzioni offshore, per una collaborazione nello sviluppo di droni sottomarini e delle tecnologie nei settori Oil & Gas e delle energie rinnovabili. «L'aumento della spesa per la difesa deve andare di pari passo con una crescita sostenibile dell'industria e dell'occupazione», ha spiegato l'Ad intervenendo al Future Investment Initiative di Riad: «È importante che i cittadini percepiscano il valore economico e sociale di questi investimenti: ogni euro speso può generare competenze, posti di lavoro e innovazione tecnologica». Folgiero insiste dunque sulla necessità di una forte integrazione industriale europea, ricordando il programma Safe dell'Ue da 150 miliardi: «Iniziative come questa incoraggiano i Paesi a collaborare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella: euro e Bce simboli tangibili e avanzati del processo di integrazione

LA BANCA CENTRALE

FIRENZE «L'euro è tra i simboli più tangibili del processo di integrazione Ue». Sergio Mattarella, arriva a Palazzo Corsini, attorno alle 17.35 ricevuto da Fabio Panetta. E davanti all'intero direttivo di Francoforte presieduto da Christine Lagarde che oggi termina la riunione del Governing Council nella quale darà avvio alla fase di sviluppo dell'euro digitale, porge il suo saluto focalizzandosi sul valore dell'euro e dell'Europa in un contesto d'incertezza. «L'Europa dispone di risorse umane e materiali straordinarie, ampiamente consistenti e di grande qualità. Ha le carte in regola per restare protagonista e competitiva, potendo così garantire un futuro di benessere ai suoi cittadini», aggiunge il presidente della Repubblica, dopo gli indirizzi di saluto del governatore di Bankitalia e della presidente Lagarde.

de. «Ha sviluppato meccanismi di protezione sociale che assicurano cure e assistenza sanitaria, tutelando le persone dalle avversità economiche - annota il capo dello Stato -. Rimane un baluardo della democrazia, delle libertà fondamentali e dello Stato di diritto e ha il dovere di contribuire allo sviluppo di un ordine internazionale fondato sulla pace e sulla dignità delle persone». Mattarella rileva che «non va ignorato come l'Unione stia tuttora operando in questa direzione con l'ampliamento e lo sviluppo di una rete di libero scambio commerciale. Occorre

PANETTA: «L'Eurosistema
GARANTIRÀ STABILITÀ
NELL'ERA DIGITALE»
OGGI OK DEL BOARD
ALLA MONETA
ELETTRONICA

ritrovare lo slancio e il coraggio che animarono i grandi passaggi istituzionali del processo di integrazione europea fino alla moneta unica». Mattarella ricorda un ex Capo dello Stato e governatore Bankitalia. «L'Europa ha compiuto passi importanti in questi anni, ma essi appaiono oggi insufficienti rispetto alla portata dei mutamenti in atto. Permane quella che un mio illustre predecessore, Carlo Azeglio Ciampi, definì una condizione di "zoppia" dell'Unione: l'evidente asimmetria tra la moneta unica e una politica economica e fiscale ancora frammentata».

Lagarde ha rivolto un saluto a Mattarella: «Pochi possono eguagliare il suo straordinario percorso e la sua costante dedizione al benessere del popolo italiano», e «in un momento in cui la fiducia in tutta Europa è messa alla prova, la fiducia in lei ha continuato a crescere».

In serata a cena Panetta ha

svolto una prolusione storica sul fiorino, «la prima moneta d'oro sovrana coniata in Occidente dopo la caduta dell'Impero romano». Un discorso ispirato alla storia economica e finanziaria di Firenze, tracciando un filo rosso che unisce il Rinascimento all'era digitale. Il governatore di Bankitalia ha sottolineato come la sua stabilità e credibilità abbiano contribuito a rendere Firenze la capitale finanziaria d'Europa per oltre due secoli. «Oggi l'euro è per l'Europa ciò che il fiorino fu per Firenze: un simbolo di stabilità, che accompagna lo sviluppo economico e trae da esso nuova forza. Ma è anche qualcosa di più: un simbolo di unità, che sostiene la coesione politica tra gli Stati membri».

Richiamando i temi di Mattarella, Panetta ha sottolineato: «L'integrazione europea è stata un successo senza precedenti, che ci ha garantito 80 anni di pace», ha proseguito il Governatore



FIRENZE Fabio Panetta (Banca d'Italia), Christine Lagarde (Bce) e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

re, avvertendo che ora «in un mondo in rapida trasformazione - segnato da tensioni geopolitiche e accelerazioni tecnologiche - per continuare a raccogliere i frutti di questo successo, l'Europa deve consolidare e rafforzare il proprio ruolo, completando l'unione economica e finanziaria e realizzando con de-

cisione e tempestività le riforme necessarie a sostenere la crescita». Guardando al futuro, Panetta ha messo in guardia dai rischi delle pseudo-monete digitali private e ha ribadito l'impegno dell'Eurosistema a garantire stabilità nell'era digitale.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux Prof tiene e dribblla i dazi negli Usa

►La società degli elettrodomestici con base a Pordenone chiude il terzo trimestre con ricavi per 258 milioni. L'Ad Zanata: «Sale la redditività»

IL BILANCIO

PORDENONE Vendite sostanzialmente stabili, con un +0,7% per quelle organiche a fronte di una flessione dei ricavi determinata per lo più dall'effetto cambi. Tradotto in numeri, i ricavi si sono attestati a 2,81 miliardi di corone svedesi, 258 milioni di euro, - 3,9% nel raffronto con il terzo trimestre '24. E nonostante i dazi voluti da Trump, il mercato Usa resta dinamico e in crescita. Il risultato operativo del periodo scende a 37 milioni di corone (3,3 milioni di euro) da 268 milioni di corone (24,5 milioni di euro) dello stesso periodo del '24 a causa dei costi di ristrutturazione. Al netto di queste voci, il risultato sarebbe di 271 milioni di corone, 24,8 milioni di euro. I conti sono quelli di Electrolux Professional, la multinazionale svedese che ha il proprio quartier generale per l'Italia, stabilimento e centro di ricerca e sviluppo a Pordenone, con oltre un migliaio di addetti, che produce apparecchiature professionali per i settori del food and beverage e lavanderie. «Nel terzo trimestre abbiamo registrato una crescita organica e un miglioramento della redditività» sottolinea l'Ad Alberto Zanata, che ricorda l'avvio, avvenuto nel periodo, del programma di efficientamento



nel gruppo che punta a «snellire le operazioni e migliorare la redditività», oltre che a «cambiare le competenze dell'azienda. Abbiamo lanciato questo programma che genererà una riduzione di costi già dal prossimo anno (per 85 milioni di corone che saliranno a 175 milioni nel '27), e che soprattutto trasformerà la nostra organizzazione. Il prossimo anno intendiamo destinare risorse nell'automazione delle fabbriche, nella digitalizzazione delle nostre operazioni sul fronte delle vendite».

La riorganizzazione varata da Electrolux Professional interessa 350 dipendenti nel com-



PORDENONE Lo stabilimento di Electrolux Professional a Vallenoncello e l'amministratore delegato Alberto Zanata, che sottolinea: «Usa in crescita»

plesso in Europa, ma solo una parte sono esuberi (circa 150, di cui 60 a Vallenoncello soprattutto tra i colletti bianchi). Ancora da valutare il possibile effetto positivo del trasferimento della produzione di bruciatori per cucine dallo stabilimento svizzero di Sursee a Pordenone. Tornando alla trimestrale, le vendite del segmento Food & Beverage «sono aumentate dell'1,2% a livello organico, proseguendo il trend positivo del trimestre precedente, e sono cresciute in Europa e, nel comparto Food, negli Stati Uniti, mentre il comparto Beverage negli Usa. In calo invece le vendite in Asia-Pacifico, Medio Oriente e Africa». Ancora Zanata: «Dopo cinque trimestri consecutivi di crescita organica, le vendite nel segmento Laundry sono rimaste stabili rispetto all'anno precedente, quando la crescita era stata significativa. Quest'anno le vendite sono aumentate in Europa, ma sono diminuite negli Stati Uniti e in Asia-Pacifico, Medio Oriente e Africa. Il margine Ebita è migliorato leggermente, nonostante un impatto negativo di 0,9 punti percentuali dovuto al cambio e ai dazi. La raccolta ordini è inferiore rispetto all'anno scorso, ma ciò è interamente riconducibile alla riduzione delle scorte da parte del nostro distributore negli Stati Uniti. Tuttavia – precisa l'Ad – le prospettive di vendita negli Usa restano positive e il portafoglio ordini ha raggiunto il livello più alto degli ultimi anni».

LA SINTESI

In sintesi «nei primi nove mesi dell'anno abbiamo aumentato le vendite organiche e migliorato il margine Ebita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La combinazione tra i prossimi importanti lanci di prodotto, il programma di efficientamento e le azioni per rafforzare le capacità commerciali – conclude Zanata – ci pone sulla giusta strada verso una crescita redditizia».

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeroporti: nei primi 9 mesi il polo del Nordest registra 14,8 milioni di passeggeri

TRASPORTI

VENEZIA Polo aeroportuale del Nordest a 14,8 milioni di passeggeri nei primi nove mesi dell'anno, + 3,5%. Le proiezioni a fine 2025 - riferisce la società che in Veneto gestisce gli scali di Venezia, Treviso e Verona - sono di arrivare a oltre 19 milioni di passeggeri a fine anno, + 4% sul 2024. La stagione invernale, iniziata il 26 ottobre, evidenzia una domanda molto elevata di voli nazionali e internazionali per i tre aeroporti, con una crescita complessiva del 10,5% di posti offerti rispetto all'inverno 2024/2025. Lo scalo Marco Polo di Venezia ha ribadito di essere il terzo scalo intercontinentale italiano. Con oltre 950mila passeggeri nei primi nove mesi, il traffico tra Venezia e il Nord America cresce del +6% sullo stesso periodo del 2024. Per quanto riguarda la Cina, è proseguito su Shanghai di China Eastern Airlines, inaugurato a settembre 2024, che ha registrato il miglior risultato di sempre a livello europeo. Il vettore ha inserito a giugno una quarta frequenza settimanale.

Le principali novità della stagione invernale riguardano gli Stati Uniti con l'estensione di Delta Air Lines su New York Kennedy a tutto il periodo invernale, che porta così il volo ad un'operatività annuale. Si allunga fino al 18 dicembre il

VENEZIA SI CONFERMA IL TERZO SCALO INTERCONTINENTALE D'ITALIA, NUOVI COLLEGAMENTI PER GLI STATI UNITI

volò Venezia - New York Newark di United Airlines. Da dicembre 2025 il vettore Wizz Air, aggiunge alla sua base di Venezia un terzo aeromobile, introducendo nel suo network 7 nuove destinazioni (Londra Luton, Bordeaux, Tel Aviv, Valencia, Larnaca, Kutaisi in Georgia e Tallinn). Rispetto alla stagione estiva 2026, che inizierà il 29 marzo 2026, Icelandair introdurrà il nuovo volo diretto tre volte alla settimana per Reykjavik, che oltre a rispondere alla domanda di mercato verso l'Islanda, offre ottime prosecuzioni verso gli Stati Uniti. Sulla Germania il vettore tedesco Condor da maggio collegherà Venezia tre volte al giorno al proprio hub di Francoforte, facilitando le prosecuzioni verso destinazioni di lungo raggio quali l'area caraibica e l'Africa sub-sahariana.

NUOVE ROTTE

All'Antonio Canova di Treviso la presenza consolidata di Ryanair e Wizz Air garantisce la disponibilità di un network domestico ed estero di oltre 55 destinazioni. Il segmento intercontinentale resta preponderante con i primi tre mercati - Spagna (18%), Albania (14%) e Romania (13%) - che concentrano il 45% del traffico complessivo aeroportuale. Nella stagione invernale 2025/26 Ryanair ritorna a collegare il Canova con la Giordania con un volo bisettimanale su Amman. Wizz Air invece riporta sullo scalo trevigiano il volo per Suceava in Romania.

Per l'aeroporto «Valerio Catullo» di Verona, nei primi nove mesi del 2025 il mercato domestico si è riconfermato leader con il 37% del traffico complessivo, seguito da Regno Unito (18%) e Germania (7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pellegrini si espande nel Vicentino

►La storica azienda veneziana acquisisce Studio Gamma

L'INVESTIMENTO

VENEZIA Pellegrini: nuova acquisizione nel Vicentino e bilancio verso i 32 milioni di ricavi. L'azienda veneziana con Studio Gamma consolida in questo modo la sua leadership nel mondo della tecnologia da ufficio e della transizione digitale. Dopo la celebrazione del cente-

nario dalla fondazione, il gruppo Pellegrini ha chiuso il bilancio 2024 con 28,1 milioni di euro di ricavi, segnando una crescita del 14% in 3 anni. Il parco macchine passa da 24.000 a 28.000 unità (+16%). Con questa nuova acquisizione il gruppo supera ampiamente i 32 milioni.

RICAVI VERSO I 32 MILIONI

L'azienda della famiglia Pellegrini, oggi alla quarta generazione, si afferma così come leader indiscusso nel servizio di noleggio di stampanti multifunzione. Una crescita continua che si osserva soprattutto se si considera-

no gli esercizi successivi al 2019, in cui si passa da 16,5 milioni ai 28,1 di oggi, per un incremento del 70%. Determinante per il raggiungimento di questi risultati è la strategia aziendale, avviata dagli anni 2000 sotto la guida di Paolo Pellegrini e dal 2019 portata avanti dalla figlia Sofia, che si sviluppa su un processo di acquisizioni oculate che permettono un maggiore radicamento ed espansione territoriale: a Verona dal 2019, a Padova nel 2022 e nel 2023, a Trento nel 2024, e a Vicenza in questo 2025 con l'acquisizione della storica Studio Gamma, azienda con 30 anni di attivi-

tà alle spalle e in salute. La sede aziendale verrà mantenuta e i dipendenti (una dozzina) saranno tutti assorbiti. «Acquisiamo delle società che appartengono al nostro stesso mercato - spiega Sofia Pellegrini, Ad alla guida dell'azienda di famiglia dal 2018 - aziende che hanno una storia e un radicamento nel territorio, spesso alle prese con un problema di ricambio generazionale o di governance. Ci sentiamo quindi anche responsabili di dare continuità all'operato di queste aziende a servizio della clientela e a tutela dei loro collaboratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Porti

Adriatico Settentrionale: via libera a Gasparato

Dopo mesi di attesa e di scontri interni alla maggioranza, la Commissione Trasporti del Senato ha espresso parere favorevole alle nomine proposte dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, per gli otto presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. Tra i confermati Matteo Gasparato (Adriatico Settentrionale). Ancora in sospenso Marco Consalvo (Trieste e Monfalcone).

Assocalzaturifici

La veneziana Smajato nominata vicepresidente

L'imprenditrice calzaturiera veneziana Paola Smajato è stata eletta vice presidente di Assocalzaturifici, con delega per la Formazione e l'Orientamento. Presidente di Calzaturificio Valbrenta Srl di Vigonovo, leader internazionale nella creazione, sviluppo e produzione di calzature donna di lusso, Smajato è stata eletta dal consiglio generale. «Siamo felici e orgogliosi», la nota di Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est».

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	8,870	-0,06	5,046	8,859	3409744	Unipol	18,960	-0,63	11,718	19,114	1005039
A2a	2,513	2,57	1,923	2,468	13604868	Leonardo	51,100	-1,24	25,653	56,236	2019239	NORDEST					
Azimut H.	34,230	-0,49	20,387	34,135	674625	Mediobanca	16,695	0,15	13,942	22,087	1674238	Ascopiave	3,220	-2,13	2,699	3,292	67097
Banca Generali	49,220	0,04	43,326	57,049	184477	Moncler	51,840	-3,75	45,992	67,995	2072297	Banca Ifis	22,360	-0,18	18,065	24,549	97360
Banca Mediolanum	17,270	0,70	11,404	17,582	997146	Monte Paschi Si	7,581	2,46	5,863	8,444	37682570	Carel Industries	22,750	-0,87	14,576	25,838	37139
Banco Bpm	12,610	1,20	7,719	12,956	6235906	Piaggio	1,981	-1,54	1,667	2,222	457561	Danieli	47,100	-1,46	23,774	50,603	55471
Bper Banca	10,240	2,63	5,722	10,128	12145964	Poste Italiane	20,820	-0,43	13,660	20,833	1161440	De' Longhi	31,340	-0,51	24,173	34,230	92824
Brembo	9,440	1,40	6,972	10,165	568845	Recordati	50,800	0,30	44,770	60,228	166140	Eurotech	0,922	-3,35	0,659	1,154	150249
Buzzi	51,850	2,37	35,568	53,755	781839	S. Ferragamo	7,265	-0,27	4,482	8,072	543530	Fincantieri	22,300	-1,50	6,897	26,904	1182284
Campari	5,440	-1,98	5,158	6,749	10513093	Saipem	2,274	0,62	1,641	2,761	22717849	Geox	0,348	1,90	0,287	0,472	3870146
Enel	8,710	0,52	6,605	8,628	16061190	Snam	5,376	-0,70	4,252	5,406	4181084	Gpi	17,180	1,06	8,182	18,429	86611
Eni	15,962	0,48	11,276	15,928	8775537	Stellantis	9,707	1,15	7,514	13,589	35362928	Hera	3,974	0,10	3,380	4,425	1719601
Ferrari	336,000	-2,15	325,640	486,428	568520	Stmicroelectr.	21,485	-1,67	16,712	28,268	4407152	Italian Exhibition Gr.	8,220	-0,24	6,659	9,518	2676
FincoBank	19,910	3,54	14,887	19,536	3397487	Telecom Italia	0,560	-0,71	0,287	0,571	10814015	Ovs	4,328	-1,73	2,835	4,403	492049
Generali	33,230	-0,33	27,473	34,942	1764157	Tenaris	16,500	2,17	13,846	19,138	2230212	Safilo Group	1,742	-0,46	0,675	1,849	676935
Intesa Sanpaolo	5,672	1,11	3,822	5,658	48367643	Terna	8,990	-0,93	7,615	9,115	3534020	Sit	2,660	4,31	0,918	2,468	156997
						Unicredit	63,670	0,81	37,939	69,357	4111052	Somec	14,250	3,26	9,576	15,656	15112
												Zignago Vetro	7,570	-2,20	7,555	10,429	96387

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

FESTA DEL

novello
SONO il PRINCIPE dell'AUTUNNO

DOMENICA 2 NOVEMBRE

dalle 10.30 alle 18.00



PIZZOLATO

ORGANIC WINE

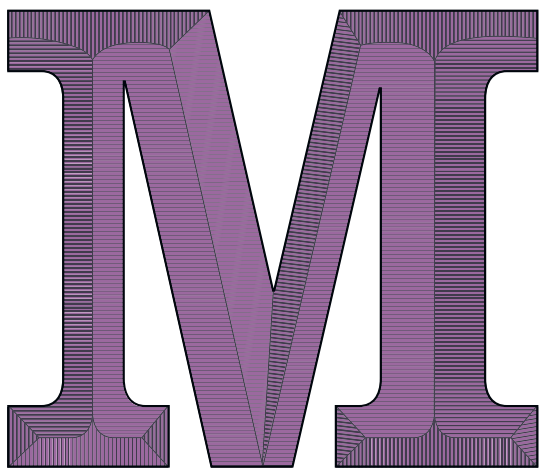
- degustazioni
- visite guidate
- masterclass
- cicchetti e castagne
- ballo e musica dal vivo



Via IV Novembre 12, Villorba
LACANTINAPIZZOLATO.COM

Info e prenotazioni: +39 0422 928166
experience@lacantinapizzolato.com





MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il musicista morto a 80 anni

James Senese, Napoli piange il sax del suo “nero a metà”

Per tutto il giorno la musica del suo sax ha accompagnato i viaggiatori nella stazione di Piscinola-Scampia: James Senese, 80 anni da “nero a metà” napoletano, si è spento ieri all'ospedale Cardarelli dove era ricoverato da un mese per una polmonite. «Amava il rythm and blues e ricordando i suoi inizi diceva: con le scarpe stavamo a Miano, a Piscinola, ma la testa stava nel

Bronx» scrivono accorati gli amici del Club Tenco. “Quanno chiove”, “Chi tene o mare” e decine di altre canzoni da tuffo al cuore: senza il suo sassofono soprano struggente e rabbioso anche la musica di Pino Daniele non sarebbe stata la stessa. Fu lui a dare il primo ingaggio a quel ragazzone timido che bussò alla sua porta. Senese, figlio della guerra, con un padre militare Usa, viveva già

nella musica da tempo: nel 1961 aveva fondato a Terzigno “Gigi e i suoi Aster” insieme a Mario Musella, l'altro nero a metà (al quale Pino dedicherà il celebre album). Poi le collaborazioni con tutti i musicisti della sua città (e non solo). «Napoli ha perso il Vesuvio» dice l'amico Enzo Avitabile. «Il suo sax risuonerà per sempre, nel nome di Pino Daniele» scrive il sindaco Gaetano Manfredi.



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Approda a Mestre uno dei padri dell'Espressionismo, che ha influenzato una generazione di artisti anche in Italia, come testimoniano i lavori di Guttuso che chiudono il percorso espositivo. Al centro “I due anziani” che rivelano una svolta nell'estetica del pittore di Oslo

LA MOSTRA

Si delinea una particolare idea di Europa nell'opera di Edvard Munch. Un continente ricco di stimoli culturali, di prospettive e di incontri tra i giganti dell'arte che fanno decollare la creatività nelle grandi città.

Da qui prende le mosse la mostra “Munch. La rivoluzione espressionista” aperta al Centro culturale Candiani di Mestre fino a marzo. Un progetto che anche se non comprende il celebre “Urlo” getta comunque le basi per scoprire quello che è stato effettivamente Munch (1863-1944), per conoscere le sue fragilità, le sue innovative intuizioni, il suo carattere, e quel lascito che ha dominato anche in Italia fino a pochi anni fa come testimoniano, ad esempio, alcuni lavori di Renato Guttuso che chiudono il percorso espositivo.

Perché è di questa idea di Norvegia, di Francia, di Germania e di Italia che si concentra l'obiettivo della curatrice Elisabetta Barisoni, direttrice di Ca' Pesaro.

«Certo, Munch è noto soprattutto per “L'urlo” - dice Barisoni - ma con questa mostra vogliamo spiegare che non c'è solo quello. La sua esistenza è stata segnata da gravi lutti in famiglia, ma questa sua reazione alla vita non basta a spiegare una forte creatività. Il primo articolo su di lui è del 1904 e prende in esame soprattutto le opere grafiche che avevano davvero un peso notevole all'epoca. A Venezia aveva partecipato anche alla Biennale». L'artista dai margini del continente arriva quindi a Parigi e qui inizia un prendere corpo un percorso che lo porta a confrontarsi con un ambiente fertile ed innovativo in particolare nel confronto con i “poeti maledetti”.

Il suo segno fin dagli esordi, è stato quello di marcare con una certa ferocia i volti e le figure con un tratto che, in certi momenti, li trasforma quasi in dei mostri con occhi chiusi o scavati in luoghi prevalentemente desolati

SCOMPIGLIO

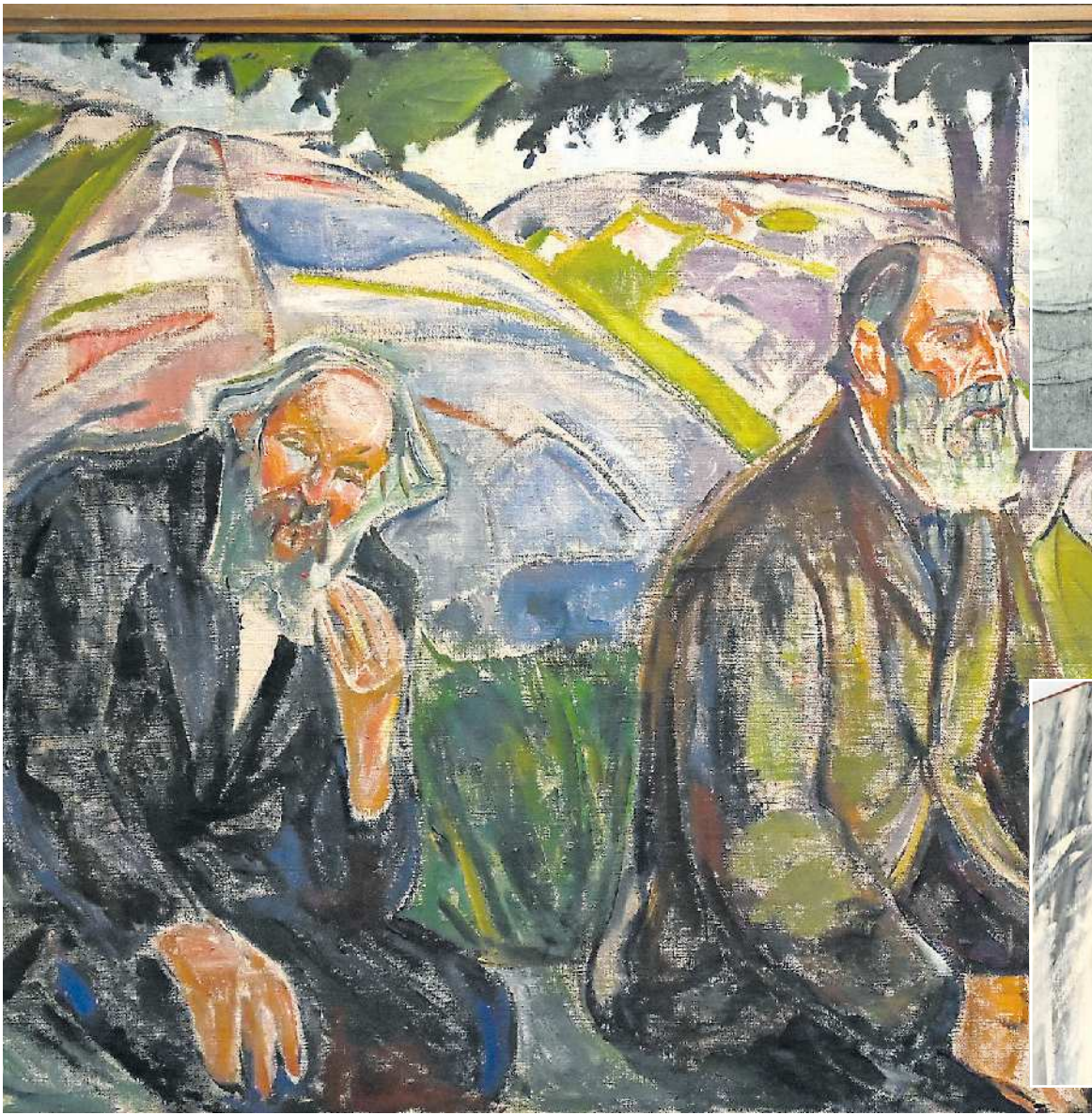
Un lavoro intenso che non si ferma. Il suo impeto inizia a creare scompiglio in certi ambienti conservatori e questo crea due capitoli decisivi per la sua affermazione: prima con la scissione di Monaco del 1892, con un simbolismo visionario, e poi con quella di Berlino. La critica tedesca non lo digerisce proprio e alla fine la sua mostra viene chiusa dopo appena una settimana. Ma questo nome che viene dal nord inizia a circolare con una certa insistenza e quando arriva a Berlino, nel 1898, al suo fianco si posizionano Liebermann e Klinger. Da qui si rafforza la successiva stagione del simbolismo che in Italia è rappresentata da Cesare Laurenti e

Edvard Munch



Edvard nacque nel 1863 ad Ådalsbruk, in Norvegia, e morì a Oslo il 23 gennaio 1944

Una rivoluzione anche senza “l'urlo”



IN MOSTRA “I due anziani” e una delle opere grafiche realizzate da Edvard Munch esposte al Candiani di Mestre. In basso, invece, “La maternità” di Ennio Finzi

a Ugo Valeri. E il seme nel nostro Paese inizia a germogliare rapidamente.

LA GUERRA

«Dopo la guerra, una seconda generazione, tra cui si distinguono Otto Dix e Max Beckmann, traduce il trauma collettivo in immagini più crude e disilluse - spiegano gli organizzatori del Candiani - Nella grafica, la figura umana è scavata fino all'osso: non più solo un grido individuale, ma il riflesso di una società lacerata. Ne “L'urlo contemporaneo” riverbera la lezione di Munch e le ricadute nella sensibilità degli autori del Novecento. Dopo la Seconda guerra mondiale, le istanze dell'Espressionismo si rintracciano nelle testimonianze degli orrori vissuti in prima persona: Renato Guttuso racconta la brutalità della storia, mentre Zoran Musić non smette di evocare l'e-



LA CURATRICE Elisabetta Barisoni

«NON ESISTE SOLO LA SUA OPERA PIÙ NOTA UN'ESISTENZA SEGNATA DAI LUTTI E DA UNA FORTE CREATIVITÀ»

sperienza indicibile dei campi di concentramento. “L'urlo espressionista” si ritrova nelle visioni deformate e mostruose della Maternità di Ennio Finzi».

In questo ventesimo secolo la violenza espressionista di Munch rappresenta, per gli stessi artisti che lo seguono, un grido di disagio e di denuncia che si leva contro le guerre e le degenerazioni umane. Temi e tensioni che, in questi nostri anni, stanno tornando prepotentemente dentro l'attualità quotidiana. In una riflessione che dal passato arriva rapidamente ai giorni nostri.

LE SCELTE

Tra le opere più importanti Elisabetta Barisoni segnala soprattutto l'inedito “I due anziani”, del 1910, che rappresenta un'ulteriore fase di svolta. Munch aveva trascorso alcuni mesi in ospedale e quell'esperienza lo aveva trasformato al punto da suggerirgli colori più chiari e rappresentazioni con operai e contadini al lavoro.

«Non dipingerò più interni con uomini che leggono e donne che cucinano - aveva scritto il genio norvegese - Dipingerò persone vive, che respirano e sentono e soffrono e amano». Munch muore nel 1944 e il tema della guerra è ricorrente anche nelle ultime opere della mostra al Candiani dove la riflessione è incentrata sui conflitti recenti nei Balcani e nelle lotte delle donne iraniane.

«Questo nuovo percorso espositivo - aggiunge Mariacristina Gribaudi, presidente della Fondazione musei di Venezia - si inserisce nel solco di una progettualità che, negli ultimi anni, ha visto crescere in modo significativo il ruolo culturale della città di Mestre. Questa mostra rappresenta non solo un omaggio a una figura centrale della modernità, ma anche un'occasione per riflettere sull'eredità dirompente dell'Espressionismo nel linguaggio artistico contemporaneo»

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Museo archeologico di Venezia le opere di Michela Cattai che dialogano (con un altro materiale) con le forme antiche. L'artista: «Tutto nasce dall'emozione che ho provato osservando le sculture classiche: le pieghe, il movimento e la luce»

LA MOSTRA

Il Museo archeologico nazionale di Venezia ospita ArcheoMateria (fino al 30 novembre), la mostra personale di Michela Cattai. Un progetto, a cura di Francesca Giubilei, con l'intervento della storica del vetro Rosa Barovier Mentasti, che si inserisce nel programma di apertura del museo alla contemporaneità, avviato dalla direttrice Marianna Bressan e destinato a rafforzare il legame tra la storia millenaria della città e la sua vocazione artistica più viva. Nelle sale che accolgono la collezione di statuaria classica, il vetro di Cattai si confronta con il marmo, cercando un equilibrio tra materia e luce, memoria e invenzione. L'antico non è un semplice interlocutore, ma una presenza attiva, capace di orientare il gesto contemporaneo verso una dimensione quasi rituale.

L'esposizione raccoglie circa trenta opere, realizzate appositamente per questo progetto: forme ancestrali, colate di luce e di colore, superfici che alternano opacità e trasparenze, come se il tempo si fosse depositato in strati di materia. Il vetro, nelle mani dell'artista, diventa una sostanza viva, capace di trattenere l'eco dei secoli e di restituirla sotto forma di visione. Francesca Giubilei racconta la genesi del progetto: «La mostra ha avuto una lunga gestazione perché tutte le opere sono state pensate per questo luogo, in dialogo diretto con la collezione permanente di statuaria classica. Michela ha lavorato sul concetto di reperto, trasformandolo in una chiave contemporanea. I suoi vetri funzionano

Tra le statue in marmo i colori del vetro soffiato



LE OPERE Michela Cattai con i suoi vetri esposti nelle sale del Museo archeologico di Venezia (FOTOATTUALITÀ)



come capsule temporali: richiama l'arcaico, ma sembrano anche provenire dal futuro. Le pieghe, le ali, le incrostazioni metalliche evocano tanto il dinamismo della scultura greco-romana quanto la suggestione di un ritrovamento subacqueo nella laguna veneziana», spiega la curatrice.

TRA PASSATO E PRESENTE

Le serie ArcheoMateria e Colonne d'aria costituiscono il cuore della mostra: elementi in vetro soffiato che riprendono le scanalature e i panneggi delle statue antiche, restituendo al vetro la plasticità del marmo e al marmo

la trasparenza del soffio. In queste opere la materia sembra respirare, vibrare, flettersi. La luce scivola sulle superfici satinati, si frantuma in riflessi mobili, mentre inclusioni di metalli e foglie d'oro creano la sensazione di un oggetto riemerso da un fondale archeologico. Il dialogo tra passato e presente si manifesta anche nella scelta dei colori ambra, viola, verde acqua che riportano alla tavolozza naturale dei vetri antichi, ma con un'intensità nuova, contemporanea.

Michela Cattai, che ha studiato pittura a Venezia e ha diretto per anni una galleria milanese dedicata all'incontro tra arte e design, spiega così il proprio approccio: «La mostra nasce dall'emozione provata entrando al Museo archeologico e osservando le sculture classiche nel loro dettaglio: le pieghe, il movimento, la luce. Ho cercato una relazione tra il vetro e la materia antica, partendo sempre dal rispetto per la tradizione del vetro soffiato di Murano, ma spingendomi oltre il virtuosismo tecnico. Le forme sono realizzate a mano libera, senza stampi, e contengono elementi inseriti a caldo, come metalli o ossidi, che diventano tracce di memoria, segni di un'archeologia contemporanea», racconta l'artista. Ogni scultura è un reperto che non appartiene a nessuna epoca precisa, ma a tutte. In esse convivono la fragilità e la resistenza, il gesto umano e la forza del fuoco, il soffio e la forma. ArcheoMateria si colloca così in una linea di ricerca che unisce arte contemporanea e patrimonio archeologico, nella consapevolezza che ogni dialogo tra epoche è, in fondo, una forma di continuità.

Francesco Liggieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fumetto giapponese

Goldrake, un francobollo per i 50 anni

Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso un francobollo (nella serie tematica «le eccellenze del patrimonio culturale italiano») dedicato a Goldrake, il fumetto giapponese che

compie 50 anni. Il francobollo è valido per la posta ordinaria



sino ai 50 grammi di peso e la vignetta raffigura, sullo sfondo di un cielo stellato, il leggendario robot protagonista della saga Ufo Robot. Nato in Giappone nel

1975, il cartoon conquistò in breve tempo il successo in tutto il mondo.

Nasce a Treviso la prima casa d'aste online: dai vini ai velieri

LA NOVITÀ

D a Montecarlo è arrivata un'intera cantina di vini pregiati. Un imprenditore nel settore della panificazione ha messo in vendita una villa Liberty già attenzionata da otto potenziali acquirenti cinesi diversi. E presto potrebbe arrivare un veliero, insieme a macchine fotografiche d'antan che hanno un mercato speciale in Polonia. Senza contare il settore del fashion: borse Kelly, gioielleria. E poi auto, set di valigie. A Treviso nasce dall'esperienza di Aste33, Qualamano.com, nome meno evocativo dei corrispettivi anglosassoni Sotheby's e Christie's ma stesso obiettivo: produrre una

piccola rivoluzione culturale che porti a pensare la vendita all'asta non come un affare sulle disgrazie altrui ma come un nuovo modo di acquisto. A metà ottobre ha visto la luce il nuovo progetto dedicato interamente al mercato privatistico: interpretando l'evoluzione e i trend del mondo delle aste, la società trevigiana ha creato un nuovo canale online che consente la vendita beni di uso quotidiano, oggetti di pregio, macchinari industriali e immobili, e all'acquirente di acquistare in sicurezza. Qualamano.com, il neonato servizio online dedicato interamente al mercato privatistico, che fa della società fondata da Andrea Massarotto e Gianluca De Stefani la prima casa d'aste 2.0. Non è un portale di annunci



I DUE FONDATORI DI "QUALAMANO.COM": «È UN MODELLO GIÀ LARGAMENTE UTILIZZATO NEL MONDO ANGLOSASSONE»

ma un'infrastruttura di vendita personalizzata: dalla semplice promozione fino alla gara telematica, su piattaforma proprietaria.

COME FUNZIONA

«Aste33 - spiegano i fondatori Andrea Massarotto e Gianluca

L'IMPRESA
I due fondatori della nuova casa d'aste online trevigiana Andrea Massarotto e Gianluca De Stefani

De Stefani - ha deciso di creare un nuovo progetto con un nome completamente svincolato dal termine "aste", che in Italia è ancora spesso percepito con un'accezione negativa, correlata all'asta giudiziaria; l'azienda, tuttavia, ha voluto sviluppare le grandi potenzialità dell'asta come metodo di vendita, già largamente utilizzato nel mondo anglosassone». Il nuovo servizio, dunque, si distingue da quanto già esisteva per l'estrema trasversalità, che consente al venditore di scegliere come vendere e come promuovere il proprio bene, oppure se affidarsi all'assistenza professionale. A tutti gli effetti una casa d'aste 2.0, in grado di gestire integralmente il processo di vendita all'asta online: in questo è la pri-

ma in Italia. Un portale digitale, ma con una sede fisica dove venditori e acquirenti possono incontrare professionisti in carne e ossa, chiarire dubbi, visionare documenti, fissare sopralluoghi e ricevere assistenza personalizzata. «Il mondo delle vendite all'asta è quasi un mondo letterario - spiegano Massarotto e De Stefani - si incontrano collezionisti, imprese, persone alla ricerca di oggetti che non hanno un mercato tradizionale. Abbiamo acquistato un cavallino Vuitton da una contessa: lo pensavamo senza valore e invece fu una grande vendita. E a volte abbiamo schivato dei clamorosi falsi, tra cui un Modigliani».

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIERA DI PADOVA

TUTTINFIERA

LA FIERA DELLE PASSIONI

31 OTTOBRE - 1/2 NOVEMBRE

ORARI: 31 OTTOBRE 15.00-21.00 - 1/2 NOVEMBRE 10.00-21.00

SCANSIONA IL QR E ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO ONLINE A SOLI 6 €!

SPECIAL EVENT

PADOVA night run

31/10 ORE 19.30

HIT DA PAURA

HALLOWEEN PARTY ANNI 90/2000

31/10 ORE 21.00

AL PADIGLIONE 4

La MOSTRA del DISCO®

www.mostradeldisco.com

FIERA DEL FUMETTO

40° EDIZIONE



IL LOTTO DEI BARBA

Per spegnere gli altoparlanti che sparavano la canzone a tutto volume in una scuola spagnola sono dovuti intervenire i vigili del fuoco da una città vicina: i numeri giusti per tentare la sorte

LA RUBRICA

Ancora una settimana ricca di vincite con la bellezza di ben 13 ambi azzeccati. Immediatamente giovedì sono stati centrati: il 28-90 su Palermo dalla giocata cabalistica del segno zodiacale del momento lo Scorpione, il 59-83 su Genova e il 12-48 su Bari dalla turista che seguendo Google Maps a Venezia è finita in canale, il 54-85 su Torino dalla poesia di Nalin "Canzoneta per musica" mentre venerdì è uscito subito anche il 10-33 su Bari dalla ricetta della settimana "Risi in Cagnon". Dalla rubrica precedente sono invece usciti: il 10-50 martedì su Roma con il 21-88 sabato sempre su Roma dalla manifestazione sul cibo del territorio veneziano "Saor", il 56-82 giovedì su Napoli dalla luna nuova di ottobre, il 15-70 sempre giovedì su Firenze dalla ricetta "Baccalà

Tanti auguri a te di notte per 5 ore

co'l radicio", il 49-59 venerdì su Cagliari dal significato del sognare la scuola, il 17-60 sabato su Firenze ancora dalla poesia "Bacalando" e il 69-79 sabato su Napoli dai futuri villaggi sulla luna. Infine, l'ennesimo ambo dagli auguri buoni per tutto il 2025 con l'uscita giovedì del 55-7 su Roma. Complimenti a tutti! Oggi 30 ottobre, tra le tante ricorrenze di

questo giorno anche l'ultimo volo dell'aereo supersonico Concorde. Ritirato dal servizio e messo a riposo per sempre nel 2003 per svariati motivi tra cui il tragico incidente nel luglio 2000 e gli altissimi costi di gestione. Vale la pena di ricordare che al tempo per la tratta Parigi New York si impiegava con questo aereo solo tre ore e 30 minuti circa, arriva-

va a volare alla bellezza di 2170 km/h cioè, superava il muro del suono. Chi ha fatto questa esperienza la ricorda come una cosa veramente incredibile. E come per tutte le cose incredibili, i numeri da giocare sono 27-35-60-90 e 10-23-30-49 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte, i terni 8-25-79 e 19-43-80 più 12-49-25 con ambo Venezia

Roma e tutte. Sicuramente piacevole nel giorno del compleanno sentirsi cantare gli auguri ma... quando è troppo è troppo! In una frazione del Comune di Murcia in Spagna a causa di un guasto dell'impianto della Scuola, in piena notte si sono attivati gli altoparlanti intonando "Buon Compleanno". La stessa canzone a tutto volume ha suonato per più di cinque ore consecutive. All'inizio sembrava una burla ma dopo un po' di ore tutta la frazione era in delirio perché non si riusciva ad interrompere i potenti altoparlanti. Finalmente all'alba sono arrivati i pompieri della città più vicina mettendo fine all'incubo. Sicuramente gli abitanti di Javoli non si canteranno gli auguri di buon compleanno per un pezzo! 9-21-31- e 11-5-82 più 8-50-75 con ambo Venezia Bari e tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN...TAVOLA

Tempo di costesine "coe verze sofegae"

LA RICETTA

Arrivato l'autunno belle le cene con gli amici al calduccio magari davanti ad un camino acceso. Un buon piatto da mangiare in compagnia le "Costesine co' le verze sofegae": in una casseruola si prepara un fondo con un filo di olio, un pezzetto di burro, un abbondante trito di aglio rosmarino salvia e si mettono le costine di maiale tagliate piccole, sale e pepe. Si rosolano bene sfumando con un po' di vino bianco e una volta evaporato si cucinano coperte finché saranno tenere e ben rosolate. A parte in un'altra casseruola si mette una bella verza croccante lavata e tagliata a listarelle con poco olio le foglie di un ramo di rosmarino tagliate a pezzettini piccolissimi con la forbice, sale pepe e un pizzico di cannella. Si fa cucinare coperto piano piano (Sofegar) con la sua acqua e quando sarà cotta e ben asciutta si mettono insieme costine verza e si cucina ancora tutto per qualche minuto. Si accompagna questo piatto con una bella polenta gialla morbida e un buon bicchiere di vino rosso leggero, ottimo un rabosetto! Buona la quaterna 24-30-42-72 da giocare con ambo e terno Venezia Firenze e tutte.



PIATTO TIPICO DELL'AUTUNNO PER LE CENE IN CASA CON GLI AMICI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Perdite finanziarie se si versa il latte

IL SOGNO

Secondo criteri molto antichi, ma che trovano una sorta di conferme anche nella ricerca moderna, i sogni appartengono a cinque categorie chiamate "regni onirici". Nell'antica interpretazione indiana i regni appartenevano ai quattro elementi: terra, fuoco, aria e acqua. Tra oggi e le prossime settimane vedremo insieme cosa appartiene ad ogni singolo regno. Al regno dell'acqua, ovviamente tutto quello che trova una relazione con mari, laghi, fiumi, nuvole, bevande...ma anche pesci o uccelli acquatici. Chi fa questo tipo di

sogni sono in genere persone tranquille, riservate, lungimiranti come la goccia che piano piano scalfisce però anche la roccia. Sognare il latte è simbolo di altruismo, generosità e protezione. Sognare di bere latte predice fortuna e buona salute mentre vederlo mungere significa che presto ci sarà un matrimonio felice o l'arrivo di un bambino desiderato. Se nel sogno però lo si rovescia, attenzione a delle perdite finanziarie. Per i sogni del regno acqua 41-45-53-88 con ambo e terno Venezia Napoli Tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

Cimitero di San Michele, isola di pace in mezzo alla laguna

In questi giorni di commemorazioni dei defunti a Venezia è tornato il ponte votivo che si collega con l'isola di San Michele per agevolare chi fa visita ai propri cari. Di Wally Narni queste rime: San Michiel cimitero de Venessia "Ghe xe na isola in mezo a la laguna, dove se destua el sol e no se impissa la luna.. Sta isola de pase, dove finisce el zorno e dove tuto tase. Tra cipressi e fiori, xe viva la memoria, de nostalgie, de amori, ogni fato la so storia. Qua parlano solo i ricordi...sto eterno sentimento, che ne la mente el se confonde. E a colorar ste vosi, xe el supiar del vento, xe el sbatociar de le onde. Xe el svolto dei cocai che i sfiora e i tocia el mar. Xe, queste quele vosi, ch'el cuor vol' scoltar. La sento quela vose, sta' vose che me ciamo, so' certa no me sbaglio, xe la vose de me mama. «Qua suzo in Paradiso so' in bona compagnia, me sento cocolata tra i brassi del bon Dio» Xe questa la nostra vita, a tuti la so sorte. Sta vita che continua...anca dopo la morte" 2-11-16-31-68 Venezia Bari Tutte Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

3 PUNTI

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

JUVENTUS	3
UDINESE	1

JUVENTUS: (3-4-1-2) Di Gregorio 6, Kalulu 6, Gatti 7, Kelly 6, Cambiaso 6,5, McKennie 6, Locatelli 6, Kostic 6 (44' st Rugani ng), Yildiz 6,5, Openda 5 (32' st David ng), Vlahovic 7 (44' st Koopmeiners ng). In panchina: Perin, Mangiapoco, Conceicao, Zhegrova, Adzic, Miretti. All.: Brambilla 6,5
UDINESE: (3-5-2) Okoye 7,5, Goglichidze 4, Kabasele 6, Solet 6; Ehizibue 5,5 (29' st Zanoli ng), Piotrowski 5,5 (13' st Lovric 5), Karlstrom 6, Atta 6 (29' st Miller ng), Kamara 5,5, Zaniolo 7 (13' st Bayo 5), Davis 5,5 (38' pt Buksa 5,5). In panchina: Sava, Padelli, Bertola, Palma. All.: Runjaic 57
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 5' pt Vlahovic (rig), 46' pt Zaniolo, 22' st Gatti, 51' st Yildiz (rig).
Note: Ammoniti: Goglichidze, Piotrowski, Lovric, Miller, Di Gregorio.

TORINO L'effetto Spalletti trasforma i fischi dello Stadium in applausi, e risveglia una Juventus scivolata in un pericoloso torpore di risultati e classifica. Un'altra vittoria a 46 giorni dall'ultima contro l'Inter, nel frattempo sono passate 8 partite e un allenatore. La Juventus schianta l'Udinese di rigore, con due tiri dal dischetto di Vlahovic e Yildiz. Ritrova il gol dopo 4 partite di astinenza, e sale a 15 punti in classifica. I fischi che piovono su Locatelli e compagni prima del calcio d'inizio, ribaditi all'intervallo, diventano timidi applausi in un finale da vera Juve, prepotente con la zuccata vincente di Gatti e letale con la zampata di Yildiz, per il 3-1 finale. Brambilla - promosso ad interim dalla Next Gen - non stravolge il 3-4-2-1 di Tudor ma in campo è un'altra Juve. Più determinata, lucida, ancora non bella ma maledettamente efficace.

Un segnale importante per Luciano Spalletti che sabato contro la Cremonese debutterà ufficialmente nella sua nuova avventura in panchina. Sotto gli occhi di John Elkann, Brambilla rilancia Yildiz alle spalle di Openda e Vlahovic, l'unica nota stonata della serata torinese è proprio il belga, poco lucido sotto porta. Fuori Thuram per infortunio, dentro Kostic esterno di centrocampo. La Juve parte fortissimo, e Vlahovic conquista subi-

TRIS JUVE ALL'UDINESE IL REGALO A SPALLETTI

►I bianconeri ritrovano la vittoria subito dopo l'esonero di Tudor: due rigori di Vlahovic e Yildiz più la rete di Gatti piegano i friulani che segnano con Zaniolo



Le strategie

La sfida di Lucio parte dal rilancio di Koopmeiners

Non avrà la bacchetta magica, ma Luciano Spalletti ha tutto il resto per provare a rilanciare la Juventus, dopo i due progetti falliti Thiago Motta e Igor Tudor. Niente più scommesse, ma la garanzia di un profilo autorevole e d'esperienza, che a differenza dei predecessori ha gestito squadre e vinto trofei ad alti livelli: lo Scudetto al Napoli, due campionati in Russia, oltre alla doppia Coppa Italia in giallorosso. Con la voglia di riscattarsi in un club di prima fascia, dopo una delusione azzurra. Ieri sistemati tutti i documenti e la firma, oggi alla

Continassa ritroverà il figlio Federico, osservatore bianconero dal 2024, in attesa del suo fidato vice Marco Domenichini e del collaboratore tecnico Daniele Baldini. Quarto allenatore più pagato della Serie A dopo Conte, Allegri e Gasperini - con stipendio da 3 milioni di euro -, Spalletti ha messo d'accordo Damien Comolli, François Modesto e Giorgio Chiellini ma per lui non sarà una passeggiata. Ha accettato la sfida firmando un contratto fino a giugno, con opzione di un anno. Portare la Juventus al

quarto posto è l'obiettivo minimo per il rinnovo per un'altra stagione, ma con la rosa a disposizione l'ex ct è convinto di poter riportare la Juve in alto. Forse altissimo, si vedrà. La priorità è rimettere tutti i pezzi al posto giusto, recuperare definitivamente Bremer e Cabal, trovare una collocazione a Koopmeiners. Lucio sfrutterà la concorrenza in attacco per ottenere il massimo da Vlahovic, che almeno nelle iniziali gerarchie partirà un passo avanti a David da centravanti titolare. E in azzurro ha già avuto modo di

Il rilancio della Juve passa dai piedi di Kenan Yildiz, che ieri ha segnato il terzo gol bianconero, e dalla sapienza tattica di Luciano Spalletti



confrontarsi con Cambiaso e Locatelli, due giocatori che deve riuscire a riaccendere per rimettere in corsa la Juve. Spalletti è pronto a rispolverare la difesa a quattro con Kalulu, Gatti, Kelly e Cambiaso, in attesa di Bremer e Cabal. A centrocampo Thuram, Locatelli e Koopmeiners, se darà adeguate garanzie. Altrimenti il jolly McKennie. In attacco Vlahovic affiancato da Conceicao (o Zhegrova) e Yildiz, il turco sarà sempre più centrale.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to un calcio di rigore per fallo di Goglichidze in area, trasformato con freddezza spiazzando Okoye. Il serbo torna ad esultare dopo 286 minuti, e riparte a testa bassa sfiorando il raddoppio, ma sbatte su Okoye che si prende le luci della ribalta. Migliore in campo dei suoi, il portierone nigeriano tiene a galla l'Udinese con parate decisive su mezza Juventus, mentre Runjaic perde Davis per infortunio e nel finale di primo tempo Nicolò Zaniolo gela lo Stadium con un sinistro che non lascia scampo a Di Gregorio, al termine di un'azione confusa con la difesa juventina in bambola. Due brividi su una doppia occasione di Goglichidze in area Juve, dall'altra parte Okoye continua a parare di tutto su Kalulu, Kostic, Openda e pure su Kabasele, che sfiora l'autorete. La Juve aumenta la pressione e trova il 2-1 con un colpo di testa prepotente di Gatti, innescato sul secondo palo da un cross perfetto di Cambiaso. Si accende anche Yildiz e il suo duello con Okoye entra nel vivo; il turco fa tremare il palo, spara fuori di destro da ottima posizione, e nel recupero conquista il secondo calcio di rigore di serata, ancora per fallo Goglichidze. Il numero 10 bianconero firma la sua terza rete stagionale e rilancia la Juventus che aspetta Spalletti. «Ho fatto un solo allenamento con la squadra - le parole di Massimo Brambilla -, i giocatori sono forti ed esperti, sanno cosa fare, devono solo tirare fuori le loro qualità. Yildiz? È un talento e bisogna lasciargli lo spazio che merita».

LA SOSTITUZIONE

Runjaic spiega la sostituzione di Zaniolo, tra i migliori dei suoi. «Al momento non è ancora al top ma ci mette il massimo dell'impegno, può ancora crescere e fare meglio. E' stata una partita decisa dai due rigori». Vlahovic saluta Tudor: «Abbiamo cambiato tre allenatori in un anno e mezzo, incolpare sempre una persona non è giusto: la colpa è di tutti, dobbiamo parlare meno e fare di più. Ringrazio Igor per ciò che ha fatto, e gli faccio un grande in bocca al lupo».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una Roma spietata torna in testa. Il Como batte il Verona

►Il Bologna non sfonda il muro del Toro, il Genoa affonda con la Cremonese

LE ALTRE PARTITE

Una Roma attenta e concreta fatica con il Parma all'Olimpico, ma vince 2-1 con un bel secondo tempo, grazie ai gol di Hermoso e di Dovbyk si riporta in testa alla classifica, riagganciando il Napoli a 21 punti, con sette vittorie in nove gare, e con il Milan a - 3 in vista della sfida di San Siro di domenica. Il Parma di Cuesta lotta ma crea poco e rimedia un ko che la lascia a 7 punti. Gara molto tattica, con il Parma chiuso e pronto a ripartire, primo tempo senza gol, che arrivano tutti nella ripresa col Parma che all'86'

manda in rete Circati sulla sponda di Benedyczak in spaccata a centro area e batte Svilar per il 2-1. La Roma si compatta, tiene palla e porta a casa una vittoria importante.

Tris del Como che vince contro il Verona in una partita segnata dalla pioggia, combattuta palla su palla, forse più equilibrata di quanto il risultato non dica. Sorride Fabregas che avanza in classifica con 16 punti piazzandosi ai piani alti. Ad aprile le marcature Douvikas con Serdar che trova il momentaneo pareggio, poi Posch nella ripresa e Vojvoda a tempo scaduto sigillano la vittoria del Como. Il Verona non sa vincere e si ferma a soli cinque punti. Doppietta di Bonazzoli e la Cremonese affonda il Genoa. Il Bologna non sfonda il muro del Torino e finisce in pareggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA	2
PARMA	1

ROMA (3-4-2-1): Svilar 6,5; Mancini 6,5 (40' st Ghilardi ng), Ndicka 6, Hermoso 7; Celik 6,5, Cristante 6, Koné 6, Wesley 6,5 (40' st Rensch ng); Soulé 6 (27' st Dovbyk 7), Dybala 6,5; Ferguson ng (7' pt Bailey 5; 1' st El Aynaoui 6). All. Gasperini 7
PARMA (4-4-2): Suzuki 6,5; Delprato 6, Circati 6, Valenti 6, Britschgi 5,5 (45' st Begic ng); Estévez 5,5 (32' st Almquist ng), Bernabé 5 (32' st Cremaschi ng), Ordonez 5,5, Sorensen 6,5; Pellegrino 6 (32' st Djuric ng), Cutrone 5 (15' st Benedyczak 6). All. Cuesta 6
Arbitro: Crezzini 5
Reti: 18' st Hermoso, 36' st Dovbyk, 41' st Circati
Note: ammoniti Pellegrino e Ordonez. Angoli: 9-2. Spettatori 61.043.

COMO	3
VERONA	1

COMO (4-2-3-1): Butez 6; Posch 7 (33' st Kempf 6), Ramon 6,5, Diego Carlos 6,5, Valle 6,5; Caqueret 6,5 (45' st Smolcic ng), Da Cunha 6,5; Kuhn 5 (33' st Vojvoda 7), Paz 6, Diao 5 (9' st Rodriguez 6,5); Douvikas 7 (44' st Morata ng). All.: Fabregas 7
VERONA (3-5-2): Montipò 6; Bella-Kotchap 6, Nelsson 6, Valentini 5 (23' st Bradaric 6); Belghali 6, Serdar 7 (23' st Niasse 6), Gagliardini 6 (30' st Sarr 5), Bernede 6, Frese 5 (42' st Mosquera ng); Giovane 5, Orban 5,5. All.: Zanetti 6
Arbitro: Marcenaro 6
Reti: 9' pt Douvikas, 25' pt Serdar, 17' st Posch, 47' st Vojvoda.
Note: ammoniti Gagliardini, Belghali, Paz, Nelsson, Orban. Angoli: 3-1 per il Verona. Spettatori: 10.167

BOLOGNA	0
TORINO	0

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Zor-tea 6,5, Vitik 5,5, Lucumi 6, Lykogiannis 6,5; Moro 6, Ferguson 6 (22' st Freuler 6); Bernardeschi 6 (22' st Orsolini 5,5), Odgaard 5 (37' st Fabbian ng), Cambiagh 5,5 (22' st Dominguez 5,5); Dall'inga 5 (1' st Castro 6). In panchina: Ravaglia, Pessina, Heggem, Casale, De Silvestri, Miranda, Pobega, Rowe. All.: Niccolini 6
TORINO (3-5-2): Paleari 7; Tameze 6 (12' st Ismajli 6), Maripan 6,5, Coco 6,5; Pedersen 6, Casadei 6, Ilic 6,5 (34' st Asllani ng), Gineitis 5,5 (12' st Vlasic 6), Lazaro 6; Ngonge 6 (41' st Zapata ng), Adams 5,5 (12' st Simeone 6). In panchina: Popa, Siviero, Masina, Dembelé, Biraghi, Ilkhan, Anjorin, Njie. All.: Baroni 6
Arbitro: Ayroldi 6
Note: ammoniti Ilic, Tameze, Odgaard, Ismajli, Lykogiannis. Angoli: 3-3. Spettatori: 25mila

GENOA	0
CREMONESE	2

GENOA (4-2-3-1): Leali 6; Norton Cuffy 5, Ostigard 5,5, Vasquez 5,5, Martin 6 (17' st Frendrup 6); Masini 6, Malinovskyi 5,5; Cornet 5 (7' st Vitinha), Carboni 5,5 (17' st Colombo 6), Ellertsson 6; Ekthator 5,5 (7' st Ekuban). In panchina: Marcandalli, Sabelli, Thorsby, Onana, Gronbaek, Cuenca. All.: Viera 5.
CREMONESE (3-5-2): Audero 6; Terracciano 6,5, Baschiroto 6,5, Bianchetti 7; Barbieri 6,5, Vanputte 7, Bondo 6,5 (43' st Sarmiento), Payero 6 (43' st Payero), Floriani Mussolini 6 (32' st Faye); Bonazzoli 8 (28' st Vazquez), Vardy 6. In panchina: Ceccherini, Lordkipanidze, Johnsen. All.: Nicola7.
Arbitro: Abisso di Palermo 6
Reti: 4' pt e 41' st Bonazzoli
Note: Ammoniti Carboni, Vitinha, Leali, Barbieri. Spettatori: 30.083 (28.101 abbonati)

INTER 3
FIORENTINA 0

INTER: (3-5-2): Sommer 6; Akanji 6,5, Bisseck 6,5, Bastoni 6,5 (44' st Frattesi ng); Dumfries 6,5 (32' st Carlos Augusto ng), Barella 6,5 (40' st Zielinski ng), Calhanoglu 7,5, Sucic 7,5, Dimarco 6,5; Lautaro Martinez 6 (44' st Luis Henrique ng), Esposito 6 (32' st Bonny ng). All.: Chivu 7
FIORENTINA: (3-5-1-1): De Gea 7; Co- muzzo 5, Pablo Mari 5,5, Viti 4,5; Dodo 5,5, Sohm 5,5 (18' st Fagioli 5,5), Mandra- gora 6 (31' st Dzeko ng), Ndour 5,5, Go- sens 5,5 (34' st Fortini ng); Gudmunds- son 5,5 (18' st Fazzini 5,5); Kean 5,5. All.: Pioli 5
Arbitro: Sozza 5,5
Reti: 21' pt Calhanoglu, 26' st Sucic, 43' st Calhanoglu (rig.)
Note: Espulso: Viti. Ammonito: Esposito

MILANO Serviva un gol di Calhano- glu per abbattere le resistenze della Fiorentina in una gara che sembrava non volersi sbloccare. Con questo successo sotto la piov- gia di San Siro – con il bellissimo raddoppio di Sucic e il tris ancora di Hakan, ma su rigore – l'Inter aggancia il Milan al terzo posto a quota 18, a -3 da Napoli e Roma, le due capolista del campionato. I nerazzurri restano un tabù per Stefano Pioli, che sulla panchina rossoneria aveva perso sei derby di fila prima di dire addio. Dopo un primo tempo non all'altezza di una grande squadra – con di- versi errori di impostazione e po- ca cattiveria negli ultimi 16 metri – l'Inter si sveglia nella ripresa. Prima si trova davanti un grande De Gea, poi ci pensa Calhanoglu a segnare e archiviare del tutto la sconfitta del Maradona con il Na- poli, con tutte le polemiche del ca- so. Chivu è stato bravo a ricom- pattare la difesa, con Bisseck in mezzo, ma deve ritrovare uno co- me Lautaro Martinez: l'argentino alterna prestazioni da attaccante vero, da leader di una squadra che in tre anni ha disputato due fi- nali di Champions League, ad al- tre nelle quali si vede meno ed è poco incisivo. Invece, alla Fio- rentina manca convinzione. Non ha ancora trovato un suo equilibrio. A Pioli il compito di trovare al più presto un antidoto per questo brutto avvio di stagione. Ora i ne- razzurri possono ripartire con co-

IL PORTIERE VIOLA DECISIVO SU DUMFRIES E BISSECK. KEAN SCIUPA UN GOL, ESPULSO VITI NEL FINALE. CHIVU È A -3 DAL PRIMO POSTO

VENEZIA 3
SUDTIROL 0

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6; Sching- tienne 6,5, Svoboda 7, Sverko 6,5 (39'st Franjic sv); Hainaut 6 (8'st Haps 6), Kike Perez 8, Busio 6,5 (20'st Bohinen 6), Doumbia 7, Pietrelli 5,5; Yeboah 7 (39'st Sagrado sv), Adorante 6 (20'st Fila 5,5). Allenatore: Stroppa 7.
SUDTIROL (3-5-2): Poluzzi 5,5; Davi F. 5,5, Masiello 6 (23'st Veseli 6), Kofler 4,5; Molina 5,5, Tait 6 (18'st Coulibaly 5,5), Tronchin 5,5 (23'st Martini 5,5), Casi- raghi 5 (1'st Mallamo 5), Zedadka 5; Mer- kaj 6, Italeng 5 (1'st Odogwu 6). Allenatore: Bocchini (Castori squalificato) 5.
Arbitro: Feliciani di Teramo 6, 5.
Reti: 39'pt Doumbia, 47'pt Kike Perez, 22'st Yeboah.
Note: ammoniti Masiello, Adorante e Kofler.

VENEZIA Trascinato dallo spa- gnolo Kike Perez (un gol e due assist) il Venezia si sbarazza per 3-0 del Sudtirol, ripartendo bene dopo il ko di Carrara. La quarta vittoria in 5 gare al Pen- zo vale l'aggancio al Palermo al 5. posto a quota 16 punti e il ri- torno a -5 dalla vetta del Mode- na.

CALHA E SUCIC L'INTER RISALE CON CLASSE

►Dopo un paio di rigori negati e le parate super di De Gea i nerazzurri si scatenano con le prodezze del turco (doppietta) e un gioiello del giovane croato. La Fiorentina e Pioli nei guai



TUTTO NELLA RIPRESA Il primo gol con un tiro da fuori di Hakan Calhanoglu, poi arriverà la rete su rigore. A destra, Petar Sucic: una “perla” per il raddoppio, in slalom con la suola della scarpa



raggio. Questa è una vittoria im- portante ed è stato fondamentale non aver subito gol.

GIOIA NERAZZURRA

Resta l'ottima prestazione del- la ripresa dopo un primo tempo giocato con poca cattiveria. L'In- ter attacca, ma con meno convin- zione del solito. Si fa vedere con un colpo di testa di Lautaro Mar- tinez e con un tiro di Sucic mura- to da Mandragora. La Fiorentina è fin da subito troppo arrendevo- le. Pioli rinuncia contemporanea- mente sia a Nicolussi Caviglia sia a Fagioli, al doppio regista. L'o- biiettivo è quello di contenere i ne- razzurri e partire forte con Dodo e Gosens esterni per rifornire le due punte, Kean e Gudmunds- son. Il piano, però, fallisce. È De Gea a tenere a galla la viola. Salva su Bastoni e Dimarco con due re- spinte di piede. Lo spagnolo si ri- pete nella ripresa con due bellissi- me parate su Dumfries, che cerca di approfittare di una disattenzio- ne di Viti, e Bisseck.

MALEDIZIONE

La porta della Fiorentina sem- bra maledetta, ma in cinque mi- nuti l'Inter mette le cose in chia- ro. Sblocca il risultato con un tiro da fuori di Calhanoglu e raddop- pia con Sucic, che mette a sedere Comuzzo con una finta di suola e insacca in rete. La gara adesso è in discesa e per i nerazzurri è tut- to più facile. En- tra Dzeko, un altro ex del match (insie- me a Gosens), che viene ap- plaudito dal Meazza. Ma la Fiorentina non riesce a rad- drizzare la ga- ra. Anzi, resta in 10 per il ros- so di Viti (dop- pia ammonizio- ne) e i neraz- zurri vanno sul 3-0 con il rigo- re di Calhano- glu. L'unico as- segnato, dopo che l'Inter ne aveva reclama- ti altri due per altrettante trattenute su Pio Espo- sito, la seconda particolarmente evidente. Così la viola nel giro di 10 giorni incassa la seconda scon- fitta a Milano e resta ancora a ze- ro successi dopo nove giornate. Per Pioli la situazione è rischiosa. L'Inter, invece, riparte alla caccia della vetta ritrovando entusias- mo.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

Sinner: a Parigi un inizio da numero 1 con Bergs



JANNIK SINNER Esordio positivo

Lo scivolone d'acchito di Carlos Alcaraz moltiplica l'attenzione di Jannik Sinner, mentre forse il salvataggio in extremis di Aliassime contro Muller (5-7 7-6 7-6) nello slalom parallelo verso le ATP Finals di Torino fa implodere Lorenzo Musetti che ora per acciuffare il Super8 deve sperare che il canadese non vinca ancora due partite. Questo dice il mercoledì nell'ultimo "1000" dell'anno, a Parigi indoor, traslocato dal velocissimo Bercy al lento tappeto della Defence: il Profeta dai capelli rossi vince netto al debutto, direttamente nel secondo turno, contro il volitivo Zizou Bergs per 6-4 6-2 mentre Musetti, troppo scarico, cede all'orgoglioso Lorenzo Sonego per 3-6 6-3 6-4. Stasera negli ottavi, non prima delle 19, il 24enne altoatesino è favorito per classifica (numero 2 contro 21), specificità sul veloce indoor - 22' successo di fila indoor - e precedenti: 3-2 (1-0 quest'anno e sulla terra) contro l'abituale partner di allenamenti Francisco Cerundolo, ma se replicherà

JANNIK LIQUIDA IL BELGA IN 87 MINUTI (6-4 6-2) E AVVIA LA SCALATA AL TRONO MUSETTI KO CON SONEGO FINALS A RISCHIO

la bella prestazione offensiva anche Sonego non parte battuto contro il ritrovato Daniil Medvedev; al di là dello 0-3 nei precedenti e della classifica (numero 45 contro 13). «La cosa che interessa di più a Sinner è vincere il torneo», puntualizza urbi et orbi in telecronaca Paolo Bertolucci a nome di Jannik, chiudendo il discorso sulla classifica. Perché se il Profeta dai capelli rossi vencesse Parigi si riprenderebbe il numero 1 da Alcaraz che gliel'ha strappato dopo 65 settimane vincendo gli US Open, ma dal 9 novembre a Torino Sinner difende 1500 punti contro i 200 appena dello spagnolo, punti che dovrà restituire prima del via del Super8, tenendo quindi, semmai, per appena una settimana, il trono del ranking. E per chiudere l'anno con lo scettro non solo dovrebbe confermarsi alle ATP Finals ma Carlitos non dovrebbe vincere più di due partite. Intanto contro il 41 del mondo, Bergs, sciorina volée, smorzate, cambi di ritmo, rovesci longilinea e gran servizio. Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

RISULTATI		
Cesena-Carrarese		2-1
Empoli-Sampdoria		1-1
Frosinone-Virtus Entella		4-0
Juve Stabia-Bari	rinv.	
Mantova-Catanzaro		1-3
Palermo-Monza		0-3
Pescara-Avellino		1-1
Reggina-Modena		1-0
Spezia-Padova		1-1
Venezia-Sudtirol		3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MODENA	21	10	6	3	1	16	6
MONZA	20	10	6	2	2	14	7
CESENA	20	10	6	2	2	16	12
FROSINONE	18	10	5	3	2	18	9
VENEZIA	16	10	4	4	2	16	9
PALERMO	16	10	4	4	2	10	8
REGGIANA	15	10	4	3	3	15	14
CARRARESE	14	10	3	5	2	17	13
JUVE STABIA	14	9	3	5	1	12	10
PADOVA	13	10	3	4	3	11	12
AVELLINO	13	10	3	4	3	12	16
CATANZARO	12	10	2	6	2	11	10
EMPOLI	11	10	2	5	3	13	17
SUDTIROL	10	10	2	4	4	12	15
VIRTUS ENTELLA	10	10	2	4	4	10	16
BARI	9	9	2	3	4	9	15
PESCARA	8	10	1	5	4	15	18
SPEZIA	7	10	1	4	5	10	14
SAMPDORIA	7	10	1	4	5	10	15
MANTOVA	5	10	1	2	7	7	18

PROSSIMO TURNO 1 NOVEMBRE

Avellino-Reggina ore 12,30; Carpi-Frosinone ore 15; Padova-Sudtirol ore 15; Virtus Entella-Empoli ore 17,15; Palermo-Pes- cara ore 19,30; Bari-Cesena 2/11 ore 15; Catanzaro-Venezia 2/11 ore 15; Modena-Juve Stabia 2/11 ore 15; Monza-Spezia 2/11 ore 17,15; Sampdoria-Mantova 2/11 ore 19,30



SPEZIA 1
PADOVA 1

SPEZIA (4-4-2): Sarr 5; Mateju 6, Wi- sniewski 6, Jack 6, Aurelio 6; Vignali 6 (st 41' Candela sv), Nagy 6 (st 35' Cas- tata sv), Esposito 6 (st 41' Kouda sv), Beruatto 6 (st 31' Candelari sv); Lapa- dula 7, Di Serio 6,5 (st 35' Soleri sv). All. D'Angelo.
PADOVA (3-5-2): Fortin 7; Belli 5 (st 29' Faedo sv), Sgarbi 6, Perrotta 5; Favale 5,5 (st 10' Capelli 6), Fusi 6,5 (st 10' Va- ras 6), Crisetig 6 (st 23' Harder 6), Di Maggio 5,5, Barreca 6; Lasagna 6,5, Bortolussi 5,5 (st 23' Buonaiuto 6). All. Andreoletti.

Arbitro: Pezzuto di Lecce 5,5.
Reti: pt 17' Lapadula; st 21' Lasagna.
Note: ammoniti: Belli, Fusi, Perrotta, Nagy, Barreca, Harder, Varas; angoli: 3-3 (1-1); minuti recupero: pt 1, st 4.

PADOVA Soffre per un tempo e al- la fine sfiora il colpaccio, il Pa- dova allo stadio Picco contro lo Spezia. Per i biancoscudati se- condo pareggio di fila, al termi- ne di una partita non troppo ispirata, ma affrontata con la giusta mentalità. In ottica di tur- nover, cinque le novità nell'un- dici di partenza rispetto alla pre-

cedente apparizione con spazio a Belli, Favale, Barreca, Di Mag- gio e Lasagna e squadre in cam- po con uno speculare 3-5-2. L'e- quilibrio regna sovrano per un quarto d'ora fino alla rete del vantaggio locale realizzata di te- sta da Lapadula che vince il duello aereo con Belli. Come al- tre volte, troppo morbida nell'occasione la difesa bianco- scudata.

LA RIPRESA

Più intraprendente nella ri- presa il Padova che viene pre- miato, anche con un pizzico di fortuna, al 21' con la rete del pa- reggio, la prima in campionato di Lasagna su cui va a sbattere la battuta del portiere Sarr, con palla in porta. Nel finale le ul- time emozioni: Fortin salva in uscita su Aurelio e Di Maggio li- scia davanti alla porta al 94' per il possibile sorpasso.

Andrea Miola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Piogge al Nord, regioni centrali, tirreniche e isole.



DOMANI

VENETO
Giornata con tempo asciutto ma con cielo spesso nuvoloso o con foschie in pianura, nel pomeriggio sono attese maggiori schiarite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e asciutta con nuvolosità irregolare sul territorio, con spazio per ampie schiarite tra mattino e pomeriggio. Temperature massime fino a 17-19° C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
In nottata piogge sparse, mentre dal mattino i fenomeni saranno localizzati in pianura alternati a pause con schiarite. In serata migliora ma con nuvolosità ancora a tratti compatta.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	17	Ancona	14	19
Bolzano	9	19	Bari	16	23
Gorizia	15	17	Bologna	13	17
Padova	14	19	Cagliari	16	22
Pordenone	14	19	Firenze	15	21
Rovigo	14	18	Genova	15	18
Trento	7	17	Milano	13	17
Treviso	13	19	Napoli	18	24
Trieste	17	18	Palermo	17	23
Udine	14	18	Perugia	13	20
Venezia	15	16	Reggio Calabria	17	23
Verona	13	19	Roma Fiumicino	17	21
Vicenza	12	19	Torino	11	17

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotta da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Noi del Rione Sanità Serie Tv. Di Luca Miniero. Con Carmine Recano, Nicole Grimaudo, Bianca Nappi 22.15 Noi del Rione Sanità Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità	6.00 La grande vallata Serie Tv 6.50 Heartland Serie Tv 7.35 La Porta Magica Società 8.30 Tg2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità. Condotta da Milo Infante 0.30 Nella mente di Narciso Doc. 1.30 Radio2 Social Club Show. Condotta da Luca Barbarossa. Ema Stokholma	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 9.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 Tg Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Il Commissario Rex Serie Tv 16.10 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità	6.00 Senza traccia Serie Tv 6.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.20 Hudson & Rex Serie Tv 11.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.40 Bones Serie Tv 14.10 Bolgen - The Wave Film Drammatico 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv. Con Anna Samson, Anna Samson, Lloyd Griffith 22.20 Oltre il Paradiso Serie Tv 23.20 Lucca Comics daily Attualità 23.35 Piove Film Horror 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.20 Bones Serie Tv 2.45 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 4.25 The dark side Documentario 5.00 Senza traccia Serie Tv	6.30 C'era una volta una casa Documentario 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution Documentario 10.05 Inizio e fine dell'Universo Documentario 11.05 Geo Documentario 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.40 Buon compleanno Massimo Film 17.15 Rai Cultura - Res '14-'18. Grande Guerra cento anni dopo Attualità 18.10 Storie della TV Doc. 19.10 Il giorno e la storia Doc. 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Newton - Quello che sappiamo Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Il mio nome è Battaglia Film 22.15 Tre minuti all'opera Teatro 22.20 Harding La Valchiria - Accademia Santa Cecilia Inaugurazione 2025/26 Musicale 2.50 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.15 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Inform. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.55 La legge del capestro Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Inform. 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione 1.15 Harrow Serie Tv 2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello Reality 13.55 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Film Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Reality 0.55 Tg5 Notte Attualità 1.35 Meteo.it Attualità 1.40 Uomini e donne Talk show.	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.15 Sport Mediaset Extra Informazione 14.25 The Simpson Cartoni 15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.15 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Vendetta Film Azione. Di Jared Cohn. Con Bruce Willis, Thomas Jane, Theo Rossi 23.30 Tokarev Film Thriller 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.30 Ciak News Attualità 1.35 Sport Mediaset Informazione	6.05 Don Luca Serie Tv 6.10 Ciak News Attualità 6.15 Kojak Serie Tv 7.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.45 La presidentessa Film Commedia 10.05 I cowboys Film Western 12.35 Tgcom24 Breaking News Attualità 12.40 Un bacio prima di morire Film Thriller 14.45 A proposito di Luke Film Drammatico 16.50 Il Corriere - The Mule Film Thriller 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Arma letale 4 Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci 23.55 Miami Vice Film Poliziesco 2.30 Un bacio prima di morire Film Thriller 4.10 Il Corriere - The Mule Film Thriller 5.45 Ciak News Attualità	6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.40 Brother vs. Brother Arredamento 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.40 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.35 Cucine da incubo Cucina 12.30 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.15 Affari di famiglia Reality 21.15 Code of Honor Film Azione. Di Michael Winnick. Con Steven Seagal, Louis Mandytor, Wren Barnes 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.35 Sky Sport 24 Night Informazione 0.35 I mercenari - The Expendables Film Azione 2.30 Wrong Place: La vendetta Film Thriller 4.15 Mayday, salvo per un pelo Società Attualità

Rai Scuola	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
11.45 Serengeti 12.30 Di là dal fiume tra gli alberi 13.30 Inizio e fine dell'Universo 14.30 Racconti di Scienza 15.30 Progetto Scienza 16.30 American Genius 17.30 I Segreti del Colore - La Terracotta 18.30 La vita segreta dei laghi 19.15 Serengeti 20.00 Progetto Scienza 2024 21.00 Casa Sapiens 21.30 Racconti di Scienza 22.20 Racconti di Scienza 23.10 Le meraviglie dell'Oceano	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 Predatori di gemme Doc. 11.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Border Control Italia Att. 21.25 Predatori di gemme Documentario 23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv 1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario.	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotta da Corrado Formigli 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità. Condotta da Lilli Gruber	12.20 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.35 Mamme in pericolo Film Thriller 15.20 Un'ultima occasione d'amore Fiction 17.15 Innamorarsi a Mountain View Film Commedia 19.05 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.30 Foodish Cucina 21.35 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione GialappaShow Show 0.05 Il club dei divorziati Film Commedia	10.50 Chi cerca trova Doc. 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.15 Faking It - Bugie o verità? Attualità 16.45 Sangue del tuo sangue Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Sinceramente Persia Show 23.40 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 2.10 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 18.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Le faremo tanto male 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Rugby magazine 17.15 Family salute e benessere 18.30 Bianconeri a canestro 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.40 Gnovis 21.00 EconoMy FVG 22.00 Vaghe frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.40 PallAdue 23.15 Le montagne di John Martina - documentario 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.53 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte, che ti governa, è in opposizione a Urano, aspetto che poi da martedì si farà sentire con intensità ancora maggiore. E già da adesso cresce il livello di impazienza, ma per te non è certo facile tenerla a bada. La tentazione di cedere al tuo lato più polemico potrebbe rivelarsi controproducente, anche perché gli amici in questo momento sono preziosi. Venere ti invita a dare spazio all'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel lavoro è il momento di mettere a frutto i tuoi talenti diplomatici, procedendo con leggerezza ed eleganza, facendo della gentilezza la chiave con cui aprire qualsiasi serratura. La configurazione ti invita anche ad esplorare altre strade, osservando cosa succede se invece di fare pressione per avanzare provi a retrocedere e a prendere le distanze. Una sorta di silenzio mentale può essere d'aiuto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con l'opposizione di Mercurio potresti essere tentato di esplorare punti di vista diametralmente opposti ai tuoi, provando a sintonizzarti su quello del partner per uscire da un atteggiamento che Urano nel segno rende a volte un po' troppo irruente. Segui il filo della curiosità per cercare di vederti davvero come ti vede lui. Sarà interessante quello che riuscirai a capire sull'amore che vi unisce.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ancora per qualche giorno puoi cavalcare l'onda lunga della positività, che ti aiuta a fare tanto con poco e a individuare di volta in volta le soluzioni che favoriscono il successo. Se è tua intenzione di fare dei passi avanti significativi nel rapporto con il partner il momento giusto è questo. Apri il tuo cuore e riconosci l'importanza che attribuisce all'amore. Adesso potrete fare grandi cose.

Leone dal 23/7 al 23/8

Combinando il tuo lato giocoso con la creatività che emerge in questi giorni avrai modo di trascorrere in maniera divertente questa giornata. La Luna ti aiuta a fare spazio per l'immaginazione e la fantasia, rendendo già tangibile il nuovo atteggiamento che caratterizza questi giorni. L'amore ti invita a rilanciare la posta, forse quello che stai vivendo ti induce a concederti davvero un po' di più.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel lavoro gli equilibri si stanno trasformando e ne approfitti per avanzare le tue pedine, impaziente di rendere operativo il cambiamento che stai cercando di realizzare. Vai verso un periodo di maggiore irrequietezza perché molte cose si muovono, generando un effetto a catena. Ogni elemento di novità costituisce una tessera del mosaico che hai il compito di ricomporre. Datti il tempo necessario.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

C'è qualcosa nel gioco planetario odierno che favorisce il tuo lato più romantico e sentimentale dell'amore. Gioca la carta della delicatezza e procedi a piccoli passi, l'asso è in mano tua e si tratta solo di giocare bene, non tanto per vincere, perché in queste cose si vince in due, quanto per rendere divertente e piacevole questo balletto. La Luna suggerisce di provare a fare qualcosa di nuovo...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La presenza nel tuo segno di Marte, il pianeta che insieme a Plutone ti governa, trasmette una vitalità che è bene imparare a governare al meglio. La configurazione ti consente di fare dei

passi avanti significativi per quanto riguarda la salute proprio grazie alla gestione delle tue energie. Dedica del tempo al corpo e prova a inserire stabilmente nel tuo quotidiano un'attività fisica piacevole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il recente arrivo nel tuo segno di Mercurio, pianeta con cui non vai particolarmente d'accordo, genera irrequietezza e impazienza. Per capire meglio come approfittare della sua presenza prova a dedicare più spazio alla comunicazione, magari approfittandone per riprendere contatto con persone che hai perso di vista. Anche se indirettamente, sono relazioni che potranno fare la differenza nel lavoro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La sensazione di accelerazione che stai vivendo nel lavoro rappresenta un'opportunità di cambiamento. Ma in questo caso non si tratta di lasciarti prendere nel turbine perché molte cose si decideranno solo in un secondo tempo. Intanto asseconda questo avvicinarsi di proposte e di idee, approfittandone per inserire anche le tue nel calderone. Dai semi che spargi oggi vedrai spuntare dei germogli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione sembra quasi provocarti, invitandoti a essere sempre più imprevedibile e ribelle. Ma in realtà anche questo è un gioco, al quale però ti presti abbastanza volentieri, forse nella speranza di scrollarti di dosso emozioni troppo ingombranti. Ma i sentimenti non molano la presa. Tentare di ragionare non ti serve: lascia che l'amore riprenda il sopravvento e scompigli un po' le carte.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Da un lato avresti voglia di prendere un po' le distanze dagli eventi, mettendoti al balcone a contemplare quello che succede. Ma da un altro la configurazione incrementa la tua irrequietezza, mettendoti in testa tante idee nuove, che nulla potrà impedirti di sperimentare. Questa dimensione giocosa ha dei vantaggi, soprattutto nel lavoro, settore nel quale può favorire il cambiamento che desideri.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	31 78	20 76	46 70	11 41
Cagliari	8 97	74 67	19 58	50 56
Firenze	42 107	76 94	89 69	22 55
Genova	73 63	10 57	39 50	52 49
Milano	47 77	56 76	73 53	46 59
Napoli	33 71	59 60	58 60	36 57
Palermo	65 66	89 59	44 59	37 50
Roma	63 93	16 80	86 65	45 50
Torino	4 87	46 79	88 59	89 58
Venezia	16 84	49 71	71 65	44 59
Nazionale	82 120	59 96	35 90	73 75



«ANDIAMO AVANTI PER LA NOSTRA STRADA. FACCIAMO PARTE DI UNA COALIZIONE, MA IL BELLO DELLE COALIZIONI È CHE NON TUTTI DECLINANO I PRINCIPI NEI QUALI CREDONO NELLA STESSA MANIERA»
Roberto Vannacci, vicesegretario della Lega

La frase del giorno

G

Giovedì 30 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Presente e futuro

Anche Bill Gates adesso scopre che il catastrofismo climatico è una bufala. Benvenuto tra di noi

Roberto Papetti

Egregio direttore, chissà come reagiranno i tanti sostenitori dell'Apocalisse climatica. Bill Gates, fondatore di Microsoft e il filantropo più famoso al mondo, che solo quattro anni fa pubblicò un libro intitolato «Clima. Come evitare un disastro». Oggi in un lungo articolo Gates lancia un appello a rivedere la visione catastrofica: «Esiste una visione apocalittica del cambiamento climatico che recita così: “Tra pochi decenni, un cambiamento climatico devastante decimerà la civiltà. Le prove sono ovunque: basta guardare le ondate di calore e le tempeste causate dall'aumento delle temperature globali. Fortunatamente», scrive Gates, «per tutti noi, questa visione è errata. Sebbene il cambiamento climatico abbia gravi conseguenze, specialmente per le popolazioni dei paesi più poveri, non porterà

all'estinzione dell'umanità». Ma come? E lo scioglimento dei ghiacciai, la moria degli orsi polari, l'innalzamento degli oceani, l'estinzione di innumerevoli specie animali e il collasso degli ecosistemi globali? Gates non dice “abbiamo scherzato”, ma si avvicina molto. E non si limita a minimizzare le conseguenze del cambiamento climatico («Le persone saranno in grado di vivere e prosperare nella maggior parte dei luoghi della Terra nel prossimo futuro»). Alla vigilia della COP30 a Belém, in Brasile, mette in discussione anche la principale strategia adottata per contrastare il riscaldamento globale: ridurre le emissioni di CO2 e ricorda che «il cambiamento climatico non è la più grande minaccia né lo sarà in futuro». E se la prende con quelle istituzioni che hanno finanziato il taglio dei combustibili fossili per limitare le

emissioni di CO2, contribuendo però ad aumentare la povertà nei paesi in via di sviluppo. Sta emergendo un nuovo buonsenso, che nelle parole di Bill Gates trova forse la sua sintesi migliore: «Ridurre la temperatura va bene, ma non a spese di tutto il resto».

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore, sul prevalere di un nuovo buon senso sarei cauto. Ma riconosco che le parole di Bill Gates ci fanno sentire un pochino meglio. Per almeno due buone ragioni. Perché confermano alle persone dotate di un normale o medio quoziente di intelligenza, che anche i geni sbagliano. Se poi, come nel caso di Gates, hanno anche il coraggio e l'umiltà di ammetterlo, ancora meglio. La seconda ragione è che siamo sempre stati convinti che il futuro del nostro pianeta non fosse

così nero e terrificante come qualche professionista del catastrofismo ci ha ripetuto in questi anni, costruendo su questo spesso anche fama e ricchezza. Non per cocciutaggine, stoltezza o indifferenza. Ma perché, nonostante tutto, conserviamo fiducia nell'uomo, nella sua creatività e capacità di resilienza ed eravamo e siamo convinti che la scienza e la conoscenza siano in grado di vincere ancora molte sfide, compresa quella del cambiamento climatico. Sapere che anche Gates, adesso la pensa come noi, un po' ci consola. Perlomeno non dovremmo più essere costretti ad ascoltare gli allarmisti globali e gli incrollabili fans di Greta Thunberg, che ad ogni nostro obiezione, ci incalzavano: ma hai letto cosa scrive anche Bill Gates? Sì, l'abbiamo letto. E voi?

L'analisi

Le riserve auree e il deposito in patria

Romano Prodi

Circa quarant'anni fa, nel corso di una conferenza internazionale sull'oro, mi permisi di esprimere alcune riserve sull'eccessivo ruolo del metallo giallo nell'economia mondiale, soprattutto dopo che Nixon aveva soppresso la garanzia della sua convertibilità ufficiale fino ad allora fissata a 35\$ l'oncia. Con eccessivo buon senso e con altrettanta ingenuità, ricordavo allora che il suo ruolo era forzatamente limitato dall'impossibilità di produrre profitto e dal non essere uno strumento valido per lo sviluppo dell'economia. Naturalmente è passato tanto tempo che non ricordo più quali argomenti io abbia aggiunto per metterne in dubbio l'importanza.

Ho però bene in mente che, al termine del mio discorso, un gentile anziano signore mi avvicinò e, con un sorriso, mi disse che, dalle mie parole, si capiva che la guerra non mi aveva mai costretto a scappare in Svizzera con dieci monete d'oro nelle scarpe. A parte la difficoltà di comprendere come quel distinto signore abbia potuto varcare la frontiera con dieci monete nelle scarpe, ho da allora sempre legato il ruolo dell'oro ai drammi, ai rischi e ai pericoli della politica e dell'economia. Credo che anche i vorticosi aumenti degli

ultimi mesi confermino le tesi del mio interlocutore di allora.

L'oro non è utile, ma è uno strumento che cresce di importanza con l'aumentare del pericolo e dell'incertezza. Si tratta di “merci” che, in questi ultimi anni, abbiamo avuto non solo in abbondanza, ma in eccesso.

Il vorticoso aumento del prezzo dell'oro è infatti iniziato nel settembre del 2022 quando sono cominciate le tensioni monetarie conseguenti allo scoppio della guerra in Ucraina. Le banche centrali sono state le più grandi acquirenti del metallo prezioso, con la conseguenza di aumentare sensibilmente il ruolo dell'oro nelle proprie riserve. Aumento che, negli ultimi mesi, si è fatto vorticoso fino a spingere il prezzo del metallo prezioso a 4.400 dollari per oncia. Il che, in termini concreti, si è tradotto nel fatto che con 31,1035 grammi di oro si potevano comprare 60 barili di petrolio.

Nell'analisi di tutti gli esperti l'aumento della domanda del metallo prezioso è strettamente legata alla crescita del debito pubblico di tanti paesi, a cominciare dagli Stati Uniti. A questo si aggiungono i pericoli di inflazione e, soprattutto, le tensioni fra Stati Uniti e Cina, rese più difficili da interpretare in conseguenza dell'incertezza e della volubilità della politica americana.

Quest'ultimo elemento è diventato talmente dominante che alcuni osservatori hanno maliziosamente scritto che l'oro è divenuto un vero e proprio ombrello per proteggerci nei confronti della politica di Trump.

Non mi sembra perciò casuale che il primo cedimento di questo lungo processo di aumento del prezzo dell'oro abbia coinciso con l'annuncio del tanto atteso colloquio che ha luogo proprio oggi fra Trump e Xi Jinping.

Non è certo inconsueto il fatto che, nei mercati, i lunghi processi di aumento siano seguiti da cadute improvvise, ma la caduta del 21 ottobre scorso ha segnato la flessione giornaliera più forte degli ultimi 12 anni.

Tuttavia i segni di incertezza sul futuro dell'oro permangono e le istituzioni finanziarie internazionali si dividono in schieramenti opposti. Da una parte un gruppo autorevole di banche internazionali, comprendente la Bank of America, HSBC e Société General, pongono come obiettivo il prezzo di 5000\$ per oncia. Questo fondandosi sulla convinzione che la domanda continuerà ad aumentare perché, qualsiasi siano le future evoluzioni, il dominio del dollaro non potrà che essere incerto. Specialmente se non sarà definitivamente cancellata ogni ipotesi di inflazione e non cesserà

l'attacco presidenziale nei confronti della Banca Federale. Questo indipendentemente da un possibile miglioramento dei rapporti fra Cina e Stati Uniti e, più in generale, da un assestamento del quadro politico internazionale. Altri istituti, più ottimisti sul futuro dell'inflazione e sulla saggezza della politica americana, pensano invece che la flessione degli ultimi giorni sarà seguita da un ulteriore calo.

Di fatto una recente analisi dell'Official Monetary and Financial Institutions Forum rende noto che, tra le 75 banche centrali consultate, almeno un terzo continuerà a comperare oro per il prossimo futuro.

Limitandoci alla situazione di casa nostra è interessante notare come le banche centrali europee detengono oltre 10.770 tonnellate d'oro, rispetto alle 8150 possedute dalla FED americana. E che Germania, Italia e Francia, sommate insieme, ne posseggono più degli Stati Uniti. Con una differenza particolare, ancora eredità del passato, per cui il 40% delle 3550 tonnellate d'oro di proprietà dalla Germania e l'identica quota delle 2450 tonnellate di proprietà italiana giacciono nei depositi americani, mentre le 2437 della Francia sono tutte custodite entro le mura domestiche.

Non che il nostro oro blindato a Fort Knox debba essere considerato insicuro ma, visto che il suo ruolo è diventato così importante nel presente e così prezioso per il futuro, non sarebbe almeno simbolicamente importante riportarlo in patria, considerando come patria anche l'intera Europa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 29/10/2025 è stata di 37.538

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Questi **MOSTRI** non si festeggiano.

ATTACCHI INFORMATICI / CYBER INVESTIGATION

[··] **SERVICEMATICA**

**GRANDI AUTORI
OSPITI AL PICCOLO
FESTIVAL
DELL'ANIMAZIONE
DI VIVACOMIX**

A pagina XIII



**Musica sacra
La Berliner Messe
di Arvo Pärt con
Coro giovanile Fvg
e Giovani filarmonici**

A pagina XIII



**Suns Europe
Film, libri, teatro e musica
nelle lingue minoritarie**

Il cartellone del festival, organizzato dalla cooperativa Informazio-
ne Friulana è stato presentato ieri a Udine nella sede della Regione.

A pagina XIII

Violenza, tornano le zone rosse

►«Episodi di criminalità diffusa in città fra agosto e settembre» ►Critica la Sinistra: «No a interventi spot, ma più assunzioni»
L'ordinanza in vista delle presenze per il Luna Park e il Natale Il Pd parla di «misure consuete», la Lega di «allarme sociale»



IL CENTRO Piazza XX Settembre

Tornano le "zone rosse" a Udine dal prossimo 1. novembre al 10 gennaio del 2026. A motivare la reintroduzione di misure di natura eccezionale, la considerazione che «tra la fine di agosto e l'inizio di settembre 2025 si sono verificati episodi di criminalità diffusa nel centro di Udine, che hanno creato notevole allarme sociale, provocando una forte reazione spontanea della popolazione», come si legge nell'ordinanza del Prefetto di Udine, Domenico Lione. Inoltre, dietro la scelta di procedere a una "stretta", considerazioni legate all'aumento delle presenze in città per il Luna Park, ma anche Natale e Capodanno.

De Mori a pagina VI

Il fiuto di Galant fa sequestrare un chilo di hashish

►Operazione del Nucleo cinofilo della polizia locale del capoluogo

Sequestrato oltre un chilogrammo di sostanza stupefacente del tipo hashish, grazie al fiuto del cane antidroga Galant, in forza al Nucleo cinofilo della Polizia locale di Udine. Il rinvenimento è avvenuto in una zona isolata di Udine sud, limitrofa alla linea ferroviaria.

La sostanza, suddivisa in pacchetti confezionati singolarmente era accuratamente occultata all'interno di un pozzetto dismesso per la raccolta delle acque meteoriche. Il materiale, del valore di diverse mi-

gliaia di euro sul mercato illegale, è stato posto sotto sequestro. Il nucleo cinofilo ad ottobre aveva portato a termine due interventi di rilievo nei pressi di aree scolastiche, dove erano stati rinvenuti materiali e sostanze riconducibili ad attività di spaccio. «Il lavoro della Polizia locale e dell'unità cinofila conferma l'efficacia dei controlli sul territorio» ha dichiarato l'assessora alla Polizia Locale del Comune di Udine Rosi Toffano.

A pagina VII

Calcio, Serie A La Signora passa 3-1



La Juve vince con due rigori Udinese sconfitta all'Allianz

La Juventus senza un allenatore "titolare" batte l'Udinese grazie a due rigori e alla rete di testa di Gatti. Nel mezzo un bel gol di Zaniolo per il momentaneo pareggio della formazione di Kosta Runjaic.

Alle pagine VIII, IX e 20 nazionale

Il dossier Bollette da incubo I consumi schizzano

In Friuli Venezia Giulia la spesa media per la bolletta della luce sfiora i 900 euro, e in qualche porzione del territorio tale cifra si supera, mentre quella per il gas sfonda quasi dappertutto i mille euro, per una media di 1.183, 49 euro, con picco in provincia di Udine e una spesa contenuta in quella di Trieste. Il riassunto dei costi di un anno, con riferimento a settembre, lo fa il portale di Facile.it.

Lanfrat a pagina IV

La consegna Oltre 3mila firme contro il progetto del parco eolico

Oltre tremila firme contro il progetto di parco eolico nelle Valli del Natisone. Ieri una delegazione del Comitato "Proteggiamo il Craguenza / Zaščitimo Kraguoinco" ha consegnato al presidente del Consiglio regionale la petizione popolare sottoscritta da più di 3mila cittadini contro la realizzazione del progetto di parco eolico, denominato Pulfar, sul crinale del Monte Craguenza.

A pagina VII

Basket, A1

Gli scommettitori votano Sassari Oww per smentirli

A proposito della sfida tra Sassari e Udine abbiamo dato un'occhiata alle quote proposte dal principale sito italiano di scommesse: queste pendono a favore della compagine allenata da "Bullo" Bulleri, la cui vittoria pagherebbe 1.40, mentre quella bianconera sta a 2.75. Quanto sia complicato il calendario dell'Oww lo abbiamo già sottolineato a più riprese e non è che le cose miglioreranno.

A pagina VIII

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980

Quando tagliare non è separare ma creare

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com



...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Basket, A2

Vola la Gesteco battuta Scafati nel momento d'oro

Vittoria di grande valore per la Ueb Gesteco Cividale, che supera la Giovana Scafati (76-70) al termine di una partita intensa. La squadra conferma il suo ottimo momento. La serata del PalaGesteco si apre con un momento di grande emozione: il pubblico della "Marea Gialla" tributa un lungo applauso a Adrian Chiera, capitano della promozione in A2 e protagonista della scalata.

A pagina IX



Infrastrutture, la svolta

Tre linee connesse Rivoluzione sui binari

L'ACCELERAZIONE

Possibile un'interconnessione ferroviaria tra le linee Sacile-Gemona, oggi tratta turistica, e le linee principali Casarsa-Portogruaro e Udine-Venezia? La Regione ci sta provando, nell'ottica «di creare nuove connessioni tra le linee regionali e quelle nazionali, migliorando l'integrazione tra il trasporto passeggeri e quello merci e rendendo il sistema ferroviario più efficiente e sostenibile». Lo ha assicurato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, rispondendo a una interrogazione e precisando che «lo studio dedicato alla lunetta ferroviaria Sacile-Gemona», cioè la connessione diretta, «rappresenta un tassello strategico per la mobilità del Friuli Venezia Giulia».

L'APPUNTAMENTO

Tanto che, ha anticipato, la prossima settimana sarà a Roma per analizzare le prime evidenze dello studio che sta conducendo Rfi a seguito della convenzione stipulata con la Regione a fine 2024 e supportata con fondi regionali per 500mila euro. Nell'argomentare in Consiglio regionale, l'assessore ha specificato che «nel piano infrastrutturale nazionale di Rfi, la

Rete ferroviaria italiana, la linea Sacile-Gemona è classificata come ferrovia turistica, mentre la Casarsa-Portogruaro appartiene alla rete principale, tanto da essere oggetto di elettrificazione. La Regione, pur non essendo direttamente competente sull'infrastruttura, ha scelto di promuovere un ulteriore approfondimento tecnico - ha sottolineato Amirante -, finanziando uno studio di fattibilità volto a valutare il miglioramento delle connessioni fra le linee Sacile-Gemona, Casarsa-Portogruaro e Udine-Venezia». La convenzione Regione-Rfi, sottoscritta il 30 dicembre 2024, prevede due fasi di lavoro. «La prima, dedicata alla definizione del quadro delle necessità, è in

fase di conclusione - ha precisato l'assessore -. La prossima settimana sarà a Roma per incontrare il direttore generale di Rfi e analizzare i risultati preliminari. La seconda fase, relativa alla redazione del DocFap, il Documento di fattibilità delle alternative progettuali, sarà completata entro i primi mesi del 2027».

I DETTAGLI

L'assessore ha illustrato che lo studio, del valore complessivo di 500mila euro, prende in esame più ipotesi di interconnessione, valutando anche soluzioni innovative come collegamenti diretti, le lunette appunto, e modelli treno-tranviari, per ridurre i costi e rendere il siste-



ASSESSORE Cristina Amirante

ma più flessibile e intermodale. «Abbiamo chiesto a Rfi - ha ulteriormente spiegato Amirante - di approfondire anche le criticità relative ai passaggi a livello e i costi dei potenziamenti infrastrutturali, così da poter disporre di un quadro tecnico completo per ogni scenario di sviluppo». In questa circostanza l'assessore ha ricordato che

**LA PROSSIMA
SETTIMANA
IL VERTICE CHIAVE
CON RFI
NEL 2027
IL PROGETTO**

lo studio per la Sacile-Gemona si integra con gli interventi di elettrificazione e di velocizzazione della linea Udine-Venezia, inseriti nel Documento strategico nazionale della mobilità ferroviaria, su richiesta della Regione, e con le attività di Rfi per l'ammodernamento della rete regionale.

«È un lavoro di prospettiva - ha puntualizzato ancora Amirante - che guarda a un Friuli Venezia Giulia sempre più connesso e competitivo, capace di valorizzare le proprie linee storiche e di renderle parte integrante di un sistema ferroviario moderno, sostenibile e accessibile».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LABORATORIO
ARTIGIANALE

PARRUCCHE



Creazioni Estetiche lavorate a mano Parrucche e Toupet uomo-donna
Capelli e Materiali Naturali Assortimento Sintetico

Vl. Trento, 38 - 33080 FIUME VENETO (PN) - Tel. 0434 958131 - Cell. 339 2420466 - www.parrucchebagnariollina.co



IL PROGETTO Grazie alla futura lunetta sulla linea Sacile-Gemona, il Friuli a avrà tre linee connesse



I rinforzi

Convogli regionali sul territorio In regione giurano altri 11 capitreno

Cresce ancora l'organico del Regionale di Trenitalia in Friuli Venezia Giulia. Cerimonia di giuramento, ieri mattina, per 11 nuovi capitreno (4 donne e 7 uomini). I capitreno sono il punto di riferimento essenziale per i viaggiatori sia a bordo treno che a terra. Accolgono, orientano e informano le persone fornendo indicazioni e verificano i titoli di viaggio dei passeggeri provvedendo, se

necessario, alla loro regolarizzazione. Il capitreno, nello svolgimento delle proprie mansioni, assume il ruolo di Pubblico Ufficiale sorvegliando la sicurezza e la regolarità della circolazione del treno di cui è responsabile. Le assunzioni del Regionale Trenitalia in Friuli Venezia Giulia negli ultimi 5 anni hanno riguardato 94 capitreno e 22 macchinisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL FUTURO

Con l'entrata in vigore, nel settembre scorso, della norma che consente, anche in Italia, la circolazione dei tram-treno sulle linee ferroviarie ordinarie, il progetto della Ferrovia Circolare Fvg per le province di Udine e Pordenone torna di stretta attualità.

DI COSA SI TRATTA

L'idea, studiata dall'Università di Udine già nel 2014-15, prevedeva una rete metropolitana leggera di superficie, a basso impatto ambientale, capace di connettere in modo rapido e sostenibile la pianura con le aree pedemontane. Oggi, grazie alla nuova normativa, diventa concretamente possibile immaginare una linea a doppio scopo: ferroviario e tranviario.

I tram-treno, già diffusi in Germania e Austria, possono viaggiare sia sulle linee ferroviarie tradizionali sia su tratti urbani, servendo quartieri e centri abitati con maggiore capillarità. In quest'ottica - ricorda l'ingegnere spilimberghese Louis Martina, che da sempre segue questo tipo di proposta -, i passaggi a livello dismessi o sottoutilizzati potrebbero trasformarsi in fermate accessibili e sicure, integrando il servizio ferroviario con la mobilità locale. Il progetto, che ha già destato l'interesse di rappresentanti politici a livello comunale, provinciale e regionale, si inserisce perfettamente nella logica di transizione ecologica e di mobilità integrata promossa dal Pnrr.

TRACCIATO

L'asse portante dell'iniziativa - a giudizio dei proponenti - è la creazione della ferrovia circolare pordenonese, ottenuta unendo i tratti Casarsa-Spilimbergo-Pinzano, Sacile-Pinzano e Sacile-Pordenone-Casarsa. Questa infrastruttura, in collegamento diretto con la linea Venezia-Udine, consentirebbe un servizio cadenzato su tre livelli - regionale, inter-polo e inter-city - riducendo tempi di percorrenza e congestionamento stradale.

IL PERCORSO IPOTIZZATO: UN CERCHIO CON AL CENTRO LA LINEA PRINCIPALE

Cambia la normativa Torna di moda la ferrovia circolare

► Con la nuova legge via libera ai tram-treno sulla rete
Lo studio dell'Università di Udine per la pianura del Fvg

«Dal punto di vista economico - ricorda Martina -, il vantaggio sarebbe notevole: si tratterebbe di riattivare infrastrutture esistenti, con costi di gran lunga inferiori rispetto a nuove opere viarie come la sospesa autostrada Cimpello-Sequals-Gemona, dal costo stimato di oltre un miliardo di euro».

La ferrovia, al contrario, offrirebbe benefici immediati alla popolazione: collegamenti rapidi per studenti e pendolari, maggiore accessibilità alle aree industriali e nuove opportunità turistiche. Le potenzialità turistiche sono infatti considerevoli. Le linee interessano luoghi di pregio ambientale e culturale come i luoghi della Grande Guerra, la Riserva del Lago di Cornino, la riva destra del Tagliamento e il sito Unesco del

Palù di Livenza, oltre a connettersi alla Ciclovia Alpe Adria. Convogli attrezzati per il trasporto di biciclette, come già avviene nel servizio Mi.Co.Tra Udine-Villach, permetterebbero di sviluppare il cicloturismo tra Austria, Friuli e l'Alto Adriatico.

MODALITÀ

«L'adozione di orari cadenzati, biglietto unico e coincidenze programmate trasformerebbe

SI TRATTEREBBE DI NAVETTE LEGGERE CHE PERCORREREBBERO TRACCIATI URBANI E NON

il trasporto regionale in un sistema moderno, flessibile e integrato - assicura Martina -. Una rete così organizzata risponderebbe alle esigenze di una regione caratterizzata da una mobilità diffusa e policentrica, capace di coniugare sviluppo economico, riduzione delle emissioni e valorizzazione del territorio». Con la nuova normativa sui tram-treno, il sogno di una metropolitana di superficie friulana torna dunque alla portata di mano. «La Ferrovia Circolare FVG non è più solo un progetto sulla carta: potrebbe diventare - secondo quanto sostengono i promotori - il simbolo di una mobilità moderna, sostenibile e finalmente europea anche per il Friuli-Venezia Giulia».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle tasche dei cittadini

Batosta d'autunno

Per luce e gas addio a 2mila euro

►Oltre 900 euro a famiglia per la corrente ►A Pordenone e Udine si “brucia”
Il riscaldamento parte da consumi record più energia per tenere la temperatura

IL DOSSIER

In Friuli Venezia Giulia la spesa media per la bolletta della luce sfiora i 900 euro, e in qualche porzione del territorio tale cifra si supera, mentre quella per il gas sfonda quasi dappertutto i mille euro, per una media di 1.183,49 euro, con picco in provincia di Udine e una spesa contenuta in quella di Trieste.

NUMERI

Il riassunto dei costi di un anno, con riferimento a settembre, lo fa il portale di Facile.it, raccontando che un confronto tra le diverse offerte che affollano il mercato – oggi anche con bolletta integrata gas e luce – si possono ottenere dei buoni risparmi che, nel caso del gas, nell'anno preso in esame sono compresi in regione tra un 32% e un 39%, mentre per la luce il range è tra il 23% e il 26%. In termini assoluti, mantenere sotto osservazione il mercato e fare uno studio comparato mettendo in relazione le offerte con la tipologia della propria famiglia e dei suoi comportamenti può far dunque tagliare la bolletta di qualche centinaio di euro. L'Osservatorio del portale, a settembre ha dunque rilevato che il campione preso a riferimento considera una spesa media di 895,32 euro per l'energia elettrica e 1.183,49 euro per la fornitura del gas domestico e un consumo medio di 1.663 Kwh di energia e 1.424 metri cubi di gas. In Friuli Venezia Giulia, la famiglia tipo è composta da 2,4 membri.



I CONTI IN TASCA Un'utente alle prese con la bolletta

La segnalazione

Continui casi di blackout sul territorio Martines (Pd): «Bisogna chiarire le cause»

«I casi di blackout che si stanno registrando sempre più in Friuli sono un fenomeno che va approfondito con una particolare attenzione per la situazione dei parchi fotovoltaici e sulla capacità delle cabine primarie dell'Enel, probabilmente non in grado di ricevere tutta l'energia che viene loro indirizzata». Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale Francesco Martines (Pd) replicando alla risposta

che la Giunta regionale ha dato all'interrogazione attraverso la quale chiedeva di chiarire la situazione attuale rispetto ai parchi fotovoltaici in Friuli Venezia Giulia. «Al di là dei dati forniti dall'assessore Scoccimarro nella risposta alla mia interrogazione, resta forte il dubbio sull'incidenza che i parchi fotovoltaici, che stanno invadendo il territorio regionale e del Friuli in particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA

Per quanto riguarda la luce, a Pordenone una famiglia media composta da 2,52 membri ha una spesa annua di 867 euro e può pensare di ottenere risparmi fino al 25% con un accurato raffronto fra le offerte. A Udine la bolletta è più pesante, perché arriva a 895 euro, nonostante la famiglia media sia più piccola, perché composta da 2,37 componenti. Qui il risparmio può essere di circa un 25 per cento. A Trieste in genere la luce costa 829 euro l'anno, mentre a Gorizia la famiglia di 2,37 persone paga la spesa più alta del Friuli Venezia Giulia, cioè 927 euro. La media Fvg, quindi è di 895 euro, inferiore alla media nazionale che è di 931 euro, con un nucleo famigliare di 2,46 persone, contro le 2,37 della media regionale. Per quanto riguarda il gas, invece, il consumo medio annuo di gas in Friuli Venezia Giulia è di 1.424 metri cubi. La spesa media annua per il gas è 1.183,49 euro. In questo caso a spendere di più per scaldarsi sono i cittadini della provincia di Udine e di quella di Pordenone e in entrambe i ter-

SUL MERCATO DIVERSE OPZIONI PER RISPARMIARE SULLA BOLLETTA



ritori la bolletta media è di ben 1.341 euro, nonostante la famiglia media del capoluogo della Destra Tagliamento sia più affollata (2,55 componenti) rispetto a quella udinese, che conta 2,38 membri. A Gorizia si spende in genere 1.119 euro l'anno di gas, mentre a Trieste è probabilmente il clima più mite ad abbattere significativamente la bolletta. Nel capoluogo giuliano, infatti, si arriva ad appena 791 euro, una spesa piuttosto distante dalla media regionale e anche da quella italiana, che è di 1.017 euro. Per trovare l'offerta più vantaggiosa sul mercato libero, gli esperti suggeriscono di iniziare ad analizzare i propri consumi e le proprie abitudini. Infatti, solo la piena consapevolezza dei comportamenti e delle necessità di ognu-

no può orientare nella scelta più consona, che non è detta sia quella valida, per esempio, per il proprio vicino. Il secondo step riguarda la possibilità di confrontare la propria spesa media con quella media degli osservatori che analizzano i consumi di determinati territori. Quindi, è opportuno analizzare la spesa media e il risparmio stimato rispetto a una certa offerta, per capire esattamente quale potrebbe essere il beneficio dell'attivazione. Non da ultimo, tra i dati da tenere in considerazione vi è il numero di componenti la famiglia e l'uso quotidiano di elettricità e gas, per individuare la tariffa più conveniente rispetto alle proprie abitudini.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovabili, la corsa verso il “green”

«Il Friuli in linea con gli obiettivi»

LA SVOLTA VERDE

«Il Friuli Venezia Giulia sta raggiungendo gli obiettivi nazionali sulle fonti rinnovabili attraverso una pianificazione ordinata, trasparente e rispettosa dell'ambiente. Con la legge regionale 2/2025 abbiamo definito in modo chiaro le aree idonee e non idonee all'installazione di nuovi impianti, coniugando sostenibilità, tutela del paesaggio e sviluppo energetico. Abbiamo introdotto il limite del 3% di suolo utilizzabile per il fotovoltaico: una misura che fa del Fvg la prima Regione in Italia ad adottare una regola di equilibrio tra energia pulita e valorizzazione del territorio».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, rispondendo a un'interrogazione. Scoccimarro ha ricordato che, con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del 21



REGIONE L'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro

IL PUNTO DELL'ASSESSORE FABIO SCOCCIMARRO NELLA RISPOSTA A UN'INTERROGAZIONE

giugno 2024, la Regione ha ricevuto l'obiettivo di 1.960 MW di nuova potenza installata da fonti rinnovabili entro il 2030. Alla data odierna risultano 47 impianti autorizzati (42 fotovoltaici e 5 agrivoltaici), per una potenza complessiva di circa 732,9 MWp, e 36 impianti in iter autorizzati-

vo (29 fotovoltaici e 7 agrivoltaici), per 417,7 MWp, per un totale di oltre 1.150 MWp tra autorizzati e in corso. La distribuzione territoriale prevede 55 impianti in provincia di Udine (939,4 MWp), 11 a Pordenone (147 MWp), 7 a Gorizia (59,4 MWp) e 1 a Trieste (4,8 MWp). Le superfici complessive interessate dai progetti in corso ammontano a circa 190 ettari di agrivoltaico e 488 di fotovoltaico. Sono inoltre 11 le procedure di Valutazione di impatto ambientale (Via) ancora in corso, di cui 9 di competenza statale (4 con parere già espresso e 5 in fase di valutazione) e 2 screening VIA regionali, per una potenza complessiva di 567,57 MWp. «L'elevato numero di progetti in corso - ha sottolineato - dimostra la capacità della Regione di attrarre investimenti coerenti con la strategia nazionale ed europea di transizione energetica. Tuttavia, non tutti gli impianti autorizzati vengono poi realizzati: puntiamo su progetti di qualità, impianti di ultima generazione,



LA DIREZIONE In Friuli Venezia Giulia continuano a proliferare i nuovi impianti fotovoltaici

TRA FOTOVOLTAICO E AGRIVOLTAICO CI SARÀ ANCHE LA SOCIETÀ INTERNA

non di facciata, in grado di contribuire realmente alla crescita sostenibile del nostro territorio». L'assessore ha inoltre ricordato che la Regione sta avviando la nuova società "Fvg Green", che opererà per investire direttamente in siti dismessi, come caserme e aree militari, con l'obiettivo di promuovere la riconversione energetica di spazi oggi inutilizzati e di sostenere la produzione di energia pulita senza consumo di nuovo suolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani e famiglie La legge della svolta

IL PROVVEDIMENTO

La Regione Friuli Venezia Giulia è la prima in Italia a dotarsi, con l'approvazione di ieri in Consiglio regionale a Trieste, di un nuovo testo normativo che introduce strumenti innovativi per lo sviluppo sociale ed economico del territorio. Una legge «pulita ed organica» che prevede l'attivazione di tavoli tematici, veri e propri patti territoriali, pensati per individuare soluzioni condivise su questioni cruciali come l'abitare, la gestione delle crisi occupazionali e il fabbisogno di nuove competenze richieste dal tessuto produttivo regionale.

IL CONTENUTO

Il provvedimento affronta, in maniera trasversale, politiche familiari e giovanile, formazione professionale, lavoro ed interventi per l'occupazione. Occhio di riguardo alla formazione: dalla promozione dell'apprendistato già durante i periodi di studio, alla creazione di percorsi formativi co-progettati con marchi e realtà riconosciute sul mercato, capaci di innalzare il livello delle competenze e aprire l'accesso a carriere qualificate, anche per chi proviene da famiglie con redditi più bassi. In questa logica si inserisce anche una programmazione coordinata che collega asili, scuole, formazione professionale e percorsi terziari professionalizzanti, così da offrire una filiera educativa integrata e coerente. Sul piano del sostegno alla famiglia la norma introduce misure concrete come l'abbattimento del mutuo per l'acquisto della prima casa alla nascita del terzo figlio. Resta centrale il pilastro del lavoro con incentivi mirati per l'inserimento e il mantenimento di donne e giovani nel mercato occupazionale, insieme a interventi specifici per garantire la parità di genere, con particolare riferimento ai livelli retributivi e alle opportunità di carriera. A completare il quadro, l'ampliamento della platea dei beneficiari della legge Talenti Fvg, anche a chi proviene dal territorio regionale, un rafforzamento delle garanzie per il diritto allo studio con particolare attenzio-

►Dai bonus per abbattere il mutuo ai talenti da attirare sul territorio

►L'assessore Rosolen ha spiegato i settori in cui sarà necessario agire



IL PROVVEDIMENTO La Regione Friuli Venezia Giulia è la prima in Italia a varare una norma ad hoc per giovani e famiglie

Protezione del patrimonio

Assicurazioni contro i danni da maltempo, cambia la formula

«La modifica della norma sugli incentivi alle assicurazioni per il maltempo è la misura più significativa introdotta con un emendamento di Giunta all'articolo 10 della manovra finanziaria d'autunno». Come ha spiegato in aula l'assessore al Patrimonio, Sebastiano Callari, «la norma è stata rimodulata, prevedendo un incentivo differenziato a seconda che si tratti di danni calamitosi da eventi atmosferici o di danni catastrofali. Nel caso di danni da eventi atmosferici,



l'incentivo è quantificato in misura forfettaria a 200 euro in caso di condomini e a 50 euro negli altri casi. Per gli eventi più gravi, quelli catastrofali, l'incentivo è quantificato nella misura dell'80 per cento del premio in caso di lsee inferiore a 50mila euro, nella misura del 50% invece in caso di lsee superiore ai 50mila euro. L'incentivo potrà raggiungere al massimo i 1.500 euro nel caso di condomini e i 650 euro negli altri casi. La norma che agevola la sottoscrizione

delle polizze è stata lodata da Markus Maurmair (Fratelli d'Italia), che ha fatto notare come sia in aumento la percentuale dei cittadini assicurati: «Nel 2022 era solo il 3,5 per cento, mentre ora siamo già all'8,2 per cento. E siamo i primi in Italia a emanare una norma del genere per questo esprimo il mio plauso agli uffici». L'esigenza di estendere le coperture assicurative è emersa soprattutto dopo la devastante grandinata del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ok unanime del consiglio regionale alla norma per salvare le sagre

NORMATIVA

Via libera all'unanimità, dal Consiglio regionale, alla norma fortemente voluta dal presidente dell'Assemblea legislativa Mauro Bordin. La parola chiave è «semplificazione», soprattutto in riferimento all'organizzazione di eventi collettivi minori, al fine di garantire la salute e la sicurezza di tutti nel corso dello svolgimento delle manifestazioni. La proposta di legge nazionale, nonostante l'ok unanime, necessità del via libera del Parlamento per essere operativa.

Le novità principali riguardano la Segnalazione di inizio attività, la cui presentazione sarà sufficiente in caso di eventi di portata minore. Sempre per gli eventi minori, è prevista la semplice presentazione della dichiarazione di conformità da parte dell'installatore dell'impianto elettrico o di adduzione del gas, senza la necessità della presentazione del progetto, attualmente richiesta.

In caso di manifestazioni che non richiedano la presenza di più di 80 volontari al giorno, viene prevista la disapplicazione delle norme sulla responsabilità del decreto 81 del 2008, con l'equiparazione tra presidenti di associazioni e datori di lavoro. Sempre nel caso di eventi privi di situazioni di criticità, viene considerata facoltativa la redazione del Piano di emergenza. Tra gli articoli della proposta che prevedono la delega al Governo attraverso decreti legislativi, c'è l'indicazione di coinvolgere Regioni e organi territoriali nella predisposizione di un testo unico sulla materia. È prevista anche l'istitu-

zione di un Osservatorio nazionale, con organismi analoghi a livello regionale, per il coordinamento e il monitoraggio degli adempimenti diretti all'organizzazione di eventi e manifestazioni. Secondo il Pd si tratta di un «passaggio importante», dunque l'auspicio è che «il Parlamento ora prenda in carico questa norma quanto prima, per dare una risposta concreta ai tanti volontari dei territori che la aspettano».

Al centro dei lavori, ieri a Trieste, anche il disegno di legge sull'innovazione sociale per lo sviluppo e attrattività del territorio regionale. Un provvedimento nato dalla volontà di rispondere in modo innovativo ai bisogni della società, contrastando la fuga di talenti e favorendo un'immigrazione qualificata attraverso un sistema integrato di politiche pubbliche che sappia incidere su occupazione, formazione, welfare, servizi e sull'abitare, riuscendo a creare presupposti per conciliare al meglio famiglia e lavoro.

In Friuli Venezia Giulia la fascia 0-18 anni rappresenta solo il 13 per cento del totale della popolazione residente e gli ultra 65enni sono il 27 per cento. Secondo il capogruppo di Fp, Mauro Di Bert, «serve un cambio di passo che rafforzi l'innovazione sociale come leva di sviluppo e coesione». Di «ambizioni importanti» parla Serena Pellegrino (Avs), ma il provvedimento «presenta ancora troppe zone grigie: l'innovazione sociale non può restare uno slogan, ma deve diventare un metodo di governo. Le risorse pubbliche devono promuovere buone pratiche e non alimentare precarietà».

Il disegno di legge propone soluzioni per far fronte alla crisi demografica, all'invecchiamento della popolazione, alla carenza di manodopera specializzata, ai bassi salari e alla disparità di genere.

Per Furio Honsell (Open Sinistra) «il provvedimento si rivela astratto, generico, debole e sotto-finanziato, trascurando la dispa-



SAGRE L'attuale normativa nazionale penalizza gli organizzatori

rità sociale, la povertà digitale e quella educativa». Replica l'assessore Alessia Rosolen: «La norma raccoglie le sfide del futuro ed è pulita e organica». Inserito il supporto alle giovani madri, con l'obiettivo di contrastare il feno-

meno della denatalità. Per Pellegrino «puntare sulla natalità piuttosto che sulla genitorialità è un errore che, come Regione, stiamo commettendo».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano le zone rosse «Episodi di criminalità diffusa e nuovi rischi»

SICUREZZA

UDINE Tornano le “zone rosse” a Udine dal prossimo 1. novembre al 10 gennaio del 2026. A motivare la reintroduzione di misure di natura eccezionale, la considerazione che «tra la fine di agosto e l'inizio di settembre 2025 si sono verificati episodi di criminalità diffusa nel centro di Udine, che hanno creato notevole allarme sociale, provocando una forte reazione spontanea della popolazione», come si legge nell'ordinanza del Prefetto di Udine, Domenico Lione. Inoltre, dietro la scelta di procedere a una “stretta”, considerazioni legate all'aumento delle presenze in città per il Luna Park di Santa Caterina (per quanto al centro di una querelle fra i giostrai e il Comune), atteso in piazza Primo maggio da domani al 16 novembre, ma anche Natale e Capodanno. Pertanto, la Prefettura, sulla scorta di quanto emerso nel Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha ritenuto necessario potenziare le misure. Il Questore organizzerà periodiche operazioni interforze ad alto impatto, ma anche controlli appiedati soprattutto durante i weekend e il presidio capillare dei luoghi di aggregazione. A questo si aggiunge, per l'appunto, l'individuazione delle zone rosse. La Questura, con nota del 28 ottobre, ha individuato le aree “sorvegliate speciali”, fra cui la zona compresa fra piazza Unità, via de Rubeis, Ferriere, piazzale Cella, via Lumignacco, Gervasutta, Calatafimi, Marsala, della Madonnetta, Picco, Palmanova, di Brazzà, Pradamano, Buttrio, viale Trieste, viale XXIII Marzo, via Manzini, Larga, viale Ungheria, piazzale D'Annunzio, viale Leopardi, piazza della Repubblica e via Ciconi. Inoltre, l'area fra via Zanon, Poscolle “alta”, Canciani, piazza XX Settembre, Ginnasio Vecchio, Beato Odorico, piazza Venerio, via dei Calzolari, piazza Duomo, via Vittorio Veneto, via



PARCO MORETTI Sarà nuovamente incluso fra le zone rosse

►Dal 1. novembre al 10 gennaio del 2026 Cainero (Pd): «Normale prevenzione»

►Di Lenardo contrario a interventi spot Laudicina (Lega): «C'è allarme sociale»

Il documento

Ecco cosa prevede l'ordinanza del Prefetto

Con l'ordinanza appena pubblicata, in vigore dal 1. novembre al 10 gennaio, il Prefetto ha disposto che nelle zone rosse viga il divieto di stazionare alle persone che qui assumano «comportamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica, tale da ostacolare la libera e piena fruibilità di quelle aree, e risultino già destinatari di segnalazioni all'autorità giudiziaria per uno o più reati» contenuti in una lista, che include reati

in materia di stupefacenti, percosse, lesioni personali colpose, reati contro la persona, furto con strappo, rapina, invasione di terreni o edifici, danneggiamento, detenzione abusiva di armi, porto abusivo di armi e porto di armi od oggetti atti ad offendere. I trasgressori saranno allontanati. Misure analoghe erano già state utilizzate in città fra il 16 gennaio e il 10 marzo scorso e fra il 7 aprile e il 2 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Natale, polemica di FdI sulle vie di “serie B”: «Con gli extra fondi la giunta poteva illuminarle tutte»

EVENTI

UDINE Mancano ancora quasi due mesi a Natale, ma è già polemica su vie e quartieri di “serie A” e di “serie B”. Tema del contendere le luci dell'Avvento, dettagliate da una delibera della giunta udinese, che snocciola punto per punto il maxi piano di allestimenti ed eventi, con una spesa prevista di 310mila euro per le festività natalizie, di 45mila (sempre Iva esclusa) per i fuochi d'artificio e lo show in piazza Primo maggio per Capodanno, oltre ai 2mila euro di contributo per la sfilata dei Kramps e ai minori introiti di (stimati) 24.571 euro per gli sconti del 99% sulla tariffa di occupazione degli spazi di piazza XX Settembre per l'allestimento di Udine Ice Park.

LA DELIBERA

SORAMEL: «VISTO CHE VENANZI NON HA PAURA DI SPENDERE POTEVA FARE LO “SPLENDIDO” FINO IN FONDO»

Il documento ufficiale elenca i luoghi in cui saranno posizionati gli abeti natalizi acquistati dal Comune (Piazza Duomo, Piazza Libertà, Piazza I° maggio, Piazzale della Repubblica, Parco Moretti, Piazzetta del Pozzo, via Trento, angolo via Brazzà con via Pradamano, Piazza Godia, Piazza San Cristoforo, quartieri di Laipacco e San Rocco, Parco Martiri delle Foibe) e le installazioni luminose in fibra di vetro (Piazza Libertà, via Lionello, piazzetta Gorgo e piazzale Chiavris), ma anche le “location” delle luminarie stradali a cura dell'Amministrazione (via Battisti, via Poscolle, via Pellicceria, via Sarpi, via Rialto, via Cosattini, via Gemonia, Via Cussignacco e Riva Bartolini). Al tutto si aggiungeranno 2 angeli sulla facciata del Duomo e sei installazioni sui pali della luce fra piazza Duomo e XX Settembre.

FDI

Per la coordinatrice del circolo cittadino di FdI Ester Soramel, balzerebbero «agli occhi rilevanti discriminazioni. Intanto un quartiere (San Paolo-Sant'Osvaldo) non avrà alberi da accendere. Poi magari salteranno fuori da qualche avanzo di magazzino del Ver-

de pubblico, ma nell'elenco pubblico non ci sono. Poi scopriamo che alcune vie saranno illuminate a cura (ossia a spese) del Comune. Chi invece ha partecipato ai bandi dovrà anticipare i fondi e poi otterrà il rimborso solo dell'80% del costo. Si confida che borghi e associazioni che si sono assunti l'onere di curare tutto l'iter burocratico per illuminare le loro zone ricevano non solo il

Omaggio

Un'intitolazione pubblica all'ex sindaco Dc Cadetto

L'Amministrazione comunale di Udine ha intenzione di dedicare un'intitolazione pubblica all'ex sindaco Bruno Cadetto, figura di spicco della Democrazia Cristiana e della storia cittadina nel secondo dopoguerra. La proposta, avanzata dall'assessora ai Servizi demografici Arianna Facchini in accordo con la famiglia, nasce dalla volontà di rendere omaggio a una figura istituzionale che, unendo visione politica, impegno civile e profondo amore per la città, ha contribuito a cambiare profondamente la

storia di Udine in un periodo come quello del boom economico. «Bruno Cadetto – sottolinea l'assessora Facchini – è stato un sindaco capace di unire visione e concretezza: a lui si devono opere che hanno contribuito a definire l'identità contemporanea di Udine, dal Palamostre al Monumento alla Resistenza in piazzale XXVI Luglio, fino all'impegno per la nascita dell'Università di Udine e la costruzione dello stadio Friuli, monumenti e luoghi che segnano il quotidiano della nostra città ancora oggi».

A ricordare la figura del sindaco Cadetto anche l'assessore all'equità sociale Stefano Gasparin: «Bruno Cadetto è stato un uomo delle istituzioni, leale e di valori. La comunità udinese lo ricorderà con un gesto tangibile, legando il suo nome alla città di Udine». Già combattente della Brigata Osoppo nella lotta di Liberazione e segretario provinciale del Cln, fu sindaco dal 1960 al 1975: Cadetto fu il primo cittadino più longevo del dopoguerra e guidò la città in una fase di grande trasformazione urbana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manin, via Verdi, piazza Primo maggio, via Portanuova, riva Bartolini, via Sarpi, da Valvason. Zone “rosse” anche i parchi Moretti e Martiri delle Foibe.

LE REAZIONI

Andrea Di Lenardo, capogruppo di Avs e Possibile, è contrario a «interventi spot»: «Già il fatto che le zone rosse debbano essere reintrodotte, dimostra che non avevano funzionato la volta prima. Trovo poi paradossale che sia inserito anche il Moretti (già incluso in passato ndr), che è una zona rossa naturale, visto che materialmente è il “giardino” della Questura. La mia critica, ovviamente, è al Governo che ha istituito le zone rosse e non alle istituzioni locali che utilizzano gli strumenti che hanno a disposizione: al Governo diciamo che, invece di colorare le cartine della città, faccia assunzioni fra le forze di polizia». Per il capogruppo dem Iacopo Cainero la riattivazione delle zone rosse «si inserisce nel quadro delle misure ormai consuete di prevenzione che gli organi preposti possono adottare a tutela della popolazione in periodi particolari. Prefettura e Questura attuano normalmente le misure più appropriate alla tutela della sicurezza e della serenità della popolazione. Il periodo invernale e le festività natalizie meritano un'attenzione particolare e come sempre l'Amministrazione farà la sua parte per coadiuvare l'attività di pubblica sicurezza». Francesca Laudicina (Lega) non può fare a meno di rilevare che «un atto ufficiale conferma criminalità diffusa e allarme sociale nel centro di Udine. L'assessore Venanzi dice che “non si deve parlare male di Udine”, l'assessore Pirone “non si riconosce” nelle preoccupazioni del centrodestra, e il sindaco De Toni va addirittura a Roma a raccontare che Udine è “Felice”. Forse l'unico vero problema è che viviamo in due città diverse: la loro e quella reale».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA XX SETTEMBRE

All'interno di una delle aree che saranno “sorvegliate speciali”, oggetto delle misure rafforzate

ringraziamento del Comune per aver lavorato al posto suo, ma anche il rimborso del 20% restante in sede di rendiconto, altrimenti dovremmo dedurre che l'amministrazione favorisce alcune vie piuttosto di altre o alcuni commercianti più di altri, e per di più con denaro pubblico», è l'ipotesi dell'avvocata Soramel. Secondo lei, «si è creato un precedente, perché evidentemente il prossimo anno c'è il concreto rischio che nessuno parteciperà ai bandi. Perché farsi carico di tanta burocrazia se poi il Comune si riserva unilateralmente il potere di illuminare a spese sue alcune vie piuttosto che altre? In realtà, sulle luminarie, e non solo, il Comune è andato in cortocircuito per totale mancanza di programmazione, come dimostrato anche dal caos per le giostre. Visto che Venanzi in conferenza stampa ha dichiarato “non abbiamo timore di spendere” - sostiene Soramel - portando da 300mila a 400mila gli investimenti per il prossimo Natale, allora poteva fare lo “splendido” fino in fondo e illuminare tutta la città assicurando pari dignità a ogni quartiere, oltre al centro, tenuto conto del cospicuo tesoretto accumulato aumentando le tasse agli udinesi», conclude Soramel con una stoccata rivolta al vicesindaco dem.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fiuto di Galant scova un chilo di droga

►La Polizia locale del capoluogo ha sequestrato dell'hashish grazie al cane in servizio con il Nucleo cinofilo dei vigili ►Lo stupefacente era nascosto in un pozzetto dismesso per la raccolta delle acque piovane nell'area di Udine sud

INTERVENTI

UDINE Giornata di intensa attività quella di ieri per le forze dell'ordine e i vigili del fuoco in provincia di Udine. Nel pomeriggio un incendio ha colpito un trasformatore elettrico ad olio all'interno di un capannone dell'industria siderurgica Pittini di Osoppo. Le fiamme sono divampate attorno alle 16.45 e hanno richiesto l'immediata mobilitazione dei vigili del fuoco di Udine, intervenuti con una squadra, un'autobotte, un'autoscala e il funzionario di guardia del comando provinciale. In supporto sono giunti anche i colleghi del distaccamento di Gemona del Friuli, con una seconda squadra e un'autobotte, e un'ulteriore autoscala dal comando di Pordenone. L'incendio, che ha coinvolto un impianto industriale di grandi dimensioni, è stato affrontato con l'utilizzo di schiuma estinguente erogata dai cestelli delle autoscale, per circoscrivere il rogo al solo capannone interessato ed evitare che le fiamme si propagassero ad altre strutture. Data la gravità della situazione, è stata richiesta anche l'autobotte del distaccamento aeroportuale di Ronchi dei Legionari, specializzata nel rifornimento di grandi quantità d'acqua. Le operazioni di spegnimento sono risultate complesse a causa della presenza di olio nel trasformatore e delle alte temperature raggiunte. Non si sono registrate fortunatamente persone ferite o intossicate, ma la zona è stata messa in sicurezza e le cause del rogo sono in corso di accertamento da parte dei tecnici competenti.

OPERAZIONE ANTIDROGA

Parallelamente, nel capoluogo friulano, la Polizia Locale di Udine, con il supporto dell'unità cinofila, ha portato a termine un'importante operazione antidroga che ha condotto al sequestro di oltre un chilogrammo di hashish. Il ritrovamento è avve-

NEL POMERIGGIO IN FIAMME UN TRASFORMATORE ALLA PITTINI DI OSOPPO INTERVENTO IN FORZE NESSUN FERITO

nuto in un'area isolata di Udine sud, nei pressi della linea ferroviaria, durante una serie di controlli mirati nei parchi e nelle aree verdi della città, finalizzati al contrasto dello spaccio. La sostanza, confezionata in pacchetti singoli e nascosta all'interno di un pozzetto dismesso per le acque meteoriche, è stata individuata grazie al fiuto del cane antidroga Galant, in servizio al nucleo cinofilo del comando. Il valore della droga sequestrata ammonta a diverse migliaia di euro. L'operazione si aggiunge ai precedenti successi del mese di ottobre, quando lo stesso nucleo aveva individuato sostanze stupefacenti nei pressi di istituti scolastici. «Il lavoro della Polizia Locale e dell'Unità Cinofila conferma l'efficacia dei controlli sul territorio - ha dichiarato l'assessore alla sicurezza Rosi Toffano -. Operazioni come questa dimostrano quanto sia importante mantenere una presenza costante nelle aree pubbliche e rafforzare la collaborazione tra reparti. L'impegno quotidiano degli agenti contribuisce in modo concreto a rendere la città più sicura e a tutelare la serenità dei cittadini».

ANCORA FURTI

Infine, nella notte tra lunedì 27 e martedì 28 ottobre, ignoti ladri hanno svaligiato un negozio di articoli per la casa a Dignano, nella frazione di Carpacco. L'obiettivo del colpo è stato il punto vendita "SL Factory - Tutto per la casa", situato in via Maseris, all'interno del complesso commerciale "Le Torri", a ridosso della strada regionale 463. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri della stazione di San Daniele del Friuli, i malviventi avrebbero agito attorno alle due di notte, forzando la porta d'ingresso e asportando due registratori di cassa contenenti circa 9 mila euro in contanti. Il furto è stato scoperto solo nel pomeriggio successivo dal titolare, un cittadino cinese, che ha formalizzato la denuncia. Oltre al denaro, i ladri hanno causato danni ingenti per circa 15 mila euro, tra infissi forzati, sistemi di allarme danneggiati e attrezzature da sostituire. Le indagini sono tuttora in corso, anche attraverso l'analisi delle immagini delle telecamere di sorveglianza della zona.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNITÀ CINOFILA La sostanza è stata individuata grazie al fiuto infallibile del cane antidroga Galant

Oltre tremila firme contro il progetto di parco eolico nelle Valli del Natisone

LA PROTESTA

UDINE Oltre tremila firme contro il progetto di parco eolico nelle Valli del Natisone. Ieri una delegazione del Comitato "Proteggiamo il Craguenza / Zaščitimo Kraguoinco" ha consegnato al presidente del Consiglio regionale la petizione popolare sottoscritta da più di 3mila cittadini contro la realizzazione del progetto di parco eolico, denominato Pulfar, sui prati stabili del crinale del Monte Craguenza, fra i territori comunali di Pulfero e Torreano, nelle Valli del Natisone.

Il Comitato, seguito da una forte mobilitazione popolare, nel corso dell'estate, come si legge in una nota, «ha coinvolto centinaia di persone in incontri pubblici di approfondimento, ed ha prodotto osservazioni spe-

cifiche e dettagliate per sostenere la totale contrarietà del territorio a un progetto» ritenuto «totalmente calato dall'alto (non coinvolgendo il territorio come previsto dalla legge regionale 38/2001) insensato e speculativo».

«L'assoggettamento alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (via) - scongiurando veloci scorciatoie estive - rappresenta un primo importante risultato, ma il rischio concreto che il parco eolico venga

realizzato è ancora alto», si legge nella nota.

Il Comitato promette di continuare la sua battaglia «per spiegare le ragioni della nostra contrarietà al progetto, dovuta non a motivi di principio ma alla totale inadeguatezza del materiale relativo allo studio preliminare depositato dall'azienda proponente, prima di tutto la mancanza di dati del vento affidabili. Tutto il progetto si basa infatti unicamente su dati del vento che risultano non solo "virtuali", in quanto ricavati da database online, ma addirittura - sostiene il comitato - sbagliati, perché le mappe del vento utilizzate sono riferite non al Craguenza ma ad un'altra zona della Regione (il Comune di Malborghetto-Valbruna)». Il gruppo di cittadini rileva anche che «la normativa nazionale di riferimento per l'eolico, il decreto ministe-

riale 10 settembre 2010, prevede che nella sede del futuro impianto i dati del vento debbano essere rilevati per una durata "che non può essere inferiore ad un anno". Invece, incredibilmente, in un progetto di oltre 700 pagine, non c'è alcuna traccia di dati rilevati dal vero, né sul crinale del Craguenza né in altre zone della Regione. Una lacuna macroscopica che contraddice la supposta produttività e l'utilità del parco eolico, e legittima dubbi sul vero scopo del progetto». «Nel decreto di assoggettamento alla procedura di VIA della Regione FVG notiamo inoltre l'assenza di riferimenti a lacune progettuali macroscopiche sugli aspetti fisici e geologici del sottosuolo interessato dall'intervento», rileva il comitato. Il gruppo del Patto-Civica Fvg, il gruppo del Pd, Serena Pellegrini (Avs), Furio Honsell (Open Sinistra), Rosaria Capozzi (M5S), Elia Miani (Lega), Stefano Balloch (Fdl) e Roberto Novelli (Fi) hanno espresso sostegno alla petizione. Perplesità sul progetto anche da Mauro Di Bert (Lista Fedriga).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO PROMETTE DI CONTINUARE LA BATTAGLIA «NON È ANCORA SCONGIURATO IL RISCHIO»

Training cognitivo per la terza età, miglioramenti per l'80%

TERZA ETÀ

UDINE Agire in chiave di prevenzione per il benessere cognitivo nella terza età è possibile, anche per chi vive nelle aree periferiche o "ultraperiferiche" della montagna: lo ha dimostrato Silver in Alps, il progetto pilota avviato nella montagna della Carnia condotto per un campione di 65 over 70enni in 9 comuni, nel corso dell'estate 2025. Il progetto prevedeva un training cognitivo somministrato per via telefonica da figure professionali formate e ha prodotto risultati sorprendenti, sulla base di un test di valutazione e dei questionari somministrati pre e post allenamento che ne hanno misurato in modo oggettivo

e soggettivo l'efficacia. «Otto partecipanti su 10, infatti - spiega Stefania Marcoccio, presidente della Cooperativa sociale Cramars che ha promosso la fase di sperimentazione, in partnership con Optimens Srl-sb, - dimostrano un incremento significativo della propria efficienza cognitiva globale. Sempre 8 soggetti su 10 hanno mostrato miglioramenti nel dominio mnemonico (capacità di memoria), in particolare per il consolidamento e richiamo delle informazioni. L'integrazione fra innovazione digitale e innovazione sociale si dimostra strategia vincente per promuovere salute, autonomia e qualità della vita nelle terre alte. Ogni utente è stato protagonista del proprio percorso di allenamento cogni-

tivo nell'ambito di un processo trasformativo verso comunità più autonome e consapevoli». I risultati evidenziano inoltre che 7 partecipanti su 10 hanno potenziato in modo significativo le proprie funzioni esecutive, registrando progressi nella flessibilità cognitiva e nei processi di inibizione e di controllo attentivo, abilità fondamentali per la vita quotidiana. Infine,

PRESENTATI I RISULTATI DEL PROGETTO SILVER IN ALPS CRAMARS: «INCREMENTO SIGNIFICATIVO»



PROGETTO Alcuni anziani partecipanti con il team di progetto

sempre 7 partecipanti su 10 hanno mantenuto o migliorato la propria performance in compiti che coinvolgono processi attentivi e funzioni verbali. Il 90% dei partecipanti ha riferito di aver percepito benefici dal percorso, sia in termini di maggiore prontezza mentale, sia di maggior senso di autoefficacia e di beneficio derivante dall'interazione con l'operatrice. Inoltre, in media, i partecipanti hanno segnalato un miglioramento della percezione di efficienza cognitiva e un aumento del benessere emotivo. I dati di Silver in Alps 2025 sono stati presentati dai promotori nella mattinata di ieri a Tolmezzo, nella Sala Conferenze del Centro Servizi Museali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROSSIMO TURNO

**Squadra in campo
già sabato alle 15
con l'Atalanta**

Settimana corta, questa, per l'Udinese di Kosta Runiajc. Dopo l'impegno infrasettimanale all'Allianz di Torino contro la Juventus, infatti, i bianconeri torneranno in campo già sabato alle 15 contro l'Atalanta di Juric. Si gioca al Bluenergy Stadium di Udine.

sport@gazzettino.it



Giovedì 30 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

LA SCONFITTA
La rete di Gatti con cui la Juventus nel secondo tempo è tornata in vantaggio dopo il momentaneo pareggio realizzato da Zaniolo. Nel finale il 3-1 siglato ancora su rigore (Lapresse)



ALLENATORE Kosta Runiajc

L'ANALISI

Il 3-1 per la Juve è troppo severo per l'Udinese e non sarebbe stato un furto se dall'Allianz Stadium fosse uscito il segno X. La squadra di Runiajc ha tenuto testa all'avversario che non vinceva da otto turni, tra campionato e Champions, ma che alla prova dei fatti ha evidenziato tanta volontà, ma poco sotto il profilo del gioco, favorita soprattutto dall'aver usufruito di due rigorini che non dovevano essere sanzionati, ammesso poi che ci fossero.

Le zebrette hanno ben poco da rimproverarsi - il secondo gol degli avversari per un pasticcio di Okoye peraltro molto bravo - è aver concesso le preterite alla Juve quando ha sbloccato al 5' il risultato. Si è vista un'Udinese ordinata, abbastanza precisa, ben disposta in cam-

«NOI SCONFITTI DA DUE RIGORI»

►L'Udinese perde con la Juve, decisivi i penalty assegnati ai torinesi Zaniolo regala sprazzi di ottimo calcio e segna un gol che fa sperare Runiajc: «Sul primo tiro dagli undici metri entrambi si trattengono»

po, coraggiosa, che ha saputo ribattere colpo su colpo all'avversario, andando meritatamente sull'1-1 alla fine del primo tempo con lo splendido gol di Zaniolo. E nella prima parte della ripresa, almeno sino al colpo di testa vincente di Gatti, l'Udinese si è fatta preferire alla squadra di Brambilla che oggi lascerà il testimone a Luciano Spalletti. Peccato, la squadra di Run-

jaic ha beccato la seconda rete nel suo momento migliore, con la Juventus assai pasticciona.

LE PAROLE

«Nel primo tempo eravamo in controllo - ha esordito Runiajc nel dopo gara -. La Juventus ha segnato su due rigori che sono stati decisivi. Poi abbiamo avuto una grande occasione da gol con Bayo per pareggiare. È

finita 3-1, ovviamente non sono felice, ma abbiamo dato il massimo».

«Per quanto riguarda i rigori - ha precisato - ho visto le immagini e sul primo entrambi i giocatori si trattengono. Dobbiamo rispettare le decisioni degli arbitri, ma in occasione del secondo penalty in un primo momento aveva fischio fatto a nostro favore. Ma la squadra ha

fatto la sua gara, ha retto il confronto, ora dobbiamo rimanere concentrati e dare il massimo per la partita contro l'Atalanta».

IL DIBATTITO

Sul cambio di Zaniolo, che ha fatto discutere, l'allenatore è categorico. «Lui non ha ancora sulle gambe i 90', ma non si discute, è un giocatore importan-

te per noi, abbiamo bisogno di lui e gare come quella odierna sicuramente lo aiuteranno a crescere ulteriormente sotto tutti i punti di vista».

Su Davis che ha subito un malanno muscolare nel corso del primo tempo. «Conosciamo la sua storia e lo scorso anno è stato fuori tanto e dobbiamo gestirlo. Queste cose possono capitare ed è successo anche al



BASKET A1 La settimana calda dell'Apu

BASKET, A1

Sarà quella di sabato pomeriggio al palaSerradimigni di Sassari la partita della svolta per l'Old Wild West Udine? La formazione isolana, proprio come l'Oww, ha dato a vedere di essere allergica ai finali di partita. Pesa in particolar modo il ko da essa subito in casa all'esordio di tre punti contro l'Openjobmetis Varese, ma anche quello a Cremona della se-

Oww, anche le quote sono contro I bookmakers votano Sassari

conda giornata, dato che la Vanoli sarebbe, ovviamente sulla carta, un'altra avversaria diretta nella lotta per la salvezza. Più scontate le sconfitte della terza giornata contro un'Armani Milano che però a Sassari l'ha risolta solo nelle battute conclusive, non senza parecchi imbarazzi e della quarta al palaDozza di Bologna, dove la Virtus è stata in grado di gestire il confronto già a partire dalla seconda frazione.

A proposito della sfida tra Sassari e Udine abbiamo dato un'occhiata alle quote proposte dal principale sito italiano di scommesse: queste pendono a favore della compagine alle-

nata da "Bullo" Bulleri, la cui vittoria pagherebbe 1.40, mentre quella bianconera sta a 2.75.

Quanto sia complicato il calendario dell'Oww in questo suo approccio alla massima categoria della pallacanestro italiana lo abbiamo già sottolinea-

**I SARDI
SONO FAVORITI
E IL CALENDARIO
DI UDINE
NON È
DEI MIGLIORI**

to a più riprese e non è che le cose miglioreranno a breve, dato che nel turno successivo (venerdì 7 novembre) al palaCarnera arriverà l'Umana Reyer e che solo due giorni dopo (domenica 9) i bianconeri saranno invece impegnati a Cantù in uno dei tanti scontri-salvezza che li attendono da qui alla fine della stagione regolare.

Sempre nel mese di novembre l'Oww affronterà inoltre la Bertram Derthona in casa e l'Openjobmetis Varese fuori, dopo di che avrà la possibilità di riprendere fiato (pausa per le nazionali), ma sarà pure giunto il momento per tirare le somme e riflettere sui primi

due mesi di campionato, sui punti ottenuti, sulla relativa classifica.

Potrebbe anche essere che prima di allora il club friulano senta la necessità di buttarsi sul mercato per provare a risolvere alcune magagne che stanno già emergendo. Che la batteria dei lunghi fosse ostica per la categoria lo avevamo già scritto in estate e questo avvio di torneo tali limiti li ha puntualmente evidenziati. Ma anche il settore degli esterni non è immune da critiche, a partire da Hickey (e qui il lettore tifoso bianconero salterà sulla sedia), che continua a giocare come in serie A2 e di conseguen-



IN CAMPO Il talento dell'Apu ancora da scoprire

za fatica a calarsi nella nuova realtà e a coinvolgere i compagni: il fatto che Dawkins sia tuttora un oggetto misterioso lo attribuiamo proprio ai limiti del folletto di Hopkinsville come costruttore di gioco, mentre Brewton lo sappiamo bene che playmaker non è e nemme-

JUVENTUS	3
UDINESE	1

GOL: pt. 5' Vlahovic (J) su rigore, 46' Zaniolo (U); st. 22' Gatti (J), 51' Yildiz (J) su rigore.
JUVENTUS (3-4-1-2): Di Gregorio 6; Kalulu 6, Gatti 6,5, Kelly 6; Cambiaso 6, Locatelli 6, McKennie 6, Kostic 5,5 (44' st Rugani sv); Yildiz 6,5; Openda 5,5 (32' st David 5,5), Vlahovic 7, (44' st Koopmeiners sv). Allenatore: Brambilla 6.
UDINESE (3-5-2): Okoye 6,5; Goglichidze 4,5, Kabasele 5,5, Solet 6,5; Ehizibue 6 (29' st Zanolì 5,5), Piotrowski 6 (13' st Lovric 5), Karlstrom 6, Atta 5,5 (29' st Miller 6), Kamara 5,5; Zaniolo 7 (13' st Bayo 6), Davis 6 (38' pt Buksa 6). Allenatore: Runjaic 5,5.
ARBITRO: Di Bello di Brindisi 5.
NOTE: ammoniti Goglichidze, Piotrowski, Lovric, Miller, Di Gregorio. Angoli 8-4 per la Juventus. Spettatori 35 mila. Al 38' del primo tempo Davis deve uscire per un problema ai flessori. Recupero 2' e 5'. Campo in buone condizioni.



Napoli sul calcio di rigore di De Bruyne. Però non è nulla di serio e magari lo vedremo sabato in campo». Infine un flash con Kabasele. «Abbiamo disputato una buona gara, abbiamo tenuto testa alla Juve. Siamo anche riusciti a segnare, in attacco non siamo male, dobbiamo però migliorare la fase difensiva».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MOMENTO L'Old Wild West è ancora a zero punti

no potrà diventare tale con un colpo di bacchetta magica.

GIOVANI

Buone notizie dal campionato Under 19 d'Eccellenza per entrambe le formazioni friulane in corsa: l'Apu Udine ha battuto al palaCarnera la Save Me-

OKOYE **6.5**

Doveva dare delle risposte dopo le incertezze contro Cremonese e Lecce, e le ha date alla grande evitando un passivo peggiore. Non perfetto sul colpo di testa ravvicinato di Gatti ma alla fine risultano determinanti almeno tre interventi salva-gol. La strada verso la ripresa emotiva è quella giusta.

GOGLICHIDZE **4.5**

Serata da dimenticare in fretta quella del georgiano che incappa in due grandi topiche difensive che regalano altrettanti rigori alla Juventus. Apre e chiude malissimo la sua partita ed insufficienza non può che essere grave.

KABASELE **5.5**

Partita faticosa la sua contro l'impetuoso Vlahovic. Tiene botta con l'esperienza ma con l'esplosività fisica il serbo è spesso in anticipo su di lui.

SOLET **6.5**

Stoico nel giocare con un evidente malanno muscolare. Nonostante le condizioni incerte dal punto di vista fisico, sfoggio di una ottima prestazione murando tutti gli attacchi che arrivano dalla sua parte. A volte sempre un pochino supponente, ma alla fine se la cava.

EHIZIBUE **6**

Le esigenze di turnover lo richiamano titolare sulla destra, e nonostante un Kostic in ottima forma fisica lui svolge bene il compito cercando anche qualche iniziativa offensiva. Si arrende a un problemino fisico.

ZANOLI **5.5**

L'ingresso non è dei migliori. Cerca di sfidare Yildiz pagandone però subito gli effetti in maniera negativa.

PIOTROWSKI **6**

Corre, si sbatte tanto per il campo finendo per l'essere anche un po' troppo nervoso, con giallo evitabile per proteste. Però eccellente il recupero che porta ad azione del gol di Zaniolo.

LOVRIC **5**

Runjaic torna a dargli una chance a gara iniziata ma lui la spreca in maniera evidente mostrando a tratti troppa lentezza di idee.

KARLSTROM **6**

È messo tanto sotto pressione dal tridente della Juventus ma riesce a non crollare mai restando uno degli ultimi baluardi.

ATTA **5.5**

Forse prima vera partita non indimenticabile del francese che non riesce mai a vincere gli uno contro uno, caratteristica che lo ha reso grande finora in questo campionato. Un mezzo passo falso fisiologico, che di certo non può e non deve preoccupare.

stre con il risultato di 87-75 (parziali di 22-14, 43-51, 66-61). Da sottolineare la prestazione balistica di Pietro Nobile, top scorer con 27 punti a referito frutto del 6/12 nelle conclusioni da due e del 5/7 da tre (però 0/3 ai liberi, dato curioso); la Faber Cividale si è imposta in-

GOGLICHIDZE, ERRORI GRAVI NICOLO, LAMPI DI CLASSE



I DUE VOLTI Goglichidze provoca il rigore e Vlahovic segna; Zaniolo inventa e realizza il gol del pari



(Ansa)

MILLER **6**

Entra con grinta forse troppa come si evince dal calcione che gli vale un rapido cartellino giallo. La qualità del suo destro però si vede nel tocco di palla.

KAMARA **5.5**

Scorre tanto ma spesso a vuoto finendo con l'essere poco lucido nel momento decisivo della giocata. Alla lunga perde il duello con Cambiaso, a cui concede troppo tempo per crossare sulla testa di Gatti in occasione del gol che indirizza la partita.

ZANIOLO **7**

Resta la migliore notizia della serata di Torino la crescita del numero 10, che gioca con la solita grinta e intensità a cui abbina la clamorosa qualità del sinistro nel gol che dà la sensazione di poter portare punti a casa, purtroppo solo provvisoria. Di nuovo fuori al 60' per precauzione.

BAYO **6**

Non impatta benissimo la partita però ha l'esuberanza fisica e la

voglia di fiondarsi su ogni pallone, e su uno di testa quasi segna il clamoroso 2-2. DAVIS 6 - solita partita di spallate e sacrificio contro Gatti, ma al primo vero tentativo di scatto in profondità ritornano i fantasmi dei problemi muscolari. Sostituito. Beffardamente si fa male al minuto in cui contro il Lecce aveva trovato il gol.

BUKSA **6**

Partita tutto sommato anonima però impreziosita dall'eccellente giocata con cui agevola il gol del provvisorio 1-1. Ora è chiamato a salire di giri visto che potrebbe essere il titolare nelle prossime partite.

ALL. RUNJAIC **5.5**

Dimostra di essere costretto a gestire determinati minutaggi pagandoli con l'infortunio di Davis. La squadra in quel di Torino forse subisce troppo l'iniziativa avversaria ma non si arrende mai e resta in partita.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket, A2

Gesteco, momento magico: battuta pure Scafati

GESTECO CIVIDALE	76
SCAFATI	70

GESTECO CIVIDALE: Redivo 15, Freeman 14, Cesana 11, Rota 10, Ferrari 10, Marangon 8, Berti 6, Amici 2, Ferrari 0, Mastellari 0, Devetta 0, Brizzi 0. All. Pillastrini.
GIVOVA SCAFATI: Allen 19, Walker 14, Caroti 10, Iannuzzi 9, Mascolo 8, Mollura 4, Pullazi 4, Chiera 2, Italiano 0, Fresno 0. All. Crotti.
ARBITRI: Roberto Radaelli, Michele Centonza, Luca Rezzoagli.

Vittoria di grande valore per la Ueb Gesteco Cividale, che supera la Givova Scafati (76-70) al termine di una partita intensa. La squadra conferma il suo ottimo momento. La serata del PalaGesteco si apre con un

momento di grande emozione: il pubblico della "Marea Gialla" tributa un lungo applauso a Adrian Chiera, capitano della promozione in A2 e protagonista della scalata del club friulano, oggi in maglia Scafati. Il presidente Davide Micalich lo omaggia prima della palla a due. L'avvio di gara è tutto di marca campana: Allen e Iannuzzi firmano subito un parziale di 0-7, costringendo Pillastrini a interrompere il gioco. Scafati colpisce, mentre Cividale fatica a trovare ritmo. Il tecnico friulano cambia assetto, inserendo Rota, Francesco Ferrari e Berti, e la squadra risponde con più intensità. La Gesteco risale fino al -2 (18-20), con Freeman protagonista sotto canestro

dopo un avvio difficile. Nel secondo periodo Cividale trova continuità e fiducia, ma spreca due buone occasioni e scivola nuovamente sotto (19-26). A metà frazione, però, arriva la scossa: Redivo inventa una tripla "impossibile" che accende il PalaGesteco e riporta i friulani a contatto. La prima metà di gara si chiude sul 34-35. Dopo l'intervallo, la Gesteco cambia marcia. Cesana sigla il pareggio in transizione, Redivo risponde alla tripla di Walker con una delle sue invenzioni e Freeman trova il primo vantaggio friulano (43-41). È il momento migliore per i gialloblù, che difendono forte, corrono in contropiede e trovano canestri pesanti con Cesana e Francesco Ferrari,

autore di una tripla allo scadere che fissa il 56-48 al termine del terzo quarto. Nell'ultimo periodo la partita si trasforma in una battaglia di nervi. La Gesteco sembra poter scappare dopo la tripla di Rota (61-50) e i liberi di Berti (+13), ma Scafati non molla e con Mascolo e Pullazi trova punti preziosi che riportano i campani sul 65-62. L'energia difensiva di Marangon e un'altra tripla di Rota restituiscono ossigeno ai friulani (70-67 a due minuti dal termine). È la freddezza a fare la differenza: Francesco Ferrari recupera un pallone chiave nella propria area e Redivo, dalla lunetta, mette in ghiaccio la partita con due liberi che valgono il definitivo 76-70.

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castagna ancora campione italiano nello speedway

MOTORI

Michele Paco Castagna si è confermato campione italiano speedway. Al pilota del Moto club Olimpia è bastato un terzo posto nella finale di Terenzano per chiudere davanti a tutti in classifica e festeggiare così il suo quinto scudetto assoluto in carriera. Grande festa nell'impianto pozzuoloese per il titolo del portacolori di casa, la cui presenza all'ultima tappa della serie tricolore era stata in dubbio sino all'ultimo. Durante il Casco d'Oro di Paredubice, tenutosi lo scorso mese, il rider aveva accusato un

infortunio alla scapola. Pur non al meglio, ha stretto i denti ed è sceso in pista, consapevole che sarebbe bastata la quinta posizione per confermare la vittoria dello scorso anno. Castagna ha fatto di più, salendo sull'ultimo gradino del podio una gara vinta dal rivale Nicolas Covatti (Mc Lonigo), che ha preceduto il compagno di club Nicolas Vicentin. Castagna ha chiuso la classifica del campionato italiano con 189 punti, frutto di cinque vittorie su otto gare, due secondi e un terzo posto. Alle sue spalle si è posizionato Covatti, che ha messo in saccoccia 183 punti frutto di una stagione in crescendo, co-

me testimoniato dalle tre affermazioni firmate nelle ultime quattro prove di tricolore. Terzo Vicentin, capace di 164 punti, quarto il compagno di squadra Nicolò Percotti a quota 140, quinto Omar Vezzaro del Mc Olimpia con 120. Sempre a proposito del sodalizio di Pozzuolo, c'è anche la soddisfazione di aver conquistato entrambi i titoli nazionali in palio: oltre allo scudetto assoluto, è arrivato il primo posto nella serie U21 grazie a Brando Lunardi, capace di laurearsi campione già dopo la penultima tappa del campionato.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sull'economia in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alla finanza: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'industria, i consumi, i pareri degli esperti sui mercati, le borse, le tendenze, gli affari internazionali e capire il complesso mondo del denaro.

Mi piace sapere Molto.

www.moltoeconomia.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì 6 novembre in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





IN COPPA II Pordenone ieri era di scena a Fontanafredda contro il Chions (formalmente padrone di casa) per il ritorno della gara di Coppa Italia di Eccellenza (Nuove Tecniche)

PORDENONE, ENNESIMO STOP IL CHIONS PASSA IN COPPA

►Borsato illude, poi ci sono solo i giallobù Ramarri fuori, la crisi diventa più pesante

CALCIO, ECCELLENZA

E' amaro come nell'ultima apparizione, il ritorno all'Omero Tognon di Fontanafredda del Pordenone. I ramarri cedono anche in gara due al cospetto del Chions (andata 1-0 al Bottecchia) che approda con merito in semifinale di Coppa Italia di Eccellenza e salutano la competizione. I ramarri mancavano infatti dal Tognon dall'1 giugno del 2023. Erano i neroverdi professionisti della vecchia gestione Lovisa nella loro ultima apparizione ufficiale. In una gara surreale, giocata sapendo già del fallimento, il Pordenone vide svanire il sogno promozione in serie B nel match valevole quarto dei play off di serie C. E forse anche le speranze di continuare la vita sportiva. Ad impedire il tutto fu il Lecco della "iena" Foschi che vinse 3-1, un ex che sulla panchina neroverde collezionò sette sconfitte consecutive nell'anno del ritorno in serie C del Pordenone. Score negativo che costò al tecnico la

CHIONS	3
PORDENONE	1

GOL: pt 30' Borsato, 42' Comisso; st 25' Manfrè, 31' Urbanetto.
CHIONS: Tosoni, Citron, Feruglio, Casella, Duca, Tomasi, Mazzon (Scapin), Baruzzini (Coulibaly), Urbanetto (Barbosa), Manfrè (Innocente), Comisso (Crivaro). All. Moroso.
NUOVO PORDENONE FC: Mason, Borsato, Morassutto, De Pin (Zucchiatti), Cotti Cometti, Carniello (Criaco), Facca, Lisotto (Zorzetto), L. Toffoli, Zamuner (Sartore), S. Toffoli. All. Campaner.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Duca, S. Toffoli, L. Toffoli, mister Campaner.

SONO TRE LE FORMAZIONI DEL FRIULI OCCIDENTALE AD ANDARE IN SEMIFINALE

►Sanvitese, secco 3-0 al Fontanafredda Tamai in rimonta, Fiume Bannia lascia

panchina, come al suo predecessore Zauli. A loro subentrò poi Rossitto che sfiorò la salvezza.

IL MATCH

Tornando alla gara e ai giorni d'oggi, il rettangolo verde di Fontanafredda premia (3-1) il Chions della nuova gestione Gabriele Moroso, che trova il secondo successo nelle prime due uscite ufficiali sulla panchina gialloblù. Per i ramarri invece un solo successo negli ultimi sei incontri disputati nel mese di ottobre e un morale che si appesantisce sempre di più dopo la sconfitta subita al Bottecchia con l'Lme di Barbieri. Eppure l'undici di Fabio Campaner aveva trovato un buon approccio alla gara. Borsato con la sua rete alla mezz'ora della prima frazione, aveva addirittura aveva illuso la "remuntada". Illusione smorzata dal pari al minuto 42 di Comisso, che in mischia insacca sugli sviluppi di una punizione calciata dell'ex Casella (già in rete - su angolo - nella gara di andata). Nella ripresa i padroni di casa (per mancanza dei

fari al Tesolin) legittimano il passaggio di turno per effetto delle reti di Manfrè con un tiro dalla distanza al minuto 25 e 5 minuti dopo di Urbanetto con un sinistro di potenza.

LE ALTRE

Sono tre le pordenonesi che accedono alle semifinali di Coppa: Tamai, Sanvitese e Chions. La quarta formazione è la Juventina Sant'Andrea capace di violare 1-0 (con la rete di Breganti) il Polisportivo comunale di Fiume Veneto smorzando le speranze qualificazione dei neroverdi di casa di mister Muzzin (1-1 all'andata in terra isontina). Il Tamai rimonta (2-1) la Pro Gorizia grazie ad una doppietta di Bougna dopo vantaggio ospite di Cesana. Mentre la Sanvitese supera con un secco 3-0 il Fontanafredda grazie ad una tripletta di Rinaldi. Semifinali in programma mercoledì 19 novembre ore 20 (gara di andata) e mercoledì 3 dicembre ore 20 (gara di ritorno). Finale domenica 4 gennaio.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO ECCELLENZA

Domani si riparte con il Codroipo che ospita l'Ufm

Eccellenza: decima tappa d'andata del campionato. Il sipario si aprirà già domani con l'incrocio Codroipo - Forum Julii. Appuntamento alle 20.30. E l'unico anticipo della massima categoria regionale. Locali che arrivano dal rovescio al cospetto della capolista Unione Fincantieri Monfalcone.



Giovedì 30 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Tricesimo ok Casarsa a secco Il Corva brinda

CASARSA

0

TRICESIMO

0

CASARSA: Maitan 6,5 (st 1' Cover 6), Montagner 6 (st 1' Rovedo 6), De Luca 6,5, Pastorello 6, Trevisan 6 (st 26' Scannapieco 6), Zanin 6, Zilli 6, Vidoni 6, Dema 6, Alfenore 6 (13' st El Bakhtaoui 6,5), Cameli 6 (st 13' Albiero 6). All. Plozner.
TRICESIMO: Tullio 6,5, Paoloni 6, Gado 6 (st 18' Bruno 6), Dedushaj 6, Cargnello 6 (st 36' Kagamate 6), Ibe Feargod 6, Pucci 6, Arduini 6 (st 18' Gerussi 6), Khayi 6 (st 14' Costantini 6), Budai 6, Gado 6 (st 38' Stefanutti 6). All. Bruno.
ARBITRO: Stefano Sovilla di Pordenone 6,5.

CALCIO, PROMOZIONE

Nulla da fare per il Casarsa nella Coppa Italia di Promozione. Il Tricesimo con una gara attenta e impostata sulla difensiva è riuscito a ottenere il risultato di parità a reti inviolate e di conseguenza ha centrato l'accesso al turno successivo. Del resto la Sas per sovvertire il pronostico della vigilia avrebbe dovuto solamente vincere, mentre gli ospiti, avanti di due lunghezze nella classifica del girone F, avevano a disposizione due risultati su tre.

LA PARTITA

È stato un primo tempo tutto sommato equilibrato. Al 15' il Tricesimo si è reso pericoloso con una punizione dal limite di Dedushaj: la palla è stata deviata dalla barriera e poi è uscita di pochissimo. La risposta della Sas è giunta al 23' con un'azione promossa da Cameli che ha offerto un buon assist a De Luca, tanto che dopo la "sponda" di Vidoni, ha concluso fuori di poco. Al 27' è stata la volta degli ospiti con Budai, ben piazzato in centro area, ma la sua conclusione è stata

maldestra. Il Casarsa dal canto suo si è fatto vedere al 36' con Zilli, ma nel frangente è stato bravo l'estremo Paoloni a chiudere bene. Nel finale di parzialc'è stato un brivido per i locali. Dopo un fallo in area di Pastorello l'arbitro ha concesso il calcio di rigore alla squadra guidata da Bruno, ma Dedushaj, dal dischetto, ha sprecato clamorosamente, con un tiro sopra la traversa per quasi due metri.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa è ancora il Tricesimo a mettersi in evidenza (al 13') con Pucci, senza però centrare il bersaglio grosso. Il Casarsa si è fatto vedere al 27' con il neo entrato El Bakhtaoui che con un tiro insidioso ha sfiorato il palo sinistro. Nell'ultimo quarto d'oro c'è stato un vero e proprio assedio dei gialloverdi, che hanno tentato il tutto per tutto per andare in gol ma il Tricesimo si arroccato nella propria area, difendendo con i denti. In pieno recupero c'è stato l'ultimo sussulto dei locali con una conclusione salvata sulla linea di porta. In questo modo è terminata la disputa con il Tricesimo esultante, mentre il Casarsa è rimasto deluso per non aver centrato il passaggio.

LE ALTRE

Questi gli altri risultati: Teor - Pro Cervignano Ruda 2-2, Aviano - Corva 1-2, Fiumicello - 2004 - Trieste Victory Academy 4-1, Deportivo Fc - Bujese 1-3, Natisone - Azzurra 0-0.

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AZZANESI VINCONO IN CASA DELL'AVIANO PARITÀ TRA CERVIGNANO E RUDA

Tommaso Tabotta trionfa nella prima tappa del Triveneto

CICLOCROSS

Tommaso Tabotta (Project Bandiziol San Martino al Tagliamento) è stato il vincitore tra gli open, nella prima tappa del 46. Trofeo Triveneto di Ciclocross. Lo storico circuito, promosso dai comitati del Nord Est della Feder ciclismo, ha preso il via a Motta di Livenza, dove si è corso il 5. Cx De La Motha con 350 atleti. Gli organizzatori dello Zero 5 Bike Team sono stati come sempre perfetti. Il tracciato di gara è stato completamente rinnovato e ricavato all'interno dell'azienda Montagner Vini: un percorso veloce ma per nulla banale che presentava ostacoli artificiali e molti sali scendi ricavati sugli argini del Livenzetta. La giornata si è aperta con una forte commozone nel ricordo di Kevin Bonaldo, il corridore venticinquenne della

Padovani, deceduto venerdì scorso dopo più di un mese di coma in seguito ad un malore durante una gara. Come detto nella competizione regina, quella open, ha avuto come protagonista assoluto il friulano, classe 2004, Tommaso Tabotta. L'unico avversario che ha ostacolato la supremazia del portacolori della Project di San Martino al Tagliamento è stato l'esperto trentino, classe 1977, Martino Fruet. Nonostante i numerosi tentativi d'attacco di entrambi, la sfida si è risolta allo sprint. Tommaso l'ha spuntata in finale su Martino, mentre il podio è stato completato da Leonardo Ursella (altro friulano della Jam's Bike) che ha tagliato il traguardo con quasi un minuto di ritardo dal vincitore. In campo femminile c'è stata la doppietta da parte delle sorelle Rizzi. Sabrina del Team Sogno Veneto ha fatto sua la gara riservata alle Open



CICLOCROSS Tommaso Tabotta del Project Bandiziol

precedendo l'altoatesina Anna Oberparleiter (Team Cingolani), mentre Azzurra, della Jam's Bike, si è imposta tra le juniores. Non ce l'ha fatta ad emergere tra i diciottenni il friulano Lorenzo Scian (B-Team Cyclocross): a avere la meglio è stato il trevigiano Flavio Dispensa (Sanfioresse). Sul gradino più basso del podio si è posizionato Samuele Mania (Sorgente). Tra gli allievi del secondo anno, dove c'è stata una cospicua presenza di iscritti, la vittoria è andata a Pietro Bandiziol (anche lui in forza alla B-Team Cyclocross), che ha battuto di misura Alberto Carlet (Sanfioresse) e Federico Chivilò (Sorgente). Vittoria sfumata invece tra gli allievi del primo anno per Federico Ursella (Jam's Buja), preceduto dal trentino Samuel Dal Molin (Veloce Club Borgo). Nel frangente ha ottenuto la terza posizione Simone Dal Mas (San Vendemiano).

Gara fotocopia tra le ragazze con la vittoria conquistata dalla friulana Rebecca Anzisi (Jam's Buja) che si è lasciata alle spalle la sorella d'arte, Alice Viezzi (B-Team Cyclocross Project). Doppietta tra gli esordienti per la Sanfioresse grazie a Luca Bacchin e Alessio Tocchet che hanno conquistato rispettivamente il primo e il secondo gradino del podio. Alle loro spalle (terzo) si è classificato Leonardo Busato. Nella competizione delle esordienti ha primeggiato la veronese Calotta Casarotti (Alberti) su Melissa Plaino (Jam's Buja) e Margherita Donnanzan (Veloce Club Borgo). Da rilevare che la maniaghese Chiara Selva (Spezzotto) e il pujese Giuseppe Dal Grande (Zero 5 Bike), si sono portati a casa anche i titoli regionali del Veneto nelle categorie Master.

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli



INCONTRI IN BIBLIOTECA

Questa sera, alle 20.45, in Sala Degan “Cappadocia e Anatolia. Lungo un paese sospeso fra due continenti”, reportage di viaggio a cura di Luigi Bortolotto.

G

Giovedì 30 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Torna il Piccolo Festival dell'Animazione, organizzato da Viva Comix con la direzione artistica di Paola Bristot, fra San Vito al Tagliamento e altre sedi nelle province di Udine, Trieste e Gorizia

Animazione d'autore

►La manifestazione è organizzata da Vivacomix

FESTIVAL

Il Piccolo Festival dell'Animazione, la rassegna dedicata all'illustrazione e all'animazione d'autore organizzata dall'Associazione Viva Comix con la direzione artistica di Paola Bristot, torna dal 15 al 23 novembre per la sua XVIII edizione.

Quest'anno l'attenzione è focalizzata sui “Vicini”, intesi fisicamente, ma anche in senso globale e assoluto «perché ci auguriamo - spiega Paola Bristot - che sia la vicinanza e la comprensione a dominare sulla distanza e l'intolleranza. Abbiamo e avremo sempre dei vicini, non possiamo considerarci soli e tantomeno i soli.»

La rassegna ha il suo quartier generale a San Vito al Tagliamento, ma spazierà anche nelle vicine province di Udine, Trieste e Gorizia (Staranzano), portando con sé 110 animazioni d'autore, selezionate tra le oltre 1000 visionate e pervenute da tutto il mondo. Non mancheranno focus e approfondimenti, spettacoli, mostre, incontri con gli autori, laboratori, una postazione VR e masterclass.

OSPITI ILLUSTRI

Nel programma di quest'anno moltissimi ospiti illustri come Juan Pablo Zaramella, cele-

bre regista di Buenos Aires, e Michaela Müller, pluripremiata autrice svizzera che ha realizzato la sigla di questa edizione del festival e che sarà anche protagonista di una performance, in cui anima, in stop motion, oggetti e tessuti, con il musicista statunitense Fa Ventilato, al banjo.

Il Pfa Hub ospiterà laboratori, incontri e la mostra “Identità animate” con le tavole di numerosi autori e fumettisti: Milanka Fabjančič, docente all'Accademia di Nova Gorica che, con il suo cortometraggio animato “Liliana”, ha vinto un Vesna come miglior film d'animazione, e Cosimo Miorelli, che ha illustrato il recente pluripremiato Moby Dick City Blues, considerato un bestseller durante le ultime fiere del fumetto nazionali, entrambi autori del concorso Viva i Fumetti di quest'anno. Ma anche Michele Bernardi, Gianluigi Toccafondo, Ahmed Ben Nessim, che porta una grande opera lunga 12 metri, i disegni in sequenza di Anna Giulia Pricoco, Fabio De Meo e i paper cut di Goga Mason.

Esposte, inoltre, tavole per il progetto “Gaza, Mondo”, a cura



IMMAGINI Dall'alto Juan-Pablo-Zaramella, Michaela Mueller, Cosimo Miorelli, Davide Toffolo e il manifesto del festival

**LA KERMESSE
ARTISTICAMENTE
DIRETTA DA PAOLA
BRISTOT QUEST'ANNO
PUNTA L'ATTENZIONE
SUI NOSTRI “VICINI”**

Operetta

La Fvg Orchestra celebra Strauss

Un inno al fascino intramontabile dell'operetta: il secondo concerto di Io Sono Sinfonica, la prima stagione di Fvg Orchestra, si intitola “Omaggio a Strauss e fantasie di Operetta” e va in scena oggi, alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Il concerto, realizzato in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta Fvg, celebra il bicentenario di Johann Strauss, il re del valzer viennese, e i grandi maestri del teatro musicale brillante: Emmerich Kálmán, Franz Lehár, Leon Bard, Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato. A interpretare questo caleidoscopio musicale Andrea Binetti, anima della Piccola Lirica, e Daniela Mazzucato, applaudita nei più prestigiosi teatri, affiancati da Ilaria Zanetti, Selma Pasternak e Francesco Scalas, diretti dal maestro Romolo Gessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisarmoniche “transfrontaliere”

FESTIVAL

Secondo appuntamento di Accordion Festival domani, alle 18, all'Oratorio della Parrocchia del Sacro Cuore di Pordenone. Protagonista il Fadiesis Accordion Ensemble con “Fisarmonie popolari. Note transfrontaliere”. L'organico è formato da giovani fisarmonicisti cresciuti all'interno della Scuola di Musica Fadiesis e, in particolare, dell'Accademia Fisarmonicistica Fancelli-Fadiesis. Guidato dal Maestro Gianni Fassetta, l'Ensemble costituisce una realtà unica nel nostro territorio, una formazione di musicisti affiatati, uniti da oltre un decennio di note condivise e capaci di coniugare le vibrazioni autentiche dell'amicizia musicale con il valore di una solida preparazione.

Lo spirito di questa sorprendente “comunità di mantici” s'incontrerà ancora una volta con una “Comunità sociale”, continuando un progetto intrapreso già da anni con la coop Fai, che opera negli ambiti d'intervento degli anziani, della disabilità e della salute mentale. Ne risulta

un concerto di “fisarmonie popolari”, con un repertorio che oltrepassa i confini geografici e di genere musicale, attraversando i vasti sentimenti di una solida umanità.

Saranno eseguite musiche di J. Brahms, F. Schubert, E. Morricone, A. Piazzolla, Y. Tiersen e brani

tradizionali.

Il Fadiesis Accordion Ensemble è un'espressione della Scuola di Musica Fadiesis e dell'Accademia Fisarmonicistica Fancelli-Fadiesis curata dal Maestro Gianni Fassetta. Il gruppo è composto da ragazze e ragazzi dai sedici ai venticinque anni che stanno seguen-

do o hanno completato gli studi di fisarmonica, che hanno ottenuto riconoscimenti in concorsi nazionali e che suonano insieme da diverso tempo. Il repertorio propone trascrizioni dal barocco ai nostri giorni passando anche per la musica da film e il tango.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia

Claudio Pasi a SpazioZero dipana i nodi della vita

Prosegue Martedì poesia, il ciclo di incontri tematici promossi da Fondazione Pordenonelegge e curati da Roberto Cescon e Alessandro Canzian. Il nuovo appuntamento rinnova la collaborazione con la Pordenone Poesia Community, che ripropone la felice formula de “Il poeta interrogato”, in cui l'autore viene sollecitato sulle forme e le ragioni della sua poesia per animare un dialogo con il pubblico. Il 4 novembre, alle 18, nello SpazioZero, la nuova sala polifunzionale di piazza Maestri del Lavoro, a



POETA Claudio Pasi

essere “interrogato” sarà Claudio Pasi. Poeta e traduttore originario di Molinella (Bologna), Pasi rende le questioni nodali della vita un verso rigoroso, tramite una lingua necessaria e ponderata. Accanto all'opera poetica un'intensa attività di traduzione dal latino, dalle lingue moderne e al romagnolo. Tra i suoi lavori Catullo in dialetto bolognese nordorientale e la recente traduzione del libro X del De re rustica di Lucio Giunio Columella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suns Europe

Film, libri, teatro e musica nelle lingue minoritarie

FESTIVAL

Il Friuli si prepara ad accogliere di nuovo le voci dell'Europa plurilingue. Dal 27 novembre al 6 dicembre torna, infatti, Suns Europe, il festival delle arti in lingua minorizzata, che intreccia musica, letteratura, teatro e cinema in un dialogo tra culture e identità. Il cartellone del festival, organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana - con il sostegno della Regione Fvg, dell'Arle, dei Comuni di Udine e Codroipo e della Fondazione Friuli -, è stato presentato ieri nella sede della Regione, a Udine.

MUSICA

La musica sarà ancora una volta il cuore pulsante del festival, con una serie di concerti diffusi sul territorio che anticiperanno il gran finale. Venerdì 28 novembre a San Vito al Tagliamento, all'Archi Cral “Ciliti”, si esibiranno Maddi, Alfa e Bannelli Claudio; il giorno successivo, sabato 29, Maddi e Alfa torneranno sul palco insieme al cantautore friulano Alvisè Nodale, nelle cantine Gradnik di Cormons. Giovedì 4 dicembre Suns Europe approderà a Udine, con una festa di benvenuto, mentre venerdì 5 l'appuntamento è all'Ottagono di Codroipo con Marius Ziska, Mali Háf, No Good meets Passion e Shardana. Gran finale, sabato 6 dicembre, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove sul palco si alterneranno i musicisti selezionati (tra oltre 90 candidati) per la fase finale del concorso internazionale, che rappresenta la spina dorsale di Suns Europe: la catalana Lia Sampai, la gallese Mali Háf, il faroese Marius Ziska, i friulani No Good meets Passion, i ladini Popcorner, i sardi Shardana e la basca Verde Prato.

CINEMA

Accanto alla musica, Suns Europe rinnova il suo impegno nel promuovere tutte le forme artistiche, con il ritorno della sezione cinema che sarà ospitata dal Visionario di Udine. In programma la prima visione assoluta di “Natasa” di Stefano Giacomuzzi, il pluripremiato film in lingua irlandese “Kneecap” di Rich Peppiatt, e “Il Mochicano” del regista corso Frédéric Farrucci.

LETTERATURA E TEATRO

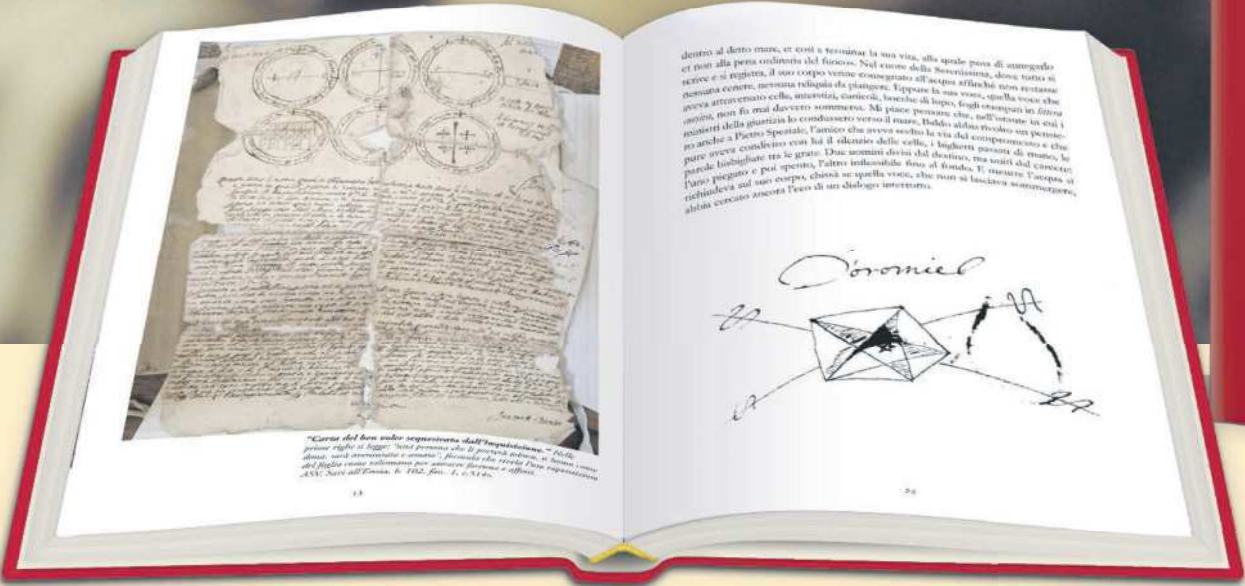
Il programma si completerà con incontri letterari che vedranno protagonisti Stieffin Morat, Suso de Toro, Ibai Atutxa e Laia Perearnau, voci rappresentative delle lingue friulana, galiziana, basca e catalana. Spazio anche al teatro con Tant che Tupamaros, lettura scenica musicata dai racconti di Paolo Patui, interpretata da Massimo Somaglino con Alessio Zoratto e Luca Colussi, in scena il 6 dicembre al ridotto del Teatrone.

La mattina del 6 dicembre, sempre al Giovanni da Udine, si terrà Scule Europe, conferenza-concerto che coinvolgerà studenti e artisti in un dialogo sul valore del plurilinguismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti
IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Richiedi in edicola il 1° Volume: "Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori"

DAVIDE BUSATO
STREGHE, AMULETI E INQUISITORI
DAVIDE BUSATO
STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI

La Berliner Messe di Arvo Pärt con Coro e Giovani filarmonici

MUSICA

Due eccellenti realtà di riferimento nella produzione musicale giovanile si incrociano al Festival Internazionale di Musica Sacra. Domenica, alle 15.30, nel Duomo di San Marco, a Pordenone, riflettori sulla suggestiva Berliner Messe, l'opera forse più iconica di uno dei maggiori compositori del nostro tempo, l'estone Arvo Pärt. In scena il Coro giovanile regionale del Friuli Venezia Giulia diretto dal Maestro Alessio Venier e l'Orchestra Giovanile dei Filarmonici Friulani guidata da Fabiana Noro, maestro del coro.

Il programma è imperniato tutto attorno al tema della fede: la Berliner Messe fu commissionata nel 1990 ad Arvo Pärt per il 90esimo Katholikentag a Berlino, nel 1990. Inizialmente il compositore estone la scrisse per organo e quattro voci soliste. In questa versione fu eseguita per la prima volta nella Cattedrale di St. Hedwig il 24 maggio 1990, festa dell'Ascensione, mentre due anni dopo venne aggiornata in una versione per Coro e Orchestra.

Il programma si arricchisce di una commissione in prima esecuzione assoluta affidata alla giovane autrice giuliana Maria Beatrice Orlando, "Sotto il manto del pellegrino". In scaletta, inoltre, musiche di Ralph Vaughan-Williams. Come sempre la partecipazione del pubblico è gratuita, info e dettagli musicapordenone.it. Il Festival è promosso da Presenza e Cultura con il Centro Iniziative Culturali Pordenone, per la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema



A Cinemazero due film adrenalinici per una festa di Halloween diversa

Serata speciale a Cinemazero nella giornata di Halloween con un doppio appuntamento imperdibile per grandi e piccini. Domani, a partire dalle 18.45, la SalaGrande si trasformerà in un luogo magico dove fantasia e mistero si incontrano per dare vita a un'esperienza speciale per tutta la famiglia. Si comincia con La famiglia Halloween, commedia animata che racconta le avventure di Betty e della sua stramba — ma irresistibile — famiglia. Tutti i suoi parenti possiedono poteri magici, tranne lei, che si sente diversa e un po' esclusa. Tra incantesimi, risate e colpi di scena, il film invita a credere in sé stessi e a celebrare ciò

che ci rende unici. E per rendere la festa ancora più dolce, tutti i bambini e le bambine riceveranno un "spaventoso" dolcetto in omaggio. Alle 20.45, la serata prende una piega più cupa e adrenalinica con l'appuntamento firmato Cinemazero Young Club, che, per la terza edizione di Cinebrivido, propone un grande classico: "La Cosa" di John Carpenter (1982), in versione originale con sottotitoli in italiano. Un gruppo di scienziati in una base sperduta tra i ghiacci dell'Alaska si trova a fronteggiare una misteriosa e terrificante creatura capace di mutare forma e seminare il panico tra gli uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Giovedì 30 ottobre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravidomini, Rovereto in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Valeria Modolo** di Chions, che oggi compie 18 anni, da mamma Arianna, papà Davide, dai nonni Andrea con Monica e Giorgio con Marta, dagli zii e cugini.

FARMACIE

PORDENONE

► **San Lorenzo**, viale Grigoletti 71/A

CORDENONS

► **San Giovanni**, via San Giovanni 49

SACILE

► **Alla Stazione**, via Bertolissi 9

AVIANO

► **Zanetti**, via Mazzini 11/A

FIUME VENETO

► **Avezzi**, via Manzoni 24 - Bannia

PASIANO DI PORDENONE

► **Romor**, via Roma 90

CORDOVADO

► **Bariani**, via Batt. Gemona 79

SPLIMBERGO

► **Tauriano**, via Unità d'Italia 12

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15

MANIAGO

► **Tre Effe**, via Fabio di Maniago 21.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi)**; tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 16.30 - 19. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 16.45. «CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ- 17 - 19 - 21. «PER TE» di A.Aronadio 18.45. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 21. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 18.45 - 21.30. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 16.30 - 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 16 - 18.30 - 21.20. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16.10. «CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ- 16.20 - 21. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 16.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.40 - 19.20. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 16.50. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 17.30 - 19.50 - 22.10. «THE TOXIC AVENGER» di M.Blair 17.40 - 22. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 18 - 21. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 18.20. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 18.40 - 21.10. «DEPECHE MODE: M» 19. «FRANKENSTEIN JUNIOR HALLOWEEN PARTY» di M.Brooks 20.20.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 14.30. «CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ- 14.30 - 17.10 - 19.20. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 21.30 - 16.40. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 19 - 14.30 - 21.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.40 - 19. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 17. «FRANKENSTEIN JUNIOR» di M.Brooks 21.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 21.40. «THE MASTERMIND» di K.Reichardt 14.45 - 19.20. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 16.55 - 19.20. «SPRINGSTEEN -

LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 17 - 21.30.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CINQUE SECONDI» di P.VirzÀ- 15 - 17.30 - 20. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 15 - 18 - 20.30. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 15 - 18 - 20.45. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.30 - 16.30. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 15.30 - 17.30 - 20. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 15.30 - 18 - 20.30. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 15.30 - 20.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 15.45. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 16. «THE TOXIC AVENGER» di M.Blair 16 - 18.30 - 21. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 18. «FRANKENSTEIN JUNIOR HALLOWEEN PARTY» di M.Brooks 18.30 - 20.30. «DEPECHE MODE: M» 18.30 - 20.30. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 18.30 - 20.45. «THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW» di J.Sharman con A.Giannini, A.Garcia V.M. 14 18.30 - 21.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MAU BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

 **Piemme**
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

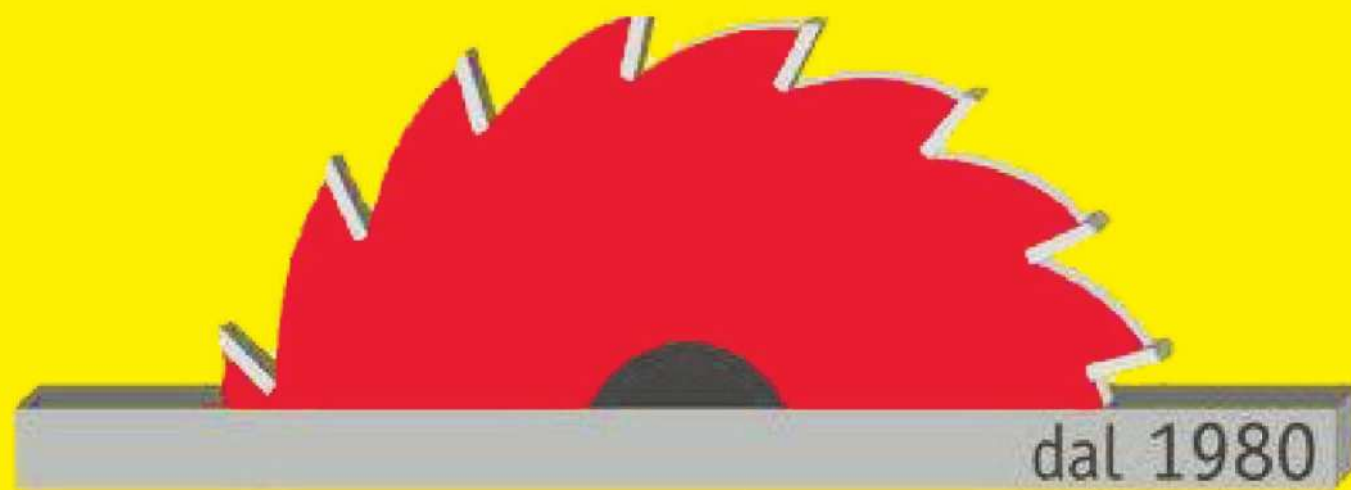
Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliarin.com



AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

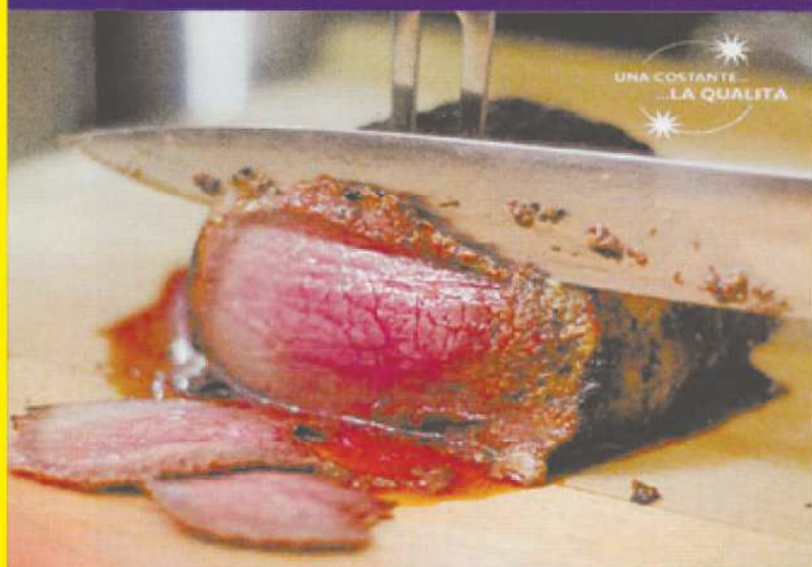
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**